DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 203

il Quotidiano del NordEst

Martedì 27 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Fumogeno nel bar e ragazza ferita Un 24enne cacciato dalla città
Zanirato a pagina VII

La mostra
Julian Lennon: «La mia passione nata guardando le foto di famiglia»
Bonzio a pagina 15

Il personaggio
Addio Eriksson, l'uomo che sorrideva al calcio
Dalla Palma a pagina 21

«Così la svolta, mai creduto al suicidio di Nicoleta»

▶Padova, parlano le legali «Il cellulare in caserma, senza ascoltare gli audio»

Marco Aldighieri

«La sera del 31 luglio ho sentito Nicoleta ed era felice». Così Eugenia Rotaru ha convinto le due avvocate Roberta Cerchiaro e Tatiana Vija del foro di Padova a indagare sulla morte di sua figlia, perché fin dal primo momento non ha mai creduto alla tesi del suicidio. E le due legali, dopo sette mesi di indagini serrate fatte di testimonianze e solleciti al pubblico ministero Maria Ignazia D'Arpa titolare del fascicolo, hanno portato a galla la cruda verità: Nicoleta Rotaru di 39 anni è stata assassinata dall'ex compagno Erik Zorzi. «Abbiamo dato ascolto ai parenti della vittima - ha raccontato Cerchiaro - tutti compatti nell'affermare che Nicoleta non poteva essersi tolta la vita». Una certezza, quella dei familiari della vittima, data dagli innumerevoli audio inoltrati da Nicoleta alla mamma dove è registrata la voce del camionista (...)

Continua a pagina 2

I DUBBI La madre non ha mai creduto al suicidio: «Era felice»

La ricostruzione
Gli allarmi inascoltati «Mai nessuna denuncia»

Serena De Salvador

Tra maggio 2021 e luglio 2023 per otto volte i carabinieri erano intervenuti al civico 15 di via Rocca Pendice ad Abano Terme. Sempre nello stesso appartamento: quello in cui vivevano Nicoleta Rotaru ed Erik Zorzi con le due figlie. Sempre per lo stesso motivo: liti furibonde e maltrattamenti nei confronti della 39enne di origine moldava da parte del marito. Erano separati dal gennaio dello scorso anno ma avevano continuato (...)

Continua a pagina 3

Veneto
Autonomia e "dopo-Zaia" Lega e FdI contro FI

Angela Pederiva

Scintille con la Lega sull'autonomia differenziata, punzecchiature con Fratelli d'Italia sulle elezioni regionali. Per essere il partito che sta (malvolentieri) fuori dalla giunta Zaia, indubbiamente è Forza Italia a condizionare l'agenda mediatica del centrodestra in Veneto. Tutto questo alla vigilia della conferenza dei capigruppo in cui dovrebbe essere definita la ripresa dei lavori consiliari da martedì 3 settembre. Dopo la frenata dell'altro giorno, ieri a Rtl 102.5 il leader nazionale azzurro Antonio Tajani è tornato a fissare i paletti attorno alla legge Calderoli: «Era nel programma del Governo, noi l'abbiamo votata, ma deve essere un'autonomia che garantisca a tutti i cittadini italiani, da nord a sud. Per questo abbiamo chiesto che prima vengano approvati i Lep e poi si applichi l'autonomia differenziata». Dura la reazione del capogruppo regionale leghista Alberto Villanova: «Le dichiarazioni del ministro Tajani sull'autonomia sono un siluro nei confronti della sua componente di Forza Nord. La nuova agenda politica sui diritti agli stranieri, invece, è una intemerata che rischia di far saltare la maggioranza di Governo. Per non dire del voto negativo, per ora solo annunciato, sul prossimo bilancio di previsione in Consiglio regionale. Tre indizi sono una prova inequivocabile. Credo che a questo punto Forza Italia debba fare un po' di chiarezza: a noi, ma sopratutto ai cittadini».

Continua a pagina 8

Manovra, piano sulle pensioni

▶Tempi d'uscita più lunghi: chi lascia il lavoro con 42 anni e 10 mesi potrebbe attendere l'assegno per 6 mesi invece di 3

Più persone al lavoro e più a lungo. Il piano a cui lavorano il Tesoro e Palazzo Chigi per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale va esattamente in questa direzione. Per questo nella prossima manovra potrebbe arrivare una stretta sulle pensioni anticipate, quelle che prevedono l'uscita per gli uomini dopo 42 anni e 10 mesi di lavoro a prescindere dall'età, e per le donne con 41 anni e dieci mesi. La stretta allo studio riguarda le cosiddette "finestre mobili". Cosa sono? Si tratta del tempo ulteriore che un lavoratore deve attendere, una volta raggiunti i requisiti per il pensionamento, prima di poter ricevere il primo assegno. Per i pensionamenti anticipati oggi questo tempo di attesa è di tre mesi. L'intenzione del governo sarebbe quella di portarlo a sei o sette mesi.

Bassi a pagina 5

L'analisi
Le riforme e gli effetti collaterali sul Fisco

Paolo Balduzzi

Che legame esiste tra legge elettorale ed evasione fiscale? A prima vista, nessuno. Ma, si sa, la "prima vista" è l'antitesi della scienza. Ed è così che un'osservazione quasi marginale al Meeting di Rimini del Direttore generale delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, si trasforma, almeno per chi è sensibile all'argomento, in un'interessante provocazione intellettuale: una legge elettorale proporzionale (...)

Continua a pagina 23

Venezia. La donna e il marito morti in scooter: lo "sciacallo" è una 71enne

Ruba la borsa alla vittima dello schianto

TURISTA L'incidente che venerdì a Cavallino è costato la vita a due turisti tedeschi. Identificata una 71enne che subito dopo ha preso la borsetta della donna.

Babbo a pagina 11

«Io alla Mostra, madrina vicina alla gente»

Alda Vanzan

«Mi fermerò al Lido per tutta la durata della Mostra, voglio godermi undici giorni da sogno, c'è un cartellone entusiasmante». Quarant'anni compiuti lo scorso 14 luglio, segno zodiacale Cancro, bionda, occhi castani, un metro e 78 di altezza, Sveva Alviti è arrivata ieri sera al Lido. Domani toccherà a lei inaugurare Venezia 81, il discorso l'ha preparato consultandosi con la Biennale e se una volta preferiva indossare abiti dalla foggia maschile, ora si sente a suo agio anche con le spalle scoperte (...)

Continua a pagina 16

ATTRICE Sveva Alviti, madrina della Mostra del Cinema

Venezia
Cinema, la grande alleanza italiana: Del Vecchio entra nella Leone Film

Due eccellenze italiane uniscono le forze per far tornare il nostro cinema a brillare a Hollywood. Stasera a Venezia, di fronte all'intero mondo del cinema sarà ufficializzata l'entrata di LMDV Capital nel capitale sociale di Leone Film Group: il family office di Leonardo Maria Del Vecchio avrà infatti il 13,78% delle quote dell'azienda di Raffaella e Andrea Leone. La nuova alleanza è significativa proprio mentre alcune realtà del cinema italiano si lasciano assorbire dai grandi gruppi stranieri. Ed è la prima incursione nell'audiovisivo di LMDV Capital.

Satta a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

Il delitto di Abano

Le indagini delle avvocate «Quel cellulare in caserma senza ascoltare gli audio»

▶Ecco come le due legali della famiglia Rotaru hanno impresso una svolta all'inchiesta «I carabinieri avevano sequestrato il telefonino, sapevamo che c'erano le registrazioni»

IL CASO

PADOVA «La sera del 31 luglio ho sentito Nicoleta ed era felice». Così Eugenia Rotaru ha convinto le due avvocate Roberta Cerchiaro e Tatiana Vija del foro di Padova a indagare sulla morte di sua figlia, perché fin dal primo momento non ha mai creduto alla tesi del suicidio. E le due legali, dopo sette mesi di indagini serrate fatte di testimonianze e solleciti al pubblico ministero Maria Ignazia D'Arpa titolare del fascicolo, hanno portato a galla la cruda verità: Nicoleta Rotaru di 39 anni è stata assassinata dall'ex compagno Erik Zorzi.

LE INDAGINI

«Abbiamo dato ascolto ai parenti della vittima - ha raccontato Cerchiaro - tutti compatti nell'affermare che Nicoleta non poteva essersi tolta la vita». Una certezza, quella dei familiari della vittima, data dagli innumerevoli audio inoltrati da Nicoleta alla mamma dove è registrata la voce del camionista di 42 anni, in carcere da marzo con l'accusa di omicidio, mentre minaccia e offende la madre delle sue due figlie.

«In un primo momento - ha proseguito la legale - dopo avere ascoltato tutti questi file che ci ha inoltrato la mamma di Nicoleta abbiamo pensato non più a un suicidio, ma quantomeno a una istigazione al suicidio. Ma era necessario approfondire e per farlo dovevamo avere altre registrazioni. Ma da marzo 2023 fino al giorno della morte di Nicoleta, la mamma non ha più ricevuto audio».

Le due avvocate, però non si sono arrese e hanno iniziato a pressare gli inquirenti. «Sapevamo - ha detto Tatiania Vija di madre lingua moldava - che Nicoleta era in possesso di due telefoni cellulari e di un computer. I carabinieri hanno sequestrato proprio lo smartphone che stavamo cercando, ma lo hanno tenuto in caserma senza ascoltare gli audio file salvati dalla vittima nel cloud». Da questo momento le due avvocate hanno prodotto una serie di solleciti alla Procura e all'Arma per aprire quelle registrazioni e ascoltarle. Un lavoro di investigazione durato sette lunghi mesi a partire da quella notte tra il 1 e 2 agosto del 2023, quando - secondo l'accusa, che è arrivata a ribaltare le prime impressioni - Zorzi nella casa di Abano Terme soffocò con una cintura Nicoleta per poi inscenare il suicidio.

«Siamo andate personalmente al comando dei carabinieri - ha ricordato Cerchiaro - e quando abbiamo sentito l'audio incriminato abbiamo capito. Abbiamo chiesto copia forense e da lì in poi c'è stata la svolta, Nicoleta era stata uccisa». «Nel computer invece - ha aggiunto Vija - non è stato trovato nulla di utile al caso». Ma le indagini condotte dalle due legali del foro di Padova non sono finite qui. Era necessario raccogliere altre prove per dimostrare la colpevolezza del camionista. «Abbiamo sentito le testimonianze dei parenti della vittima - ha proseguito Cerchiaro - tutti compatti nel dire che Nicoleta non poteva essersi tolta la vita e le abbiamo messe a verbale. Poi abbiamo sentito diverse persone residenti ad Abano e tutte fin dal primo momento ci hanno raccontato che secondo loro era stata uccisa».

«LA MAMMA DI NICOLETA CI AVEVA INVIATO I FILE CHE LEI LE INOLTRAVA E POI ABBIANO SENTITO I PARENTI: NON POTEVA ESSERE UN SUICIDIO»

LE FIGLIE

Le due avvocate sono state ingaggiate dalla famiglia della mamma di 39 anni, anche per tutelare le due bambine di 8 e 13 anni. Del resto parlando con la Procura, un'amica di Nicoleta ha ammesso di "aver ricevuto" da lei "la confidenza in merito alla sua intenzione di fare testamento, indicando – recita l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari, Laura Alcaro – nell'atto le persone a cui avrebbe voluto fossero affidate le figlie in caso di sua morte". Un'affermazione che Nicoleta Rotaru aveva confermato anche ad un'altra sua amica, la quale l'ha subito riferito agli investigatori. La donna ha detto che negli ultimi tempi Nicoleta "appariva molto preoccupata, temeva di venire uccisa e per tale motivo esprimeva – continua l'atto con il quale il 22 marzo è stato arrestato Erik Zorzi – che se ciò fosse accaduto, avrebbe voluto che le figlie non fossero affidate alla famiglia del padre".

«In questo momento - ha ripreso Cerchiaro - la nostra priorità è la tutela delle due bambine e rispettare la volontà della loro mamma. Questa storia non doveva uscire sui giornali, quando abbiamo letto siamo rimaste di stucco. Alle bambine avevamo raccontato che la loro mamma era morta di malattia in ospedale. Leggere tutto questo è stato un'ennesima violenza nei loro confronti e il loro percorso è ancora molto lungo perchè al momento non sono state affidate a nessuno». Le due legali nutrono un forte sospetto, ma per ora rimane tale. «Forse ci sono stati dei maltrattamenti - ha sottolineato Vija - ma non è chiaro. I carabinieri hanno sequestrato anche il cane di casa, un pastore tedesco, che adesso ho preso in affido. È molto spaventato, non escludo che possa essere stato maltrattato anche lui».

LA MAMMA

In questi giorni mamma Eugenia Rotaru, sempre in contatto con le due avvocate, ha voluto ricordare così la figlia: «È rimasto nella mia memoria come un angelo luminoso, puro e pulito che mi ha confortato nei miei momenti difficili, mi ha sostenuto quando ero demoralizzata e sofferente e abbiamo riso fino alle lacrime quando eravamo felici».

Marco Aldighieri

LE DONNE CHE HANNO SCOVATO LE PROVE

Le avvocate Roberta Cerchiaro e, a destra, Tatiana Vija che assistono la famiglia di Nicoleta Rotaru e, sotto, la pm titolare dell'inchiesta Maria Ignazia D'Arpa

I SOLLECITI A PROCURA E INVESTIGATORI PER RACCOGLIERE INDIZI CONTRO IL CAMIONISTA «ORA SONO LE FIGLIE LA NOSTRA PRIORITÀ»

Nuovo difensore per Zorzi «Lui si dichiara innocente devo andare a incontrarlo»

L'ACCUSATO

PADOVA Non colpevole ed estraneo ai fatti contestati. Anche ora che, dopo mesi di silenzio, la notizia dell'arresto con l'accusa di avere ucciso l'ex moglie e averne inscenato il suicidio è divenuta pubblica, Erik Zorzi ribadisce quanto aveva dichiarato in sede di interrogatorio di garanzia: «Io non ho ucciso mia moglie». A confermare la linea tenuta dal 42enne di Abano Terme, in carcere dal 22 marzo, è Silvia Masiero, l'avvocato che ne ha assunto la difesa alla fine della scorsa settimana dopo l'avvicendamento di diversi altri colleghi.

Oggi la legale dovrebbe incontrare il suo assistito alla casa circondariale del Due Palazzi. Un momento fondamentale per fare il punto della delicatissima situazione e valutare i passi successivi in vista dell'udienza preliminare fissata per il 17 settembre. L'avvocato sta acquisendo gli atti e nel frattempo ha avuto modo di sentire la madre di Zorzi. Anche la sua famiglia è stravolta dalla vicenda e l'interesse comune è innanzitutto tutelare le due figlie minorenni della coppia, ora affidate a una struttura protetta.

LA LEGALE

«Ho assunto la difesa di Zorzi da pochi giorni e, appena analizzati tutti gli atti dell'indagine, andrò a incontrarlo di persona, forse già domani (oggi, *ndr*) – ha spiegato ieri Silvia Masiero –. Innanzitutto anche lui ha diritto a una difesa puntuale e corretta. In secondo luogo non dimentichiamo che questa è una enorme tragedia in cui le vittime sono molte, inclusi i suoi familiari e in primis le due figlie minorenni».

Quel che è certo è che per il momento il 42enne autotrasportatore mantiene la linea assunta in interrogatorio, quando ha ammesso le tensioni con l'ex moglie, le liti, la gelosia per la nuova frequentazione di lei e anche il fatto di averle piazzato in auto un dispositivo per registrare l'incontro con il suo nuovo uomo solo poche ore prima della morte. Ma non il delitto. «Si dichiara non colpevole ed estraneo ai fatti» ribadisce l'avvocato dell'uomo.

NELLE PROSSIME ORE L'AVVOCATA SILVIA MASIERO ANDRÀ IN CARCERE DOPO AVER ASSUNTO L'INCARICO DA UNA SETTIMANA

LA LINEA

«Non l'ho trascinata in bagno. Nicoletta si è chiusa in bagno» ha dichiarato Zorzi al pubblico ministero titolare delle indagini mentre a luglio scorso veniva interrogato. «È stato un momento ed ero fuori di testa ma non le ho tolto il respiro fino ad ucciderla e non l'ho chiusa in bagno. Io non l'ho uccisa» ha continuato, pur ammettendo di averla «abbracciata in una mossa di tensione nervosa» dopo avere «provato ad avere un rapporto sessuale».

Una tesi che il 42enne ha a più riprese sostenuto mentre, uno dopo l'altro, gli venivano fatti ascoltare gli audio e le registrazioni estrapolati dal cellulare di Nicoleta Rotaru. La donna infatti da tempo avviava la registrazione sul suo telefonino quando in casa la situazione precipitava. Un gesto che, pur non essendo bastato per salvarla, ha permesso di smascherare quello che per gli inquirenti è stato un omicidio camuffato da suicidio. «Io non ho messo nessuna cintura al collo di mia moglie. Io non l'ho uccisa» ha ribadito Zorzi fino alla fine dell'interrogatorio.

IL QUADRO

Il quadro accusatorio delineatosi nei confronti dell'uomo è però gravissimo. E a corroborarlo sono i suoni tremendi della notte tra l'1 e il 2 agosto 2023, l'ultima notte di vita di Nicoleta Rotaru. Suoni rimasti impressi nella memoria del telefonino della 39enne che ora inchiodano l'ex marito.

Si sente la lunghissima discussione innescata da Zorzi quando la donna, dopo essere rincasata da un appuntamento con il suo nuovo uomo, si corica a letto. Insulti di ogni genere, ma anche minacce di morte. Tanti insulti, ripetuti per ore, da poco dopo la mezzanotte fino a quando, alle 4.24, la registrazione restituisce, istante per istante, l'agonia della donna e il tentativo del 42enne di inscenarne il suicidio. E oltre alle grida e ai rantoli di Nicoleta, oltre ai rumori inequivocabili tra la camera da letto e il bagno dell'appartamento, ci sono anche le parole dello stesso Zorzi. «Liberaci, vattene, vattene, vattene. Ti prego Nico» sono alcune delle frasi che lo si sente pronunciare durante l'agonia della madre delle sue figlie, che erano pure loro in casa. Solo diverse ore dopo, dopo l'arrivo dei soccorsi e dei carabinieri, dopo il ritrovamento del corpo ormai esanime, la registrazione si è interrotta. Tornando però alla luce sette mesi più tardi e portando in carcere l'uomo che oggi è accusato di essere un omicida.

S.d.s.

IN CELLA A PADOVA
Erik Zorzi, 42 anni, da marzo recluso nel carcere Due Palazzi

«IN QUESTA ENORME TRAGEDIA CI SONO MOLTE VITTIME ANCHE LE FAMIGLIE E SOPRATTUTTO LE DUE MINORENNI»

Gli atti dell'inchiesta

Nicoleta, una donna sola: non denunciò mai il marito

▶Liti continue ma nessuna indagine nonostante 8 interventi dei carabinieri in due anni
Lei se n'era andata una prima volta nel 2007 e già nel 2017 aveva chiesto la separazione

IL FOCUS

PADOVA Tra maggio 2021 e luglio 2023 per otto volte i carabinieri erano intervenuti al civico 15 di via Rocca Pendice ad Abano Terme. Sempre nello stesso appartamento: quello in cui vivevano Nicoleta Rotaru ed Erik Zorzi con le due figlie. Sempre per lo stesso motivo: liti furibonde e maltrattamenti nei confronti della 39enne di origine moldava da parte del marito. Erano separati dal gennaio dello scorso anno ma avevano continuato a vivere nella stessa abitazione, di proprietà dell'uomo che però non l'aveva abbandonata nonostante il Tribunale gli avesse intimato di farlo entro il 19 marzo 2023. «In più occasioni abbiamo visto arrivare i carabinieri e sentito le liti. Quel giorno (la mattina del 2 agosto dello scorso anno, quando Nicoleta è stata trovata morta in bagno, *ndr*) vedendo ambulanze, militari e grande movimento, ho temuto subito il peggio» ha commentato ieri un vicino. E anche un'amica della donna in un'occasione aveva allertato il 112 perché la 39enne l'aveva chiamata sconvolta dopo l'ennesimo litigio violento.

TUTTI I SEGNALI D'ALLARME RIMASTI INASCOLTATI AMICI E PARENTI: «LA SITUAZIONE ERA INSOSTENIBILE»

Eppure, nonostante i plurimi interventi delle forze dell'ordine, non sono mai state riscontrate situazioni che potessero portare ad azioni concrete da parte della Procura: Nicoleta infatti non aveva mai formalizzato una querela nei confronti dell'ex marito. Una denuncia per molestie invece l'aveva presentata, molti anni prima, un'ex fidanzata di Zorzi, come ha lui stesso riferito in sede di interrogatorio.

I SEGNALI D'ALLARME

Che il rapporto tra Rotaru e Zorzi fosse burrascoso da tempo lo ha ammesso lo stesso 42enne, anche quando la mattina del 2 agosto 2023 ha dato l'allarme inscenando il suicidio della donna. Già nel 2007 Nicoleta aveva lasciato Abano andando in Spagna per un breve periodo, prima che il marito andasse a riprenderla.

In un'altra occasione lui, non riuscendo a contattarla al cellulare per un'ora e mezza durante un colloquio di lavoro della 39enne, aveva dato in escandescenze. E poi – sempre a verbale d'interrogatorio – ci sono i racconti dell'insofferenza di Zorzi per il rapporto con i parenti di Rotaru rimasti in Moldavia («Erano risentiti dal fatto che ci eravamo sposati», «Non ero mai stato interpellato per organizzare il battesimo»). E ancora, il fastidio per l'impegno assunto dalla donna come rappresentante di classe nella scuola di una delle figlie nel 2016. Lo stesso Zorzi spiega che Nicoleta nel 2017 gli avrebbe manifestato l'intenzione di separasi a cui lui si è «sempre opposto».

Negli anni successivi la situazione non sarebbe andata che peggiorando. Tanto che Zorzi nell'aprile 2022 aveva allacciato via chat una relazione con un'altra donna, salvo poi esplodere quando, dopo la formalizzazione della separazione, a luglio 2023 aveva scoperto la nuova frequentazione della ex moglie.

LE CHIAMATE

Già da due anni però in via Rocca Pendice la presenza dei carabinieri era diventata abituale per i vicini di casa. Per due volte erano intervenuti a maggio e giugno 2021; poi ancora a maggio e giugno 2022 e a ottobre dello stesso anno; e anche a gennaio e aprile 2023. L'ultima volta era stata appena un mese prima della tragedia.

Eppure. Eppure mai nessun provvedimento era scattato, anche se gli interventi erano tutti legati a liti tra le mura domestiche. Non erano stati riscontrati maltrattamenti in flagranza di reato, perciò per procedere nei confronti di Zorzi sarebbe stata necessaria una denuncia da parte della 39enne. Denuncia che tuttavia non risulta che lei abbia mai formalizzato. E neppure c'erano referti medici che attestassero le violenze.

Che «la situazione tra i due era insostenibile» lo hanno però dichiarato a più riprese agli inquirenti tanti amici e parenti della donna. Un nipote, dalla Moldavia, ha anche fornito alcune registrazioni inviategli dalla zia e che contenevano i litigi e gli insulti da parte dell'ex marito. E due amiche hanno dichiarato che la 39enne avrebbe voluto fare testamento e affidare loro le figlie se le fosse successo qualcosa. Ma allora perché Nicoleta, che pareva conscia del pericolo corso a restare in quella casa e dopo anni di maltrattamenti, non ha mai denunciato? Aveva annunciato a Zorzi che a settembre 2023 si sarebbe trasferita con le figlie, senza rivelargli dove. Forse sperava di riuscire a resistere ancora quelle poche settimane. O forse proprio il timore di poter essere allontanata dalle sue bambine e di trovarsi senza una casa l'aveva frenata. Aspetti importanti su cui saranno chiamati a interrogarsi i giudici.

IL PRECEDENTE CONFESSATO DALLO STESSO ZORZI: UN'EX FIDANZATA L'AVEVA QUERELATO PER MOLESTIE

Serena De Salvador

LA VITTIMA Nicoleta Rotaru, morta nel 2023 a 39 anni

Verona

Viola il divieto di avvicinare la moglie: preso

Arrestato sul litorale ravennate, a Punta Marina Terme, un 33enne veneto che, nonostante i divieti imposti dal gip di Verona, aveva cercato un contatto con la moglie. Erano stati gli inquirenti veronesi ad allertare la polizia di Ravenna: il 33enne, già allontanato dalla casa familiare con divieto di avvicinarsi alla coniuge, poteva trovarsi sulla riviera ravennate dove la moglie stava trascorrendo un periodo di vacanza. E infatti è stato rintracciato all'interno di un campeggio - già frequentato in passato dalla coppia - dove aveva tentato un approccio con lei mentre si trovava a bordo piscina. Così è scattato l'arresto in flagranza.

Zanettin: «La legge Cartabia non c'entra» Camani: «No, i giornalisti hanno ragione»

IL DIBATTITO

VENEZIA La politica si divide sulla protesta dei giornalisti contro la mancata divulgazione, da parte dell'autorità giudiziaria di Padova, della notizia relativa al femminicidio di Nicoleta Rotaru e all'arresto di Erik Zorzi. «La legge Cartabia non ha nessuna attinenza con quella decisione», dice Pierantonio Zanettin, senatore di Forza Italia. «È inecepibile la denuncia dell'Ordine», ribatte Vanessa Camani, consigliera regionale del Partito Democratico. «Credo che in queste vicende le Procure c'entrino poco o nulla: la questione della comunicazione riguarda i cronisti nel loro rapporto con il legislatore», commenta dal canto suo Hans Roderich Blattner, presidente della sezione distrettuale per il Veneto dell'Associazione nazionale magistrati.

COMUNICATO E SILENZIO

Sull'onda della polemica scoppiata a Termini Imerese, dove il procuratore Ambrogio Cartosio aveva puntato il dito contro la legge Cartabia a proposito del Bayesian, il forzista Zanettin aveva escluso danni alla pubblica informazione. «In quel contesto – osserva l'azzurro, componente della commissione Giustizia di Palazzo Madama – alla Procura non era stato certo vietato di emanare un comunicato o svolgere una conferenza stampa. Nel caso di Padova, nessun magistrato ha polemizzato contro la norma che ha inteso mettere ordine ed evitare spettacolarizzazioni, per cui trovo surreale che venga sollevato questo problema. Mi stupisco anch'io che non sia stata data la notizia del femminicidio e dell'arresto, sarebbe stato meglio che tutti gli organi di informazione la apprendessero nello stesso momento. Spetterà in caso al procuratore spiegare i motivi di quella scelta, che non conosco e che rispetto, ma è evidente che la legge Cartabia viene citata a sproposito». Ma quel riserbo, mantenuto in particolare dopo l'incarcerazione di marzo (quando a reggere la Procura era la pm titolare del fascicolo Maria D'Arpa), indigna la dem Camani: «Non è ammissibile, proprio nel momento un cui serve la massima attenzione sul fenomeno, alcun silenzio e tentativo di archiviazione nell'informazione che va data ai cittadini. La proposta di legge del Pd, che ho presentato come prima firmataria, prevede l'istituzione di un osservatorio regionale. Un organismo che a questo punto assume ancor di più carattere di urgenza perché può servire a tenere accesi i riflettori, evitando il dimenticatoio».

BLATTNER (ANM): «PER I MAGISTRATI LA COMUNICAZIONE È UN TEMA NEUTRO, RIGUARDA I CRONISTI E IL LEGISLATORE»

SENATORE Pierantonio Zanettin

POSIZIONE

Sul tema l'Anm non ha una posizione. «Per noi è un argomento neutro – riflette il presidente distrettuale Blattner – nel senso che concettualmente la diffusione della notizia avviene a discrezione del procuratore, spesso su proposta della polizia giudiziaria, senza che questo intervenga sul lavoro dei magistrati. Non so cosa sia successo in questa specifica storia: personalmente non vedo del dolo, forse ha inciso il momento di passaggio della Procura dalla reggenza alla titolarità (avvenuta attorno a Pasqua, *ndr.*) , ma non mi sento di colpevolizzare la norma».

Angela Pederiva

Martedì 27 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Spending review, il Tesoro raddoppia Obiettivo 4 miliardi

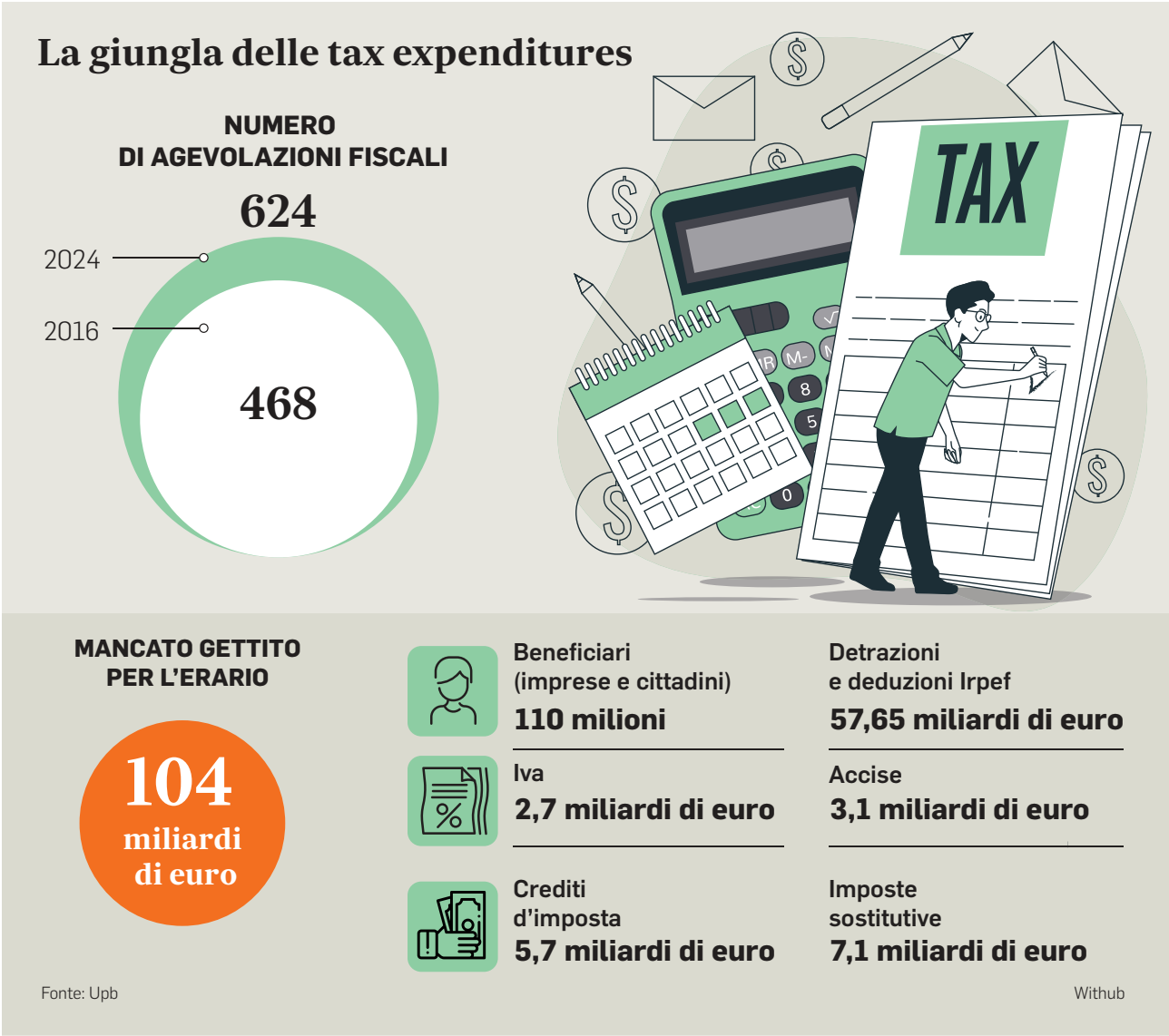
▶Il Mef chiede ai ministeri di tagliare le voci di bilancio non utilizzate e riversare le risorse sugli investimenti. Il nodo degli sconti fiscali

LA STRATEGIA

ROMA La spending review si allarga nella speranza di raddoppiare gli obiettivi previsti: cioè i due miliardi di euro che nel 2024 si devono recuperare. O meglio, parallelamente sta prendendo forma un altro intervento in questa direzione accanto ai 2 miliardi chiesti per l'anno in corso a tutti dicasteri, che devono tagliare le cosiddette "spese discrezionali di dotazione". Cioè quelle necessarie alla gestione di queste strutture.

Ad agosto Giancarlo Giorgetti, infatti, ha chiesto un ulteriore sforzo ai suoi colleghi: nei tavoli organizzati dal Mef con gli altri ministeri per delineare gli obiettivi della prossima manovra - al momento saranno necessari non meno di 25 miliardi - via XX settembre ha indicato di monitorare gli interventi finanziati negli ultimi anni, di valutare se questi soldi sono stati spesi e, soprattutto, di tagliare quelle misure che non hanno portato benefici allo sviluppo del Paese oppure ai destinatari dei provvedimenti stessi. In poche parole, guardando nel bilancio di casa propria, i singoli dicasteri devono ridurre l'importo o cancellare quegli interventi - vuoi per mancanza dei decreti attuativi, vuoi perché hanno una platea molto limitata di beneficiari - la cui spesa è di fatto congelata.

IL FOCUS

In questo modo Giorgetti potrebbe ottenere un doppio risultato: responsabilizzare maggiormente i colleghi e trovare risorse per ulteriori misure di sviluppo in prospettiva di una legge di bilancio dove i margini di manovra sulla spesa sono oggettivamente risicati. Quindi, no a tagli lineari, ma a una rimodulazione della spesa stessa, con il focus di ritrovarsi almeno un paio di miliardi in più. La logica è semplice: fatti salvi alcuni capisaldi come il cuneo fiscale (10,7 miliardi per confermare lo schema attuale di decontribuzione per i redditi fino a 35mila euro), un nuovo alleggerimento all'Irpef per aiutare la pressione fiscale sul ceto medio (mantenere l'accorpamento dei primi scaglioni dell'Irpef costa 4 miliardi) o gli 1,9 miliardi per la Zes unica del Mezzogiorno, chi vuole mettere in campo nuove proposte, deve anche studiare come finanziarle. Progetto molto ambizioso, viste le continue lamentele che arrivano dai principali dicasteri sulla scarsità di munizioni a disposizione. Senza dimenticare che, come ricordano le associazioni datoriali, in questi casi bisogna intervenire con il bisturi e non con l'accetta.

Anche perché - nel gioco di tagli e cuci che contraddistingue tutte le manovre - per esempio il sistema ferroviario ha visto slittare 2 miliardi di euro di investimenti al 2026 per rinnovare la rete. Certo, parliamo di un comparto che ha beneficiato dei fondi e dei previsti del Pnrr, ma lo stesso discorso può essere alle strade o all'edilizia pubblica, che hanno dovuto spalmare in un biennio in più rispettivamente 2,2 miliardi e un miliardo di euro, creando non pochi problemi alle imprese che direttamente o indirettamente si muovono in questi settori.

Detto questo, in tutte le amministrazioni il monitoraggio sui bilanci è andato avanti per tutto agosto nella speranza di delineare le prime ipotesi di rimodulazione. E quest'argomento sarà sicuramente al centro del tavolo politico sulla legge di bilancio, previsto per venerdì prossimo tra i leader del centrodestra e il ministro Giorgetti. Il quale questa mattina rientrerà al Mef dopo le vacanze e dovrebbe fare il punto con i suoi dirigenti (in primis quelli della Ragioneria) e valutare le prime simulazioni sugli interventi.

Ma quali spese si potrebbero rimodulare? Per esempio il ministero delle Imprese e del Made in Italy potrebbe rivedere alcuni fondi settoriali per provare ad ampliare la dotazione - 1,7 miliardi - per i contratti di sviluppo. Il ministero della Giustizia da tempo studia di rivedere - con un tariffario - le dotazioni delle singole procure per le intercettazioni, utilizzando i risparmi per velocizzare i processi, per esempio in ottica di "degiurisdizionalizzazione". Dal canto suo, il Viminale potrebbe "risparmiare" sulle spese per le strutture per ospitare gli immigrati - vista la diminuzione degli sbarchi - e aumentare le risorse per l'accoglienza dei minori non accompagnati.

IL GETTITO MANCATO

Intanto va avanti anche il dossier sulle tax expenditures, cioè i 604 sconti fiscali a famiglie e imprese, che causano una perdita di gettito per l'erario superiore a 104 miliardi di euro all'anno. Su questo versante al Mef partiranno dal monitoraggio fatto dall'economista Mauro Marè su input del viceministro Maurizio Leo. Spiega Marco Osnato, presidente della commissione Finanze della Camera: «Confermeremo gli sgravi sulle nuove assunzioni, quelli al Sud e il Bonus mamme. Credo che ci siano i margini per fare un ragionamento sulle piccole spese fiscali, magari su quelle molto generalizzate, senza toccare il welfare». L'obiettivo è recuperare da queste agevolazioni - è assurta nelle ultime settimane agli onori della cronaca il bonus monopattini - un paio di miliardi di euro. Perché se è più complicato tagliare le detrazioni di natura energetico, sono più "aggredibili" la flat tax di 100 euro per i raccoglitori di erbe officinali o l'accisa zero per le miscele gassose biologiche autoprodotte.

IL MIMIT VALUTA DI RIMODULARE I SINGOLI INCENTIVI ALLE IMPRESE PER AUMENTARE I CONTRATTI DI SVILUPPO

Francesco Pacifico

La giungla delle tax expenditures

NUMERO DI AGEVOLAZIONI FISCALI

2024: 624
2016: 468

MANCATO GETTITO PER L'ERARIO

104 miliardi di euro

Beneficiari (imprese e cittadini) **110 milioni**

Detrazioni e deduzioni Irpef **57,65 miliardi di euro**

Iva **2,7 miliardi di euro**

Accise **3,1 miliardi di euro**

Crediti d'imposta **5,7 miliardi di euro**

Imposte sostitutive **7,1 miliardi di euro**

Fonte: Upb

Withub

Arriva il bonus per spesa e benzina: 500 euro per 1,3 milioni di persone

LA MISURA

ROMA Arriva il bonus spesa e benzina. Varrà 500 euro per 1,3 milioni di persone con Isee entro i 15mila euro. Scattano poi gli sconti extra fino al 15% tra i circa 25mila supermercati e discount coinvolti e fino a 40 centesimi al litro sui carburanti in 4 mila distributori. La settimana clou per la nuova social card sarà quella tra il 9 e il 15 settembre, salvo imprevedibili cambiamenti dell'ultim'ora. Chi aveva già ottenuto la tessera lo scorso anno dovrebbe ricevere la ricarica automatica, mentre gli oltre 30mila nuovi beneficiari e chi l'ha smarrita potranno ritirarla all'ufficio postale più vicino. A disposizione ci sono 676 milioni di euro, a cui se ne aggiungono altri 200 milioni per favorire le iniziative di enti caritatevoli come la Caritas.

Secondo fonti vicine al dossier, la procedura tecnica per erogare il nuovo aiuto richiederà qualche giorno in più del previsto, con la partenza che era prevista il 1° settembre. Ma l'iter è comunque entrato nella fase finale. Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale a luglio del decreto del ministero dell'Agricoltura, guidato dal ministro Francesco Lollobrigida (assieme ai dicasteri dell'Economia, del Lavoro e delle Imprese), i Comuni hanno ricevuto dall'Inps una prima lista dei possibili beneficiari.

COSA SI PUÒ COMPRARE

Proprio in questi giorni gli enti locali stanno completando gli elenchi, che poi l'Inps dovrà comunicare ufficialmente a Poste Italiane per la messa a disposizione delle nuove card e la ricarica di quelle già in possesso dei vecchi beneficiari. Non serve quindi fare alcuna domanda: la platea coinvolta riceverà un sms dai Comuni che comunica l'avvio dell'iniziativa. Prevista anche una campagna informativa del governo dal valore di 900 mila euro. Quest'anno la carta vale circa 40 euro in più della versione 2024. Il primo pagamento da parte dei beneficiari andrà effettuato tassativamente entro il 16 dicembre, per evitare che il bonus decada.

Tutti i 500 euro, poi, dovranno essere utilizzati entro il 28 febbraio 2025. Non ricevono il sostegno: chi percepisce già altri sussidi pubblici, i single e le coppie senza figli. Per ottenerlo, quindi, bisogna avere la residenza in Italia e hanno la priorità i nuclei familiari con almeno tre componenti, di cui uno sotto i 14 anni. Il contributo una tantum si potrà usare per comprare la maggior parte di cibi e bevande. La vecchia lista con 23 voci, dal pane e la pasta, alla carne e le uova, è confermata, con l'aggiunta di: prodotti Dop e Igp, ortaggi surgelati, prodotti da forno surgelati, tonno e carne in scatola. Sono esclusi: altri cibi in scatola, marmellate, farmaci e beni di prima necessità non alimentari (come i prodotti per l'igiene personale e i detersivi). Oltre, ovviamente, ad alcool e bevande zuccherate. I soldi nella card si potranno poi spendere anche per acquistare carburante e abbonamenti del trasporto pubblico locale (dalla metro e gli autobus ai treni).

AL VIA DAL 9 SETTEMBRE PREVISTI SCONTI EXTRA FINO AL 15% NEI SUPERMERCATI E ANCHE 40 CENTESIMI IN MENO SULLA BENZINA

LE PROMOZIONI

Per usare il contributo bisognerà verificare che l'esercizio commerciale in cui ci si reca sia convenzionato: sarà completato a breve l'elenco dei punti vendita sul sito del Masaf. Ai bancomat di Postamat, quindi, si potrà controllare il saldo rimanente. Come detto il negozio o la pompa di benzina che accetta la social card potrebbe poi applicare uno sconto ulteriore sui propri prodotti. A dire di sì alle promozioni aggiuntive del 15% è stata la grande distribuzione alimentare e quella delle cooperative Coop, quindi la maggior parte dei supermercati, mentre i piccoli negozi alimentari legati a Confcommercio e Confesercenti si muoveranno in ordine sparso. Le due associazioni non hanno firmato l'apposito protocollo e hanno lasciato la libertà agli associati di decidere in autonomia se aderire, con soglie di sconti variabili, considerando il 15% una percentuale difficile da garantire in tutti gli esercizi. Ha invece firmato un protocollo con il governo l'Unem, l'Unione energie per la mobilità. In circa 4 mila distributori di carburante (in primis quelli Enilive), come nella scorsa tornata, ci dovrebbero essere sconti fino a 20 centesimi al litro al self service e 40 centesimi al servito (compresi metano e Gpl). Gli sconti dovrebbero valere durante l'orario di apertura dei punti vendita e solo con pagamento tramite carta di credito o bancomat.

Giacomo Andreoli

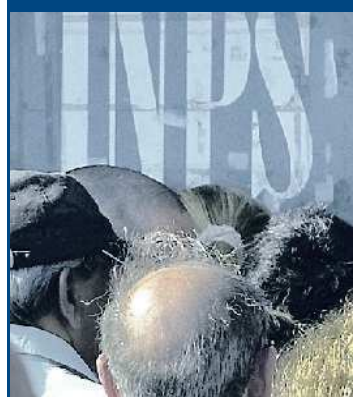
Le misure in cantiere

I NUMERI

16,1
in milioni, il numero dei pensionati italiani secondo gli ultimi dati diffusi dall'Inps. Oltre 7,7 milioni sono uomini, mentre 8,3 sono donne

321,8
in miliardi, è la spesa pensionistica complessiva sostenuta dall'Italia. In aumento rispetto ai 313 miliardi dell'anno precedente

1.665
in euro, l'importo medio mensile delle pensioni italiane. Con una differenza tra uomini e donne: 1.931 euro per i primi 1.416 le seconde

7.000
il numero delle domande per la pensione anticipata attraverso Quota 103. Le uscite previste erano 17.000

3,1
in milioni, il numero delle pensioni erogate ai dipendenti pubblici. Circa 2.200 euro l'importo medio

63,4
l'età media di pensionamento in Italia tenendo conto sia delle uscite per vecchiaia che di quelle per anzianità

9,6
in milioni, i lavoratori italiani iscritti alla previdenza complementare, in crescita del 3,7%

Pensioni, si studiano finestre più lunghe

▶Il piano in vista della Manovra: chi lascia il lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi potrebbe attendere 6 mesi invece di 3 prima di ricevere l'assegno

IL CASO

ROMA Più persone al lavoro e più a lungo. Il piano a cui lavorano il Tesoro e Palazzo Chigi per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale va esattamente in questa direzione. Per questo nella prossima manovra potrebbe arrivare una stretta sulle pensioni anticipate, quelle che prevedono l'uscita per gli uomini dopo 42 anni e 10 mesi di lavoro a prescindere dall'età, e per le donne con 41 anni e dieci mesi. La stretta allo studio riguarda le cosiddette "finestre mobili". Cosa sono? Si tratta del tempo ulteriore che un lavoratore deve attendere, una volta raggiunti i requisiti per il pensionamento, prima di poter ricevere il primo assegno. Per i pensionamenti anticipati oggi questo tempo di attesa è di tre mesi.

L'INTENZIONE

L'intenzione del governo sarebbe quella di portarlo a sei o sette mesi. Significa, per esempio, che un uomo che ha lavorato per 42 anni e 10 mesi, dovrà di fatto attendere di aver raggiunto i 43 anni e 4 mesi prima di ricevere la pensione. Per le donne l'attesa salirebbe almeno a 42 anni e 4 mesi, un anno in meno. Non è una novità assoluta. Già lo scorso anno il governo aveva deciso una stretta per le finestre, ma la aveva applicata soltanto a chi avesse scelto il pensionamento utilizzando lo scivolo di Quota 103, l'uscita con 62 anni di età e almeno 41 di contributi. In questo caso la finestra era stata stabilita in 7 mesi per i lavoratori del settore privato e in 9 mesi per quelli pubblici.
Una stretta che, insieme al ricalcolo contributivo degli assegni, ha decretato il flop di Quota 103, che ha visto l'adesione in un anno solo di circa 7 mila lavoratori. L'allungamento delle finestre mobili per il pensionamento inoltre, va nella direzione diametralmente opposta al progetto leghista di Quota 41, ossia al pensionamento con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. Un progetto che vede un certo scetticismo sia da parte di Palazzo Chigi che del Tesoro, anche nella sua versione "light", ossia con il ricalcolo in base ai contributi versati dell'assegno pensionistico che ne determinerebbe un taglio tra il 15 e il 20 per cento.
La ragione è semplice e l'ha più volte accennata lo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Con questa demografia, ha sottolineato, nessun sistema previdenziale è sostenibile. Nemmeno quello contributivo. Quello italiano è un sistema cosiddetto a "ripartizione". Significa che le pensioni in essere vengono pagate dai contributi versati dai lavoratori. Per tenere in piedi il sistema, è necessario garantire che ci sia un rapporto di almeno 1,5 lavoratori per ogni pensionato. In prospettiva questo rapporto è a rischio. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, all'ultimo Meeting di Rimini, ha spiegato come nei prossimi 15 anni a causa del calo demografico, si perderanno 5,5 milioni di lavoratori. Dall'altro lato la speranza di vita continuerà a crescere. Vuol dire che il numero dei pensionati aumenterà.
Come si tiene in equilibrio il sistema? Facendo lavorare più persone (soprattutto le donne), aumentando la forza lavoro con gli immigrati (regolari) e, soprattutto, allungando l'età lavorativa. Nell'ultimo Rapporto sulle previsione della spesa previdenziale, la Ragioneria generale dello Stato per provare a mantenere in equilibrio il sistema e garantire il rapporto di 1,5 lavoratori per pensionato, ha già alzato nelle statistiche l'età lavorativa da 64 a 69 anni.

IL MECCANISMO

Significa che in prospettiva bisognerà lavorare fino a 70 anni, altrimenti il sistema va in tensione. Eccezioni a questa regola se ne possono fare poche. Magari per i lavori usuranti o per chi ha iniziato giovanissimo, prima dei 18 anni. Ma di regole generalizzate di pensionamento anticipato il Tesoro non vuol sentirne parlare. Anche perché il sistema pensionistico è il principale aggregato della spesa pubblica

I NUOVI CRITERI PER PUNTELLARE LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA MESSA A RISCHIO DALLA CRISI DEMOGRAFICA

sul quale i mercati danno il loro giudizio quando devono valutare la sostenibilità del debito pubblico. E siccome dei mille e passa miliardi di spesa pubblica, quasi la metà riguarda la spesa previdenziale e assistenziale, è evidente che il tema pensioni avrà un impatto anche sul programma di contenimento della spesa pubblica per i prossimi sette anni che il governo dovrà presentare a Bruxelles entro il 20 settembre. Ancora una volta era stata la Ragioneria generale dello Stato ad avvertire che inevitabilmente il piano settennale avrebbe costretto il governo a toccare le pensioni. Quelle in essere, aveva specificato, non quelle future dei giovani come fatto fino ad oggi.

Andrea Bassi

Le scadenze

Legge di bilancio, via agli incontri

Riparte ufficialmente oggi con il rientro al ministero dell'Economia di Giancarlo Giorgetti il cantiere della manovra di Bilancio. Prima della pausa di agosto, il ministro aveva incontrato i colleghi di governo per un giro di tavolo sui tagli di spesa. Il 30 agosto prossimo poi, è previsto il vertice di maggioranza al centro del quale ci saranno anche le misure economiche del governo.

Ursula, rebus commissari Tutti vogliono il Bilancio

LA GIORNATA

BRUXELLES Quasi tutte le caselle del risiko commissari sono al loro posto. In attesa dell'Italia - ultimo "big" Ue che manca all'appello - e di pochissimi altri, come Belgio e Bulgaria, che non hanno un governo nella pienezza dei poteri e per cui mandare un nome a Bruxelles si rivela ancor più un rompicapo. 22 candidati su 27 sono già sul tavolo; 16 uomini e appena 6 donne, età media sopra i 50 anni (ad abbassarla è il 35enne maltese Glenn Micaleff). Al termine di questa settimana tutti i governi, secondo le indicazioni impartite dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, dovranno avere inviato i loro nominativi.

L'ITER

Ma il percorso per arrivare a completare l'identikit del prossimo collegio di palazzo Berlaymont, che sulla carta dovrebbe insediarsi a novembre, è pieno di variabili che rischiano di tradursi in insidie, tra numerose rivendicazioni per mettere le mani sui dossier di bilancio (gli stessi che fanno gola anche all'Italia per Raffaele Fitto), una prevalenza di uomini sulle donne che fa impallidire la fiera fautrice dell'uguaglianza di genere von der Leyen, fino alla necessità di accontentare ambizioni, appetiti e cv di peso. Una volta adottata la lista di comune accordo con i governi dei 27, entro metà settembre, toccherà alla plenaria dell'Eurocamera approvarla; prima, però, ci sarà la tagliola delle audizioni parlamentari (cinque anni fa fecero "saltare" tre teste).

PUZZLE DIFFICILE PER VON DER LEYEN: POCHE DONNE, MOLTE AMBIZIONI E TANTI PRETENDENTI ALLA POLTRONA DECISIVA

Nel frattempo, nella distribuzione delle deleghe rischia di aprirsi un derby tra commissari prim'ancora della discesa in campo, tanto che ieri, nel lavoro di fino per accontentare tutti, von der Leyen è stata a Parigi da Emmanuel Macron, mentre nei prossimi giorni dovrebbe avere contatti con altri leader.
Oltre all'Industria e all'Economia, ad avere molti pretendenti è il Bilancio. Perché? Perché entro il 2027 dovrà entrare in vigore il nuovo budget settennale Ue, e chi avrà in mano i cordoni della borsa sarà decisivo. Lo sa la Polonia, che attenta com'è ai fondi per la difesa vorrebbe ipotecare la casella per il suo Piotr Serafin, navigato conoscitore delle dinamiche Ue; ma i profili sotto osservazione non mancano anche altrove, dallo sloveno Tomaz Vesel, che ha presieduto la Corte dei Conti del suo Paese ed è stato pure capo ad interim della Fifa, al super-falco olandese Wopke Hoekstra, che da ministro delle Finanze provò a stoppare (senza riuscirci) il Recovery Plan. Intanto, un dato politico sembra già acquisito: i rapporti di forza nella squadra sono piuttosto chiari. Con 15 nomi in provenienza dai ranghi o dall'area dei popolari del Ppe (dalla Polonia alla Grecia, compresa la tedesca von der Leyen), nell'Ursula-bis ci sarà una maggioranza assoluta di esponenti di centrodestra.
A loro si affiancano il "patriota" ungherese Olivér Varhelyi e il conservatore Fitto, il cui ritorno a Bruxelles sembra ormai certo; completano la rosa quattro liberali (potrebbero diventare cinque, una volta incassata l'indicazione belga) e appena cinque socialisti. Proprio il ridimensionamento numerico di questi ultimi potrebbe essere "risarcito" con delle deleghe di peso, per evitare trappole tese da sinistra nelle conferme parlamentari: alla "capofila" spagnola Teresa Ribera (pure lei, come Fitto, non ancora ufficializzata) dovrebbe andare, ad esempio, la titolarità del Green Deal.

UE Ursula von der Leyen

I PORTAFOGLI

I portafogli di peso, che tradizionalmente sono appannaggio degli ex premier (un'inedita tripletta tutta baltica, con il lettone Valdis Dombrovskis, il lituano Andrius Kubilius e l'estone Kaja Kallas, già nominata a capo della diplomazia Ue), saranno usati per ribilanciare gli squilibri, ad esempio quello della sparuta pattuglia femminile. Benché non possano escludersi colpi di scena, la circostanza rappresenta un inizio amaro di mandato per von der Leyen, che ha avuto la parità di genere tra i pilastri del primo mandato.

Gabriele Rosana

La ripartenza dell'esecutivo

La lettera per Fitto alla Ue Meloni potrebbe rinviare la sua sostituzione al 2025

▶La premier riflette sull'idea di tenersi le deleghe al Pnrr e agli Affari Ue per evitare sovrapposizioni con Santanché. E si allungano i tempi per la squadra di Bruxelles

LO SCENARIO

ROMA Settembre non è più il tempo delle bandierine ma delle responsabilità. E così dopo la parentesi estiva aperta e chiusa in Puglia, Giorgia Meloni è tornata infine a Roma per riprendere in mano le redini del governo e della maggioranza. Se ieri la presidente del Consiglio si è limitata a fare il punto con lo staff e con alcuni fedelissimi proprio mentre a palazzo Chigi erano in corso le prime riunioni tecniche sulla Manovra, gli impegni che la attendono nei prossimi giorni sono tanti.

In primis, entro il 30 agosto, la comunicazione con cui indicherà il nome di Raffaele Fitto ad Ursula von der Leyen come candidato italiano alla Commissione europea. A meno di clamorosi colpi di scena dettati dalle «remore» della premier rispetto ad una delega europea insufficiente a motivare uno smottamento nell'esecutivo - ed è ancora in corso la trattativa per ottenere una vicepresidenza, tant'è che i tempi sembrano destinati ad allungarsi fino a metà settembre per la composizione del puzzle - Meloni sembrerebbe pronta a chiudere il cerchio. Non è stata però sciolta la riserva sulle modalità. L'idea di mostrare la massima condivisione attorno alla nomina europea del ministro è ancora dominante nonostante le dichiarazioni favorevoli già arrivate da Forza Italia e Lega. Il dubbio è se farlo approfittando del vertice con Matteo Salvini e Antonio Tajani che si terrà questo venerdì, o se indire già domani o giovedì un Consiglio dei ministri in cui l'obiettivo europeo affiancherebbe operazioni di piccolo cabotaggio, come alcune ratifiche o nomine in scadenza. Se alla fine non dovesse essere così, il cdm che segna la definitiva ripresa dei lavori del governo si terrebbe la prossima settimana.

LA NOMINA PER BRUXELLES

L'Italia dovrà indicare entro il 30 agosto un nome per la Commissione Ue. La nomina potrebbe passare in cdm nei prossimi giorni

ATTESA PER IL VERTICE CON TAJANI E SALVINI CHE SI TERRÀ QUESTO VENERDÌ: SUL TAVOLO REGIONALI E NODO BALNEARI

Quale che sia l'appuntamento, la volontà è anche chiarire in qualche modo che la decisione sul dopo-Fitto non assumerà le sembianze di una negoziazione con gli alleati di centrodestra. Ovvero le deleghe del ministro (Pnrr, Coesione, Sud e Affari europei) non saranno spartite con azzurri e Carroccio ma resteranno in seno a FdI. Anzi, per evitare facili appetiti legati a rimpasti di sorta, ai vertici dell'esecutivo c'è chi sostiene che la premier si sarebbe convinta a tenere per sé ad interim l'intero pacchetto. Almeno fino all'inizio del 2025, quando saranno sufficientemente lontani i probabili scossoni derivanti dall'udienza preliminare su Daniela Santanché fissata per il 9 ottobre.

SI TRATTA ANCORA PER UN VICEPRESIDENTE ESECUTIVO: DOPO I NOMI ALTRI 15 GIORNI PRIMA DI DEFINIRE I RUOLI NELLA SQUADRA

I DOSSIER

Che il cdm possa slittare rispetto a quanto preventivato prima che il governo abbassasse la serranda ad inizio agosto è dovuto anche al fatto che i tempi ancora non paiono maturi per assolvere all'altra necessità per cui si attendeva la riunione: varare un decreto anti-infrazioni che disinneschi la volontà della Commissione Ue di ricorrere in Corte di giustizia per la mancata applicazione della direttiva Bolkestein.

Se Fitto continua a tenere aperto il canale di dialogo con Rue de Berlaymont, prima di poter chiudere la trattativa scambiando gli indennizzi con le gare, c'è da sciogliere il nodo politico. Per tutti - FdI, Lega e FI - il tema è imbarazzante. E infatti sarà tra i dossier che squadernati a palazzo Chigi venerdì. Sul tavolo pure la definizione delle priorità su cui investire risorse ed energie nella Manovra, il tentativo di trovare una quadra sui vertici della Rai o sulle questione carceri e Ius Scholae, ma pure sulle Regionali. Sventata la possibilità di un election day tra Emilia-Romagna, Umbria e Liguria, il centrodestra ancora si interroga su come disinnescare l'impasse sul candidato. L'idea di un nome civico va per la maggiore ma, come per Bruxelles, anche per Genova al momento paiono scarseggiare i candidati.

Francesco Malfetano

L'intervista Tommaso Foti

«In manovra aiuti alle madri lavoratrici Ius scholae? Le divisioni sono a sinistra»

Ripresa, ci siamo. Tempo di manovra. In attesa dei numeri del Mef si parla già di margini stretti e criticità. Sarà lacrime e sangue?

«Anziché darli si dovrebbe sempre cercare di interpretare i numeri quando li si ha. Non appena sarà definito il perimetro quantitativo avremo un quadro più completo della situazione. Ipotizzare percorsi stretti o strettissimi, o anche larghi o larghissimi mi sembra un esercizio inopportuno».

Certo, in ogni caso non pare tempo di spese pazze. Bisognerà quindi concentrarsi su delle priorità, ma quali saranno?

«Anche per un senso di ovvia responsabilità ritengo che i soldi vadano spesi nel migliore dei modi, al di là di vacche magre o grasse. Detto ciò senza dubbio uno dei punti cardine sarà il taglio del cuneo fiscale, possibilmente cercando di intervenire anche per quanto riguarda una tassazione più leggera per il ceto medio. Poi ci saranno aiuti alle madri lavoratrici perché riteniamo che il tema della natalità debba essere un tema da cui non si può più sfuggire, lo impone la curva demografica. Qualunque cosa si faccia alla fine però è importante sottolineare che è fondamentale preoccuparsi anche del debito pubblico. Non è una variante indipendente da quello che potrà essere il futuro dei giovani. Ma vorrei aggiungere una cosa».

Prego.

«Non trovo corretto che la sinistra continui a giocare contro l'Italia. Hanno una sorta di pulsione che gli deve far dire che andiamo sempre male, viene quasi il dubbio che siano aspiranti impresari di pompe funebri. E invece, tanto per citare un ultimo dato, nelle esportazioni siamo diventati i quarti al mondo superando il Giappone. Questo vuol dire che c'è qualcuno che il proprio lavoro lo sa fare. La battaglia politica ci sta, ma farla in questo modo è tutt'altra cosa. Festeggiare il fatto che l'Italia vada male quando i dati dicono altro è surreale, si può andare contro corrente ma bisogna ricordarsi che i salmoni poi finiscono affettati».

IL CAPOGRUPPO DI FDI ALLA CAMERA: LE PRIORITÀ SONO TAGLIO AL CUNEO E TASSAZIONE LIGHT PER IL CEDO MEDIO

Lo scorso anno ha fatto discutere la scelta della premier di chiedere di ridurre al minimo gli emendamenti. L'approccio sarà lo stesso anche quest'anno?

«Prima la maggioranza si confronterà, farà le sue verifiche, vedrà quali sono davvero le priorità. Poi si deciderà l'iter da seguire».

Un primo confronto ci sarà venerdì, e sul tavolo ci sono anche dei nodi politici...

«È naturale confrontarsi dopo un periodo di sosta, ammesso che tale sia stata effettivamente, e che il premier faccia il punto con i due vice, che sono anche responsabili politici dei rispettivi partiti».

Qualche frizione da appianare pare esserci però.

«Questa dietrologia la lascio a terzi».

Intanto alla ripresa del Parlamento il centrodestra dovrà probabilmente fare i conti con la grana Ius Scholae. Il M5S chiede di calendarizzarla alla prima capigruppo, gli alleati si spaccheranno?

«Se solo dopo due anni di legislatura i cinquestelle si sono accorti che lo Ius Scholae è un problema, mi pare evidente il senso di urgenza che vi attribuiscono. Detto ciò se ritengono di lavorarci in quota opposizione facciano pure, è previsto dal regolamento. Poi prima che arrivi in Aula si vedrà, c'è da andare in commissione, fare le audizioni, trovare l'intesa su un testo base. Non mi pare semplice considerando che al momento le opposizioni hanno tre proposte una diversa dall'altra. E poi il Pd ha sempre avuto una propensione per lo Ius Soli. A me più che il centrodestra pare che è il centrosinistra ad essere diviso».

Tommaso Foti, deputato e capogruppo di Fratelli d'Italia a Montecitorio

FINO AD OGGI PD E M5S NON HANNO FATTO PROPOSTE SULLA CITTADINANZA NON MI PARE LA VEDANO COME UN'URGENZA

Non è che Forza Italia ci sia andata leggera negli ultimi giorni.

«Direi che Tajani ha già chiarito benissimo. Ma vede sono polemiche estive, l'anno scorso in questo periodo c'era Vannacci. Due mesi prima invece c'era il salario minimo senza cui sembrava che avremmo visto morire migliaia di persone...».

C'è da chiarire anche quale sarà il ritmo di avanzamento delle riforme costituzionali. Prima la separazione delle carriere o prima il premierato? La madre di tutte le riforme slitterà all'anno prossimo?

«Al momento posso solo dire che non ho proprietà divinatorie. Sto al fatto che ogni giorno leggo che bisogna iniziare l'iter di una proposta di legge e sistematicamente vengono incardinate o nella prima o nella seconda commissione, o magari in congiunta, più se ne iscrivono e meno se ne concludono in tempi brevi. Anche eventualmente lo Ius Scholae dovrebbe andare lì».

Sta salendo l'attesa per l'indicazione di Raffaele Fitto a Commissario europeo. Che deleghe avrà alla fine? E, invece, chi prenderà le sue deleghe a Roma?

«Essendo entrambi compiti del governo lascerei che se ne facciano carico serenamente».

F. Mal.

Il partito al bivio

Vertice degli anti-Conte la fronda 5S si organizza Prime crepe tra gli eletti

▶Il Garante atteso a Roma a metà settembre per il via alla battaglia sulla costituente
La senatrice Castellone: «Grillo ultimo argine di resistenza, vogliono abbatterlo»

LO SCONTRO

ROMA È lontano il tempo in cui le trasferte romane di Beppe Grillo potevano decidere il bello e il cattivo tempo dentro il Movimento 5 stelle. Eppure, la prossima discesa nella Capitale dell'Elevato potrebbe tornare a far suscitare speranze e timori nelle file dei pentastellati, proprio come negli anni in cui il fondatore aveva ancora una presa salda sulla sua creatura. Il motivo è l'annunciato incontro del Garante con un pugno di fedelissimi in vista della costituente d'autunno del Movimento. Obiettivo: riorganizzare le truppe e provare a dare battaglia. Anche – è la speranza – con il sostegno, si vedrà quanto consistente nei numeri, di dissidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato.

L'appuntamento è per metà settembre, anche se una data precisa per il quasi-vertice ancora non è stata definita. Ci lavorano un gruppo di ex "portavoce" (come si facevano chiamare gli eletti della prima stagione grillina), gli stessi che nelle scorse settimane

L'INCONTRO ORGANIZZATO DA UN GRUPPO DI FEDELISSIMI DEL COMICO PER «FERMARE LA DERIVA»

avevano firmato una lettera a difesa del Garante nello scontro aperto con Giuseppe Conte – tacciato di «ingratitudine» – per «contribuire a ripristinare la verità storica» in mezzo allo scambio di veleni tra i due. Undici le firme in calce, tra cui quelle di volti storici di peso come Nicola Morra, Lele Dessì, Alessio Villarosa ed Elio Lannutti.

I PILASTRI

Ed ecco che dagli appelli, ora, il gruppo degli anti-contiani vuole passare ai fatti. Per «fermare la deriva che si sta prendendo, con un Movimento che ha smarrito la propria identità per diventare – accusano i sostenitori del comico – sempre più partito personale. Un processo che va stoppato e al più presto». Prova a strutturarsi, la fronda. E a incidere sul processo della costituente stellata, il percorso ideato da Conte per «rilanciare» l'azione del Movimento e ridiscutere tutti i capisaldi M5S, sottoponendoli al voto degli iscritti. A cominciare da nome, simbolo e regola del tetto ai due mandati. Tre aspetti che per Grillo fanno invece parte del «dna» del Movimento. «Pilastri non negoziabili», li aveva definiti il Garante nell'altolà all'avvocato pubblicato a mezzo blog.

Ma se in un primo momento le parole dell'Elevato erano state accolte da un apparente scetticismo nelle truppe parlamentari stellate fedeli al leader (e in gran parte desiderose di abbattere il tabù del terzo mandato), ecco che ora si cominciano a registrare le prime crepe.

«L'ELEVATO» CONTRO L'AVVOCATO
È scontro aperto tra Beppe Grillo, comico, fondatore e Garante del M5S (a sinistra) e il leader pentastellato Giuseppe Conte, che ha indetto un'assemblea costituente per ridiscutere i capisaldi del Movimento

L'ACCUSA

Uno scossone lo assesta il lungo sfogo social di Mariolina Castellone. Un post in cui la vicepresidente di Palazzo Madama ed ex capogruppo della pattuglia contiana in Senato accusa l'avvocato – pur senza puntare il dito – di «grillicidio». E difende i tre «pilastri imprescindibili» già richiamati dal fondatore, per poi lanciare un avviso ai colleghi parlamentari: «La nostra storia vale più di un volto noto al secondo mandato». È un crescendo di accuse. In cui l'ex presidente del gruppo critica il processo di rifondazione (anti)grillina: «Non è accettabile che si apra una costituente per rilanciare il M5S e si esca come la brutta copia di un qualunque altro partito», avverte Castellone. Che parla di «involuzione» e di una strategia per «abbattere l'ultimo argine di resistenza che è rappresentato dal nostro Garante» e da «quei pochi che non si sono mai piegati al volere del capo di turno». Garante che, conclude, è stato oggetto di attacchi «surreali, ingiusti e ingrati» portati avanti «con tecnica bullesca».

LO SPAURACCHIO

Dubbi e critiche che non è chiaro quanto siano condivise all'interno dei gruppi. Un "ex" la riassume così: «Tra i parlamentari non sono in pochi a pensare che Beppe sia stato ingiustamente scaricato. Ma molti tacciono perché sperano nel terzo mandato. Mariolina, che è un medico stimato, un lavoro ce l'ha anche al di fuori della politica».

Sullo sfondo, intanto, resta lo spauracchio delle carte bollate in caso di cambiamenti al simbolo o al nome, su cui i fedelissimi del comico ritengono che Grillo abbia ancora l'ultima parola. Uno scenario, quest'ultimo, che aprirebbe all'esito stigmatizzato da tutti in queste ore, quello di una

I DUBBI SULLA TITOLARITÀ DEL SIMBOLO E L'IPOTESI DELLE CARTE BOLLATE CON LO SPETTRO DELLA SCISSIONE

scissione.

Tensioni interne che inevitabilmente si ripercuotono sugli assetti del campo largo. Ancora alle prese con le frizioni sulla scelta del candidato in Liguria, su cui ancora non è arrivato alcun via libera. Così come continua il confronto sullo Ius scholae, con i 5S che chiedono di calendarizzare il loro testo alla prima capogruppo (quello che prevede la cittadinanza dopo cinque anni di scuola) e Carlo Calenda che invece prova a stanare Forza Italia e annuncia: «Proporrò in parlamento una riforma negli esatti termini richiesti da FI». Per un fronte comune tra le opposizioni, insomma, con ogni probabilità bisognerà aspettare il ritorno in aula.

Andrea Bulleri

Foibe, una mostra al Vittoriano in attesa del Museo del Ricordo

IL PROGETTO

ROMA La tragedia delle Foibe avrà la sua prima grande mostra. Un racconto complesso costruito su documenti originali, fotografie d'epoca, carte d'archivio, apparati multimediali, che porteranno le pagine di una difficile verità storica negli spazi espositivi di un monumento simbolo come il Vittoriano di Roma. «L'inaugurazione è prevista per i primi mesi del 2025», fanno sapere dal Ministero della Cultura, dove è stata firmata, ieri, la convenzione tra l'Istituto Vittoriano e Palazzo Venezia (il polo museale romano statale ribattezzato con l'acronimo ViVe) e la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Una prima tappa narrativa, una sorta di prestigioso prologo, nel percorso, già annunciato lo scorso gennaio, di apertura del futuro nuovo Museo del Ricordo dedicato alla memoria di un capitolo buio e miserabile del Novecento, quello dell'eccidio di civili e militari italiani, esuli istriani, fiumani e dalmati, risucchiati nella complessa vicenda del confine italiano orientale con la Jugoslavia guidata dal maresciallo Tito durante la Seconda Guerra mondiale e nel secondo dopoguerra. «Il piano per il Museo del Ricordo è stato votato all'unanimità al Senato, manca solo l'ultimo passaggio con il voto alla Camera», aggiungono dal Collegio Romano.

FIRMATA AL MINISTERO DELLA CULTURA LA CONVENZIONE CON FEDERESULI PER UNA RASSEGNA SULL'ESODO GIULIANO-DALMATA

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano con il presidente di Federesuli Renzo Codarin e la direttrice del Vittoriano Edith Gabrielli dopo la firma della convenzione per la realizzazione della mostra

LA RIUNIONE

Soddisfatto il ministro Gennaro Sangiuliano: «Questa mostra è il primo e importante passo verso la realizzazione del Museo del Ricordo qui a Roma dedicato alla memoria dei martiri italiani delle foibe massacrati dalla cieca violenza comunista titina. Grazie all'intesa con la Federazione delle Associazioni degli esuli - ha spiegato il ministro - daremo vita ad un'esposizione al Vittoriano che accenderà, in un luogo altamente simbolico e centrale per l'identità nazionale, un faro potente sul buco nero della memoria legata all'esodo giuliano-dalmata».

Sulla base dell'accordo firmato ieri, la direzione del Vittoriano, istituto promosso alla gestione autonoma, metterà a disposizione dell'evento tutto il primo livello del monumento. La mostra sarà temporanea e ad ingresso gratuito per il pubblico, e conterà su un progetto scientifico curato dalla Federazione delle Associazioni degli esuli.

Cuore della rassegna sarà la strage di Vergarolla, vicino Pola, avvenuta il 18 agosto del 1946 (di cui Sangiuliano ha voluto ricordare l'anniversario proprio con la firma della convenzione) che portò alla morte di oltre cento italiani di cui un terzo bambini.

I MISTERI

Una vicenda, quest'ultima, ancora avvolta da tanti misteri e senza colpevoli individuati. Un tema complesso e delicato che sarà, poi, affrontato e sviluppato nell'allestimento permanente del Museo del Ricordo che avrà sede in via Principessa Maria Adelaide, dove spicca l'edificio di proprietà della Regione Lazio (partner strategico in questa operazione culturale), a due passi da piazza del Popolo. «La convenzione siglata con Federesuli - commenta la direttrice del Vittoriano, Edith Gabrielli - serve a ricordare un episodio storico estremamente doloroso per migliaia e migliaia di nostri concittadini, e dunque per il popolo italiano nella sua interezza. Come direttrice, sono e rimango persuasa che, in attesa del Museo del Ricordo, il Vittoriano sarà all'altezza di questo compito istituzionale, civile e morale». Di «progetto ambizioso» parla anche il presidente di Federesuli, Renzo Codarin, che ieri ha partecipato alla firma dell'accordo con il presidente onorario dell'associazione Giuseppe De Vergottini e il ministro plenipotenziario Michele Rampazzo, coordinatore per le minoranze e gli esuli.

Le reazioni politiche non sono mancate. Di «nuova pietra sulla strada della riacquisizione della comune memoria storica degli italiani» parla il senatore di Fratelli d'Italia, Roberto Menia, padre della legge sul Ricordo delle foibe. Per il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri si tratta di «una svolta storica per ricollocare nella memoria collettiva un momento tragico della vita italiana».

Laura Larcan

CUORE DEL PERCORSO SARÀ LA STRAGE DI VERGAROLLA DOVE MORIRONO CENTO ITALIANI, TRA CUI MOLTI BAMBINI

Rutelli: «L'Ue torni protagonista nella soluzione dei vari conflitti»

LA DISCUSSIONE

VENEZIA «Ci vuole un equilibrio fra il contrastare il traffico di esseri umani e l'integrare in modo limpido e utile per il nostro Paese chi è qui per lavorare, avere una famiglia e contribuire alla comunità». Parole di Francesco Rutelli, fondatore dell'associazione internazionale "Soft power club" e presidente dell'Istituto dei democratici europei (Ied), in tema di ius scholae, capitolo entrato nella recente cronaca politica alla luce della proposta rilanciata dal vicepremier Antonio Tajani. L'occasione ieri a margine dei lavori della quinta Conferenza del "Soft power club" ospitata alla Fondazione Giorgio Cini, nell'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, in una due giorni che riunisce esponenti dei mondi delle istituzioni internazionali, della cultura, delle imprese e della scienza dei cinque continenti. Lo scopo? Promuovere una visione contemporanea del potere della persuasione per il dialogo fra le nazioni e i popoli, a sostegno dello sviluppo umano. «Credo si debba andare avanti: le discussioni che si fanno guardando indietro non aiutano. In Italia – ha proseguito Rutelli, sottolineando come la questione dello ius scholae vada affrontata a livello parlamentare – abbiamo bisogno di persone specializzate, in un contesto in cui mancano posti di lavoro in molti settori della nostra economia». Poi un riferimento ai venti di guerra che spirano su più fronti e al ruolo che in questo contesto il Vecchio Continente può giocare. «L'Europa, campione democratico – ha detto Rutelli –, non necessariamente lo è dell'efficacia. Senza un'Europa in grado di ottenere risultati, avremo cittadini che si allontanano piuttosto che accrescere la fiducia. L'Europa deve ritrovare un ruolo di protagonista nell'innovazione tecnologica e produttiva, ma anche nella promozione del dialogo e del compromesso per la soluzione dei conflitti in corso». Tra i temi cruciali affrontati a Venezia, anche il contrasto alla falsificazione e alla disinformazione on line e come affrontare le crisi climatiche coinvolgendo le popolazioni senza imposizioni dall'alto.

SULL'ISOLA DI SAN GIORGIO I lavori si svolgono alla Fondazione Cini (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

I LAVORI

Dopo il saluto di Renata Codello, segretaria generale della Fondazione Giorgio Cini, e il videomessaggio di Joseph S. Nye Jr, membro permanente del "Soft power club", i lavori sono stati coordinati da Ettore Sequi, presidente di Sorgenia e già segretario generale del ministero degli Esteri. «Mentre assistiamo ad un crescente ricorso allo strumento militare, in Medio Oriente come in Ucraina, siamo chiamati a confrontarci con il proliferare di campagne di disinformazione mirate a delegittimare le istituzioni e i media occidentali, ad attaccare i valori democratici e a polarizzare l'opinione pubblica», le parole di Tajani nel suo messaggio di saluto, sottolineando come il contrasto a tutto questo sia stato fra i temi prioritari anche dell'ultimo G7: «Un impegno che deve andare di pari passo con un'azione per la ricerca della pace e del dialogo». Attraverso un videomessaggio ha voluto mandare il proprio contributo anche Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli Affari economici: «L'86% degli intervistati nell'ultimo sondaggio di Eurobarometro ha rilevato che la rapida diffusione della disinformazione è un grosso problema per la democrazia. Credo che le nostre istituzioni rimarranno credibili se saranno in grado di affrontare le grandi sfide economiche e sociali del nostro tempo: crescita sostenibile, clima, sicurezza, IA». Tra gli altri, erano presenti Lorenzo Galanti, direttore generale Ice, Alberto Tripi, presidente Almaviva e consigliere speciale di Confindustria per l'IA e Rebeca Grynspan, segretario generale di Unctad.

IMMIGRAZIONE, LOTTA ALLA DISINFORMAZIONE E CRISI CLIMATICHE AL CENTRO DELLA QUINTA CONFERENZA DEL SOFT POWER CLUB

Marta Gasparon

Divisi su Autonomia e dopo-Zaia Lega e FdI contro l'agenda Tajani

▶Alla ripresa post-vacanze il leader azzurro agita il centrodestra veneto. Primo confronto in Regione

▶Villanova: «I Lep e la riforma? L'uscita del ministro è un siluro verso la sua componente di Forza Nord»

LO SCONTRO

VENEZIA Scintille con la Lega sull'autonomia differenziata, punzecchiature con Fratelli d'Italia sulle elezioni regionali. Per essere il partito che sta (malvolentieri) fuori dalla giunta Zaia, indubbiamente è Forza Italia a condizionare l'agenda mediatica del centrodestra in Veneto. Tutto questo alla vigilia della conferenza dei capigruppo in cui dovrebbe essere definita la ripresa dei lavori consiliari da martedì 3 settembre.

LA RIFORMA

Dopo la frenata dell'altro giorno, ieri a *Rtl 102.5* il leader nazionale azzurro Antonio Tajani è tornato a fissare i paletti attorno alla legge Calderoli: «Era nel programma del Governo, noi l'abbiamo votata, ma deve essere un'autonomia che garantisca a tutti i cittadini italiani, da nord a sud. Per questo abbiamo chiesto che prima vengano approvati i Lep e poi si applichi l'autonomia differenziata». Dura la reazione del capogruppo regionale leghista Alberto Villanova: «Le dichiarazioni del ministro Tajani sull'autonomia sono un siluro nei confronti della sua componente di Forza Nord. La nuova agenda politica sui diritti agli stranieri, invece, è una intemerata che rischia di far saltare la maggioranza di Governo. Per non dire del voto negativo, per ora solo annunciato, sul prossimo bilancio di previsione in Consiglio regionale. Tre indizi sono una prova inequivocabile. Credo che a questo punto Forza Italia debba fare un po' di chiarezza: a noi, ma soprattutto ai cittadini». Villanova ha però lasciato intendere di avere già in mente una possibile spiegazione e per questo ha stuzzicato gli alleati (o presunti tali, considerate le fibrillazioni in Veneto) sul comitato presentato in primavera del coordinatore regionale forzista Flavio Tosi: «Mi viene da pensare, purtroppo, che in FI conti di più l'area meridionalista rispetto a quella produttiva del Settentrione. Tanto vale allora che Tajani chiuda Forza Nord: non si può essere autonomisti a giorni alterni».

IN COALIZIONE
A sinistra Antonio Tajani e Flavio Tosi (Forza Italia). Sopra Alberto Villanova (Lega). Sotto Raffaele Speranzon (Fratelli d'Italia)

LA CANDIDATURA

Nel frattempo hanno continuato a far discutere le parole pronunciate domenica da Tajani, per ribadire la possibile candidatura di Tosi alle prossime Regionali («Valuteremo insieme, non voglio mai imporre niente a nessuno, ma non voglio neanche che vengano imposte le cose a me»). Il segretario veneto lighista Alberto Stefani ha cercato di essere diplomatico ad *Affaitaliani.it*: «Ho più volte detto che noi lavoriamo per un presidente leghista, ma pensiamo prima a meritarcelo: lavorando per l'autonomia, difendendola con oltre 200 gazebo ogni settimana, per tutti i prossimi week-end fino alle elezioni regionali, contrastando la cittadinanza facile e tutelando gli interessi dei veneti». Sullo stesso sito, invece, il senatore meloniano Raffaele Speranzon ha rivendicato le prerogative di Fratelli d'Italia all'interno della coalizione: «Siamo la forza politica più forte del Veneto e, a tempo debito, al tavolo del centrodestra e non attraverso i media, faremo certamente da collante con Lega e Forza Italia ascoltando le loro proposte e proponendo le nostre, che riteniamo abbiano tutte le carte in regola per essere considerate le migliori per i veneti».

TUTTI I PARTITI ALLEATI RIVENDICANO LA SEDIA DI GOVERNATORE IL NODO ASSESSORE OGGI ALL'ESAME DEI VERTICI MELONIANI

LE NOMINE

Su questo sfondo, stamattina alle 9 si svolge la videoriunione fra il gruppo consiliare di Fdi e il responsabile nazionale dell'organizzazione Giovanni Donzelli, per sciogliere il nodo delle nomine. Secondo indiscrezioni, la situazione resta ingarbugliata, soprattutto per la poltrona dell'assessore al Lavoro e all'Istruzione: i 5 consiglieri regionali di ogni corrente/sensibilità ritengono una forzatura la scelta della sindaca Valeria Mantovan, reputando il commissariamento di Porto Viro un'assurdità, la questione delle quote rosa un pretesto e un secondo assessorato al Polesine un'esagerazione. Ad ogni modo se dovesse essere ratificata quell'indicazione, il capogruppo diventerebbe il decarliano Lucas Pavanetto e il vicepresidente dell'assemblea legislativa l'ursiano Enoch Soranzo. Per domani alle 12.30 è convocata la conferenza dei capigruppo: una corsa contro il tempo, visto che giovedì scade il termine per la designazione del portavoce meloniano, pena lo scioglimento della formazione con passaggio di tutti al Misto.

Angela Pederiva

Il precedente nel 2018 in Friuli

La protesta di Povia: «Annullato il mio show per motivi ideologici»

ROMA Come a Manzano (Udine), così a Nichelino (Torino). Replicando la protesta del 2018 in Friuli, dov'era stato cancellato un suo concerto, ieri il cantante Povia ha polemizzato con un video per il cambio di programma avvenuto in Piemonte. In un video su Facebook, l'artista ha raccontato che il 20 settembre sarebbe dovuto essere «il presidente di giuria» e avrebbe dovuto fare «un'esibizione» a un talent show, «con tanto di contratto firmato, con una locandina, con il logo del Comune, con il patrocinio e tutto il resto», sennonché «a un certo punto viene presentato il progetto in Giunta, qualcuno si mette di mezzo e mette un veto», fino al dietrofront. «Fa male vedersi annullato un concerto per i soliti motivi ideologici», si è sfogato Povia: «Ormai mi hanno messo l'etichetta di quello di destra, sono diventato quello di destra, anche se io rispondo sempre che tra destra e sinistra io sono del centro storico». Augusta Montaruli, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, ha annunciato un'interrogazione: «Censurare un artista è un'abitudine consolidata a sinistra». Il sindaco Giampiero Tolardo ha però difeso la valutazione dell'ente locale di Nichelino, per le «posizioni omofobe, anti-aborto e no vax» del cantante, «il contrario dei valori di democrazia che la nostra comunità rappresenta». Nel caso friulano il municipio di Manzano aveva negato censura, spiegando la scelta per motivi musicali.

L'ATTENTATO

Scholz, stretta sui migranti per frenare l'ultra-destra

▶Il cancelliere a Solingen: la strage alla vigilia del voto in Sassonia e Turingia costringe il governo tedesco sulla rotta di AfD: «Leggi più dure sull'espulsione»

BERLINO Tre giorni dopo l'attentato terroristico a Solingen, che ha fatto tre morti e otto feriti, Olaf Scholz si è recato ieri in visita sul posto, e ha pronunciato parole di cordoglio, ma anche di rabbia assieme alla promessa che lo Stato reagirà speditamente e duramente. Il cancelliere socialdemocratico ha promesso un inasprimento delle leggi sulle armi da taglio e un'accelerazione nei rimpatri e le espulsioni di migranti che abusano dell'accoglienza. «Dobbiamo fare il possibile perché chi non ha diritto di rimanere qui venga espulso e rimpatriato». «L'attentato che deve essere punito rapidamente e duramente»: sono «arrabbiato e furioso», ha detto. Il cancelliere è stretto fra l'incudine e il martello. Da una parte un'onda di malcontento e paura fra i tedeschi che si riversa in sondaggi disastrosi per il governo; poi l'opposizione cristiano democratica che incalza l'esecutivo convinta

LO SFOGO SUL LUOGO DELL'ATTACCO: «SONO ARRABBIATO CONTRO GLI ISLAMISTI, MINACCIANO LA CONVIVENZA PACIFICA»

di avere in tasca la vittoria alle legislative fra un anno; e l'opposizione di estrema destra xenofoba dell'AfD, che chiede uno stop totale dell'immigrazione, veleggia in cima nei sondaggi soprattutto a Est, ed è data vincente alle regionali domenica prossima in Sassonia e Turingia.

LA STRATEGIA

Dall'altra Scholz è costretto a barcamenarsi in equilibrismi per tenere insieme il governo, che in tema di emigrazione, per non parlare di economia, finanze e clima, è diviso: i Verdi e la sinistra Spd, diversamente dai Liberali, sono restii a drastici giri di vite sulle leggi sull'immigrazione, l'asilo e la cittadinanza. E così il tono dei politici di governo oscilla fra il "sì e il ma": sì alla condanna e alle dichiarazioni di intenti su una stretta legislativa, ma molti ma quando si tratta di passare ai fatti, con la messa in guardia a non cedere alla retorica populista identitaria. Saskia Esken, copresidente della Spd assieme a Lars Kingbeil (Scholz non è il leader), intervistata dall'Ard ha scatenato un mare di critiche dicendo candidamente che non c'è nessuna lezione da trarre da Solingen: l'attentatore - il 26enne siriano Issa al Hassan - non era schedato come pericoloso, quindi quel che è successo è successo, non esiste una sicurezza al cento per cento. «Non dobbiamo rinunciare alla nostra libertà in cambio della sicurezza, e non lo faremo neanche», ha affermato. Come dire - critica la Frankfurter Allgemeine Zeitung - pace: «Contro fatti come a Solingen non si può fare nulla». Il segretario generale della Spd, Kevin Kühnert, pure dell'ala sinistra, boccia la proposta di chiudere le porte a siriani e afghani perché molti di loro fuggono proprio dai terroristi dell'Isis e perché sarebbe in contrasto con la Costituzione tedesca e le convenzioni sull'asilo.

Il cancelliere Olaf Scholz a Solingen sul luogo dove sono state uccise tre persone

IL DIBATTITO

Il leader dell'opposizione Friedrich Merz, considerato un po' un cancelliere in panchina dato che la sua Cdu è indicata nei sondaggi al doppio della Spd, al 30% dei consensi, ha sparato a zero sul governo e sul cancelliere dicendo che le parole di cordoglio sono giuste e doverose ma «ora basta», servono i fatti. E ha offerto a Scholz la sua collaborazione e presentato un catalogo di misure su cui la Cdu è disposta ad assicurargli la maggioranza al Bundestag nel caso i suoi alleati dovessero mettersi di traverso. Offerta che sa di beffa e sfida. Un incontro fra Scholz e Merz dovrebbe tenersi oggi. «Non sono i coltelli il problema - ha detto - ma coloro che li impugnano per uccidere». In concreto Merz propone di dare seguito alle espulsioni verso Siria e Afghanistan, e fermare anche nuovi ingressi dai due Paesi; la revoca dello status di rifugiati a coloro che viaggiano nei loro Paesi (di recente è stata denunciata la prassi di incassare gli assegni in Germania e fare avanti e indietro in patria); maggiori controlli alle frontiere con respingimenti in base agli accordi di Dublino; infine una revoca delle facilitazioni per la cittadinanza tedesca (doppio passaporto) decise dal governo semaforo e in vigore da giugno. Dichiarazioni all'unisono anche del leader della Csu bavarese Markus Söder, che sollecita maggiori poteri di controllo alla polizia e attacca Scholz: è un «cancelliere ben triste» e «la cosa migliore sarebbe se lasciasse a noi la responsabilità di governo, si faccese prima». La leader dell'AfD Alice Weidel propone una moratoria di 5 anni in cui chiudere del tutto le frontiere e fermare la legge sulla doppia cittadinanza.

Flaminia Bussotti

Francia

Macron in stallo Melenchon propone un appoggio esterno

Dopo una serie di consultazioni con i partiti politici, il presidente francese Emmanuel Macron ha escluso l'opzione di un governo «basato unicamente sul programma e sui partiti» del Nuovo Fronte Popolare in nome della «stabilità istituzionale». Un tale esecutivo, ha scritto, «sarebbe immediatamente censurato da tutti gli altri gruppi rappresentati all'Assemblea nazionale» e «la stabilità istituzionale del nostro Paese richiede quindi che questa opzione non venga presa in considerazione». Il Capo dello Stato ha invitato così tutti i leader politici «ad essere all'altezza della situazione dimostrando uno spirito di responsabilità», e in particolare ha esortato socialisti, comunisti ed ecologisti a «collaborare con le altre forze politiche». Da qui il passo conseguente: Macron, infatti, avvierà da oggi «una nuova serie di consultazioni» per trovare un primo ministro.

IL CONFLITTO

Iran pronto alla fase due «definitiva e ponderata» Sarà guerra per procura

ROMA Israele ed Hezbollah sanno che la partita non si è chiusa con la fiammata di domenica. I raid delle Israel defense forces e i razzi della milizia sono stati il primo atto. Un modo per Benjamin Netanyahu per fare capire ai suoi nemici di potere colpire in Libano in qualsiasi momento. E un modo per Hassan Nasrallah di dimostrare di poter lanciare un attacco e di non essere disposto a vedere varcate altre linee rosse da parte di Israele. L'escalation si è fermata nel giro di poche ore. Ma le dichiarazioni da Tel Aviv e da Beirut confermano che la strada per interrompere il vortice di tensioni è lunga e in salita. Netanyahu lo ha detto chiaramente: «La storia non è ancora finita».

L'INCONTRO

Ieri, il capo di stato maggiore dell'Idf, il generale Herzi Halevi, ha lanciato un altro avvertimento: «Siamo molto determinati a continuare a degradare le capacità di Hezbollah, eliminando altri comandanti e negando loro risorse e capacità: non ci fermeremo». Dall'altra parte della Blue Line, Nasrallah, nel suo discorso di domenica, ha parlato di "prima fase" della risposta e di nuovi attacchi già pronti in caso di «risultati insoddisfacenti». E tutti gli osservatori si domandano se esiste davvero una "fase due", e che cosa ci sia in ballo.

L'intelligence israeliana e quella Usa sono a lavoro per captare ogni movimento sospetto. Il timore è che l'attacco possa arrivare dagli altri fronti. L'Idf ieri ha abbattuto "un oggetto sospetto", quasi certamente un drone, proveniente dalla Siria e diretto verso il Lago di Tiberiade. Ma il pericolo, secondo gli analisti, proviene dai due attori che non si sono attivati in questa mini-escalation: gli Houthi e soprattutto l'Iran. La milizia dello Yemen, che in questi giorni si è resa protagonista di un attacco alla petroliera greca Sounion (a fuoco nel Mar Rosso), si è congratulata con Hezbollah dopo

SOSPESE DALL'ONU LE OPERAZIONI UMANITARIE A GAZA È TORNATA LA POLIO: IN ARRIVO I VACCINI PER 640MILA BAMBINI

l'attacco di domenica e ha promesso che «arriverà la risposta yemenita». E secondo fonti della Bbc, non è da escludere che il prossimo attacco del blocco legato a Teheran parta proprio dagli Houthi. L'Iran, al momento, sembra avere scelto la sua strada preferita, quella che gli esperti hanno definito la "pazienza strategica". Ma gli Stati Uniti sono convinti che gli ayatollah prima o poi si muoveranno. «Continuiamo a ritenere che ci sia ancora una minaccia di attacco», ha detto il portavoce del Pentagono, Patrick Ryder. E mentre Washington ha confermato lo schieramento di due portaerei in contemporanea in Medio Oriente, il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant, incontrando il capo di stato maggiore Usa Charles Brown, ha detto che l'aggressione iraniana «ha raggiunto il massimo storico» e che Israele e Usa devono contrastarlo in tutti i teatri di guerra, specie sul fronte nucleare.

LA DIPLOMAZIA

La diplomazia lavora per provare a convincere l'Iran ad abbassare la tensione. Il premier e ministro degli Esteri del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim Al Thani, ieri è volato a Teheran per incontrare il presidente Massoud Pezeshkian e ha ribadito che Doha «conta sul ruolo costruttivo dell'Iran come attore saggio e responsabile». Ma il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, al telefono con l'omologo italiano Antonio Tajani, è stato chiaro: «La risposta di Teheran all'attacco terroristico israeliano a Teheran sarà commisurata e ben calcolata». Segno che la Repubblica islamica non vuole spegnere l'incendio.

TEHERAN Gli iraniani prendono parte alla cerimonia di Arbaeen che segna la fine del 40° giorno dopo il giorno sacro sciita di Ashura, che commemora la morte dell'Imam Hussein nella battaglia di Karbala

LA SITUAZIONE

L'Onu ieri ha annunciato di essere stata costretta a sospendere le operazioni umanitarie nella Striscia di Gaza a causa di un nuovo ordine di evacuazione israeliano che ha interessato Deir al-Balah, nel centro dell'enclave palestinese. L'Unicef intanto sta portando «1,2 milioni di dosi di vaccino antipolio a Gaza. Con l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Unrwa», l'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi, «e altri partner, contiamo di vaccinare più di 640mila bambini». In questi giorni è stato infatti confermato il primo caso di polio dopo 25 anni a Gaza. Età: solo 10 mesi di vita.

Lorenzo Vita

I talebani vietano alle donne di parlare

IL CASO

ROMA Secondo le Nazioni Unite è «angosciante», secondo l'Unione Europea «sconcertante»: sono esplicite le critiche della comunità internazionale alla nuova legge per la Propagazione della Virtù e la prevenzione del Vizio approvata in Afghanistan, che rende la voce delle donne illegale se udita in pubblico. «Approvata dalla guida suprema dei talebani, l'emiro Hibatullah Akhundzada, che governa l'Afghanistan per decreto da Kandahar, la nuova legge stabilisce che «le donne devono coprire completamente il corpo in presenza di uomini che non appartengono alla famiglia», compreso il viso, «per evitare tentazioni». Ma soprattutto, le donne non devono far sentire la propria voce in pubblico, ad esempio cantando o recitando poesie. La legge prevede divieti anche per i conducenti di veicoli: non si possono trasportare donne non vestite adeguatamente e donne che sono con uomini non membri della loro famiglia.

L'ATTACCO

Pioggia di fuoco sull'Ucraina E a Kiev si torna nei rifugi

▶I russi colpiscono 15 regioni, presi di mira trasporti e strutture energetiche. Nella capitale blackout e popolazione nella metropolitana. Zelensky: «Ripareremo tutto»

I cittadini di Kiev si riparano dai bombardamenti in una stazione della metropolitana dopo i bombardamenti russi su tutto il territorio ucraino. L'attacco ha preso di mira infrastrutture civili critiche in tutto il paese, provocando vittime e feriti

ROMA L'attacco più grande e spietato da parte della Russia. Ha preso di mira l'energia, quanto fa vivere il Paese, mirando a interruzioni di corrente e del trasporto di armi. Di fatto ha provocato il blackout in tutta l'Ucraina. Colpite le infrastrutture energetiche, tra cui la grande centrale idroelettrica di Kiev, a Vyshgorod. Il capo del Centro per la lotta alla disinformazione del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale dell'Ucraina, Andriy Kovalenko, ha rassicurato che la diga non è in pericolo. Questo era l'obiettivo. Morti, almeno cinque, feriti e paura. E la popolazione di nuovo nei rifugi e nelle metropolitane, come a inizio di una guerra che sembra non finire mai. Centinaia di droni e missili hanno colpito dapprima Kiev, dove la gente è corsa a ripararsi nelle metropolitane e nei rifugi per proteggersi dalla pioggia di fuoco: in tutto le esplosioni hanno coinvolto 15 regioni. Kharkiv, Odessa, Vinnytsia, Zaporizhzhia, Kremenchuk, Dnipro, Khmelnytskyi, Kropyvnytskyi, Lutsk e Kryvyi Rih. I governatori delle regioni meridionali di Odessa e Zaporizhzhia, così come quello della regione di Kharkiv hanno invitato i residenti a mettersi al riparo. «Un condominio è stato danneggiato a Lutsk», nella regione nordoccidentale di Volyn, ha detto il sindaco della città, Igor Polishchuk, dove una persona è morta. Un'altra vittima nel distretto di Zaporizhzhia. Poco prima 5 persone erano rimaste ferite in un attacco a un impianto industriale nella regione centrale di Poltava.

Nella capitale, Kiev, è stato introdotto il blackout di emergenza che ha causato ritardi e fermi dei treni. Quattro stazioni della metropolitana sono state trasformate in rifugi.

LE REAZIONI

Il massiccio attacco russo di ieri ha preso di mira l'industria dell'energia ucraina, «la situazione è difficile», ha dichiarato il ministro dell'Energia, Herman Galushchenko, come riporta l'Ukrainska Pravda. Nei raid sull'Ucraina le forze russe hanno anche colpito «siti di stoccaggio di armamenti aerei trasferiti dai Paesi occidentali negli aeroporti nelle regioni di Kiev e Dnipro», riferisce il ministero degli Esteri di Mosca. Altri obiettivi colpiti, sarebbero infrastrutture energetiche impiegate per il «funzionamento del complesso militare-industriale dell'Ucraina».

L'OBIETTIVO ERA LASCIARE IL PAESE IN SOFFERENZA CON L'ARRIVO DELL'INVERNO: «RISPONDEREMO CON ARMI PRODOTTE DA NOI»

«Per fermare i bombardamenti crudeli contro le città ucraine, è necessario distruggere i luoghi da cui vengono lanciati i missili russi. L'Ucraina ha bisogno di armi a lungo raggio e dell'autorizzazione dei nostri partner a usarle contro obiettivi russi - l'appello del premier ucraino, Denys Shmyhal - Contiamo sul sostegno dei nostri alleati. E la faremo pagare alla Russia». Sotto attacco l'ovest e il sud dell'Ucraina. Dopo l'incursione ucraina a Kursk, il Cremlino dichiara che sono saltati possibili negoziati per un cessate il fuoco. Chiaro che lasciare l'Ucraina in sofferenza energetica con l'arrivo dell'inverno è l'obiettivo a medio termine: «Penso che l'obiettivo della Russia, sia colpire quante più infrastrutture possibili per essere certi di lasciare l'Ucraina al buio e al freddo questo inverno», il commento della deputata ucraina Lesia Vasylenko. «Il settore dell'energia è sotto attacco - ancora Galushchenko - Il nemico sta nuovamente scatenando il terrore dei missili sull'intera Ucraina, non rinuncia a pianificare di lasciare gli ucraini senza elettricità». Anche il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba esorta: «Agire ora, per aiutare l'Ucraina a salvare vite». Oggi si contano nuove vittime e danni energetici. Ma il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, avverte: «Ripareremo tutto. Putin non si inganna: è una creatura malata, lo hanno capito tutti da tempo. Ma è anche chiaro: può fare solo ciò che il mondo gli permette di fare». Su X racconta: «E' stato uno degli attacchi più vasti, un attacco combinato, con centinaia di missili di vari tipi e un centinaio di shahed ed è cruciale che i nostri partner rispettino gli impegni presi, in particolare riguardo ai sistemi di difesa aerea. Risposte deboli, alimentano il terrore».

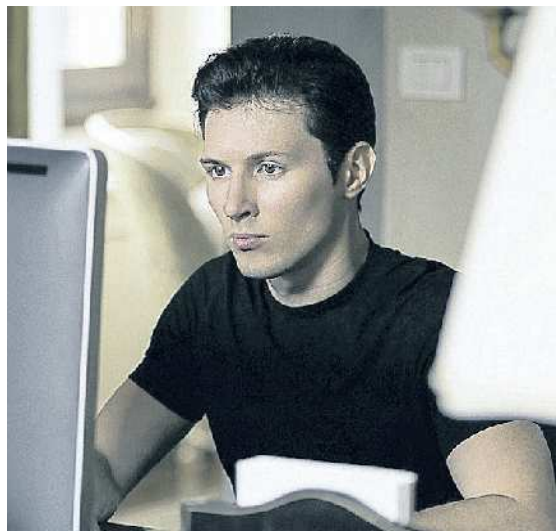
LA RISPOSTA DELLE ARMI

E l'Ucraina prepara la risposta. Il ministro della Difesa di Kiev, Rustem Umerov, riporta RBC-Ucraina, avverte: «La Russia ha colpito nuovamente le nostre città. L'Ucraina sta preparando le sue risposte. Con armi di propria produzione». Kuleba, ha chiesto un intervento diretto dei Paesi Nato. Tra i quali la Polonia, le cui forze armate hanno denunciato l'attraversamento del proprio spazio aereo da parte di un «oggetto militare» durante i bombardamenti russi.

Raffaella Troili

IL CASO

Durov, i timori del Cremlino: i segreti militari di Telegram nelle mani degli occidentali

PARIGI Pavel Durov resta nei locali dell'Ufficio Nazionale francese antifrode, alla periferia di Parigi. Il fermo è stato prorogato. Entro le 20 di domani sera il giudice istruttore dovrà decidere se rilasciare il Ceo di Telegram, oppure iscriverlo al registro degli indagati o incolparlo direttamente, e quindi confermare o meno la detenzione provvisoria. Per il resto, il fermo del 39enne franco-russo, detentore delle "chiavi" che proteggono gli oltre 900 milioni di utenti della app di messaggistica, è coperto dal mistero. «Informazioni coperte dal segreto istruttorio» liquidano alla procura di Parigi. Si evoca un mandato di ricerca emesso in Francia per complicità delle attività delittuose - dal terrorismo al traffico di droga alla pedocriminalità - che si svolgono sulla sua piattaforma, ma nessuno ha confermato se è stato presentato davanti al giudice a titolo individuale o in quanto Ceo di Telegram. Un commento è arrivato non dai legali ma attraverso la app di casa: «Pavel Durov non ha niente da nascondere e viaggia di frequente in Europa. È assurdo dire che una piattaforma o il suo patron siano responsabili degli abusi che vi si possono commettere. Telegram rispetta le leggi europee, compreso il regolamento dei servizi digitali, la sua azione di moderazione è conforme alle norme del settore». Tutto discutibile. Almeno ufficialmente, Durov evita da anni di viaggiare in Europa, sapeva che in Francia (di cui ha il passaporto) esiste un mandato di ricerca col suo nome, con ipotesi di reato legate alla mancanza di cooperazione con le autorità in merito alle attività delittuose che prosperano sulla sua app. Cosa lo ha spinto dunque a fare scalo a Parigi sabato sera? Il desiderio di cenare nella Ville Lumière come hanno detto alcune fonti? Un atto di disinvoltura da parte di qualcuno che si ritiene al di sopra delle leggi? O la decisione di consegnare se stesso e le preziose informazioni che detiene alle autorità politiche che ha sempre accuratamente evitato?

Pavel Durov, 39 anni, oltre alla cittadinanza russa, ha anche il passaporto francese, degli Emirati Arabi e di Saint Kitts e Nevis

FERMO PROROGATO PER IL CREATORE DELL'APP, MA SULL'INCHIESTA RESTA IL MISTERO. IRA DI MOSCA: «PALADINO DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE»

LA REAZIONE

Il fatto è che anche se tutti criticano Telegram, tutti lo usano, governi compresi. Ha sorpreso la reazione immediata di Mosca, che in passato ha cercato invano di addomesticare Durov, in esilio dal 2014. Le autorità russe hanno immediatamente denunciato l'accanimento dei francesi facendo di Durov un paladino della libertà di espressione. C'è chi ritiene che il Cremlino abbia molto da perdere in un eventuale breakdown di Telegram, ampiamente usato per le comunicazioni militari nella guerra in Ucraina. Altri fanno notare che negli ultimi anni le relazioni tra Putin e Durov potrebbero essere diventate più cordiali. Per alcuni esperti digitali, i russi avrebbero ormai a disposizione una "backdoor" per sorvegliare gli oppositori del regime. I media russi si preoccupavano ieri di un «Telegram in procinto di finire nelle mani della Nato». Ma la app è anche cruciale per gli ucraini, Zelensky la usa regolarmente per comunicare con i suoi ministri. In realtà, nessuno è in grado dire se e cosa Telegram condivida con i governi e a quali condizioni. Di certo il "mazzo di chiavi" che Durov detiene apre porte che interessano molti: governi in guerra, servizi segreti, la giustizia che indaga sui trafficanti di droga, sulle reti di pedocriminali, l'antiterrorismo, le unità antiriciclaggio.

Ieri Emmanuel Macron ha assicurato che il fermo di Durov «non è in nessun modo una decisione politica», che «si svolge nel quadro di un'inchiesta giudiziaria in corso». Guerra di posizione anche dal Cremlino. Ieri il portavoce Dmitry Peskov ha smentito, come riportato da alcune fonti, che Durov abbia incontrato Putin a Baku, in Azerbaijan, dove entrambi si trovavano nei giorni scorsi. Curiosa coincidenza. Nessun commento dal ministero degli Esteri francese sulla nazionalità concessa a Durov nel 2018: il patron di Telegram non ha mai abitato in Francia, né parla bene il francese. In compenso parla perfettamente l'italiano: ha abitato da piccolo a Torino, dove il padre era stato trasferito per lavoro.

Francesca Pierantozzi

La misteriosa Juli, la fidanzata social vicina al Mossad

LA STORIA

ROMA Influencer, giovane, bionda, affascinante e, non poteva mancare questo dettaglio, collegata ai servizi segreti, addirittura al Mossad. I cospirazionisti in rete stanno impazzendo per Juli Vavilova, 24 anni, la misteriosa donna russa chiamata in causa come girlfriend di Pavel Durov. Sui social viaggiano varie suggestioni di media internazionali: ad esempio Times of India scrive che Juli era con Durov al momento dell'arresto e che potrebbe avere giocato un ruolo nella cattura. I teorici della cospirazione la definiscono apertamente «agente del Mossad». Juli Vavilova ha quasi 24 mila follower su Instagram (tanti, ma non tantissimi per chi si presenta come una influencer), dice di avere base a Dubai, di parlare inglese, spagnolo, russo e arabo, di occuparsi di gaming e criptovalute. Ha condiviso foto con Durov scattate in Kazakistan, Kirghizistan e Azerbaijan. E la cronaca degli spostamenti avrebbe favorito l'arresto.

Juli Vavilova (24 anni), esperta in criptovalute e ritenuta la fidanzata di Durov

Veliero, capitano indagato Al vaglio il portellone aperto Nei guai anche il suo vice

▶Oggi Cutfield sarà interrogato. Il razzo sparato dal sistema automatico del Bayesian Ci vorranno almeno 2 mesi per recuperare il relitto. Rischio inquinamento per le acque

L'INCHIESTA

ROMA Un grave ritardo nel dare l'allarme prima dell'affondamento del Bayesian. La versione di James Cutfield, a lungo interrogato dai pm di Termini Imerese, non ha convinto e adesso la procura ha formalmente notificato al capitano del Beyesian un'informazione di garanzia per naufragio e omicidio colposo plurimo, convocandolo di nuovo in procura da indagato. E oggi Cutfield, assistito dagli avvocati Aldo Mordiglia, del foro di Genova ed esperto di diritto marittimo internazionale, e Giovanni Rizzuti. Ma è molto probabile che oggi il comandante si avvalga della facoltà di non rispondere e taccia su quei sedici minuti in cui il veliero ha scarrocciato per 400 metri in balia del raffiche di vento, come emerge dal sistema di tracciamento Ais, senza che nessuno dell'equipaggio desse l'allarme né a terra né alle persone a bordo. L'inchiesta sull'affondamento dello yacht e la morte delle sette vittime coinvolgerebbe anche Tijs Koopmans, ufficiale capo della barca colata a picco nello specchio d'acqua davanti al molo di Porticello, nel territorio di Santa Flavia, in provincia di Palermo, all'alba di lunedì 19 agosto. Tanto che sarebbero stati notificati altri atti. Koopmans non lascerà la Sicilia e sarà anche lui interrogato. Al contrario degli altri sette membri dell'equipaggio sentiti ieri e ora in partenza. Le informazioni di garanzia sono propedeutiche alle autopsie che si svolgeranno da domani a venerdì. Al vaglio degli investigatori ci sono anche le immagini dello scafo a 50 metri di profondità, mentre restano ancora tante le domande senza risposta, soprattutto sul fatto che il portellone fosse aperto, così come la porta che separa il locale tender dalla sala macchine, quindi la posizione della deriva mobile, ma soprattutto su quanto accaduto dalle ore 3.50, quando le condizioni meteo peggiorano, alle 4.06 quando parte il segnale automatico di affondamento.

Nella foto grande il veliero Bayesian, affondato a Porticello. Qui sopra il comandante James Cutfield (51 anni), indagato per il naufragio

LA DIFESA

Il comandante ha ricostruito i momenti terribili del naufragio, ha risposto alle domande sulle manovre per contrastare la furia del vento mentre la barca era all'ancora, sull'eventuale presenza di portelloni aperti e su quando è scattato l'allarme dopo il peggioramento delle condizioni meteo. Nonostante la sua lunga esperienza in mare, avrebbe dichiarato di non essersi accorto dell'arrivo della tempesta, che non sarebbe stata segnalata dai bollettini meteo. Una ricostruzione che tuttavia non coincide con le testimonianze dei residenti e dei pescatori di Porticello, rimasti tutti ormeggiati in porto quella sera, che hanno confermato come nella zona fosse chiaro l'arrivo di un fortunale, annunciato da numerosi fulmini e forti raffiche di vento. Tanto più che, mentre a bordo c'era una festa, già a mezzanotte, il vento si era già alzato, mentre in cielo si vedevano chiaramente i lampi che annunciavano il temporale. Lo skipper ha risposto anche sui 32 minuti trascorsi dal momento dell'affondamento allo sparo del razzo di segnalazione partito in automatico grazie al dispositivo di emergenza «Epirb» che ha dato l'allarme alla stazione satellitare «Cospas Sarsat» di Bari gestita dalla Guardia costiera. Quindi i contatti con il membro dell'equipaggio che era di turno in plancia e che aveva sugli schermi di ultima generazione l'allerta meteo, e avrebbe in automatico potuto sigillare il veliero.

LA RIMOZIONE

Ieri i sub della guardia costiera per tutto il giorno hanno eseguito accertamenti sul relitto che si trova a 49 metri di profondità su richiesta degli inquirenti e per controllare possibili sversamenti di oli e idrocarburi, visto che nei serbatoi del Bayesian ci sono 18mila litri di gasolio. Alcune verifiche sono state fatte anche dal robot sottomarino della guardia costiera. E al momento non risultano sversamenti. La priorità della "Camper & Nicholsons", la società armatrice, sarà lo smaltimento delle sostanze che potrebbero avere effetti inquinanti. Quindi lo svuotamento completo dei serbatoi. Il secondo passaggio, potrebbe essere la messa in sicurezza della barca per proseguire con un piano dettagliato per il suo recupero. La capitaneria di porto di Palermo ha già diffidato la società armatrice, in base alla legge 979 del 1982 sulle «Disposizioni per la difesa del mare», perché avvii le procedure per evitare i rischi per l'ambiente marino. E la società si sarebbe già attivata per presentare i progetti per il recupero e assegnare l'incarico a una o più società. I contatti per stabilire come procedere sarebbero già partiti, mentre erano ancora in corso le ricerche dei dispersi. Nulla accadrà, però, senza l'autorizzazione della procura di Termini Imerese e dell'autorità marittima di Palermo: i progetti e la società - o le società - scelte per il recupero, dovranno essere sottoposti al vaglio della guardia costiera, che li analizzerà, ne verificherà la rispondenza con la normativa italiana e internazionale, chiederà se necessario modifiche o aggiustamenti per vigilare sull'ambiente marino. Solo al termine di questi step, arriverà la definitiva approvazione. Ci vorranno comunque almeno due mesi.

Valentina Errante

Bibione, una bimba di 8 anni trovata senza vita in mare

LA TRAGEDIA

BIBIONE L'hanno notata mentre galleggiava sullo specchio d'acqua antistante piazzale Zenith a Bibione: per una piccola di 8 anni di nazionalità tedesca non c'è stato niente da fare. La tragedia si è consumata ieri nel tardo pomeriggio a Bibione dove la piccola era in vacanza con mamma e papà. Secondo una prima sommaria ricostruzione dei carabinieri di Bibione, arrivati assieme alla Polizia locale del Distretto Veneto est sul posto, il decesso sarebbe sopravvenuto per l'annegamento. L'allarme è arrivato verso le 18.30 quando i bagnini della Bibione spiaggia che stazionano sull'arenile di piazzale Zenith, sono accorsi per quel corpicino che stava galleggiando in mare. Gli addetti della Bibione spiaggia sono subito intervenuti portando a riva la piccola, tra le grida di mamma e papà che stavano assistendo alla terribile tragedia. Subito è stato attivato il protocollo di sicurezza con l'allerta arrivato anche al Suem che ha coordinato i soccorsi permettendo di far arrivare sul posto i sanitari del Punto di primo intervento di Bibione e con loro anche i colleghi di Treviso, giunti dopo una decina di minuti con l'elicottero. Tutti hanno fatto il possibile per cercare di salvare la piccola. I sanitari hanno portato la bambina nell' ambulatorio di via Maya dove hanno continuato le pratiche per cercare di salvarle la vita. Per oltre un'ora i soccorritori non si sono arresi per cercare di strappare alla morte la piccola paziente. Ma la bambina era di fatto già deceduta in mare quando i sanitari sono intervenuti.

ANNEGATA NEL TRATTO ANTISTANTE PIAZZALE ZENITH. RECUPERATA TRA LE URLA DISPERATE DEI GENITORI TEDESCHI

Si porta a casa la borsetta di una delle due vittime: lo "sciacallo" è una 71enne

IL CASO

CAVALLINO-TREPORTI In quei drammatici momenti tutti, dal personale della Croce Verde agli agenti della Polizia locale e i vigili del fuoco, ma anche cittadini intervenuti volontariamente, hanno cercato di fare il possibile per provare a salvare quelle vite e alleviare lo choc di chi è rimasto illeso. Lei invece non si è fatta nemmeno impietosire dai due corpi senza vita, marito e moglie, adagiati sul ciglio stradale, spirati da pochi minuti a seguito di un terribile incidente stradale. La lei in questo caso è una signora di 71 anni, residente a Cavallino-Treporti, che venerdì scorso, poco dopo le 19, si è ritrovata a passare in sella alla sua bicicletta lungo via Fausta, il lungo rettilineo che attraversa tutto il litorale nord, fino ad arrivare a Ca' Vio, dove poco prima era avvenuto il tragico schianto in cui hanno perso la vita i due coniugi tedeschi: Karl Hahn e Gabriele Ruth, rispettivamente di 71 e 66 anni, travolti mentre erano in sella al loro scooter da una Renault Kadjar che viaggiava nel senso di marcia opposto. Violentissimo l'impatto. I due mezzi sono finiti nel fossato che fiancheggia la strada mentre marito e moglie sono morti praticamente sul colpo. Originari di Monaco, abitavano ad Ansbach, cittadina che si trova nel Land della Baviera.

IL GIALLO DEI DOCUMENTI

Entrambi erano molto legati a Cavallino-Treporti, litorale che frequentavano da anni. E dove purtroppo hanno trovato la morte. Le operazioni di identificazione sono durate a lungo, anche perché gli agenti non hanno trovato immediatamente i documenti dei due coniugi. A mancare, infatti, era la borsa della donna, che nelle fasi concitate dei soccorsi, dopo essere stata recuperata dal fosso completamente bagnata, era stata adagiata a lato di una delle macchine della Polizia locale. Terminati i rilievi, l'insolita sorpresa visto che di quella borsa non c'era più traccia. Difficile ipotizzare che fosse finita nuovamente nel fossato. E così gli agenti, che per ricostruire la dinamica dell'incidente hanno vagliato le immagini del sistema di video-sorveglianza comunale, hanno osservato con attenzione anche le riprese dei momenti successivi all'impatto. Ed è stato in quelle immagini che hanno notato la signora in bicicletta, passare nel luogo dell'incidente fino ad abbassarsi giusto nel punto in cui era stata appoggiata la borsa. Fatti alcuni accertamenti, gli agenti sono risaliti alla sua identità e ieri pomeriggio si sono presentati nella sua abitazione, riscontrando prima di tutto la presenza della bici ripresa dalle telecamere. Dopo le domande, la donna agli agenti ha ammesso di aver preso la borsa, quindi di aver buttato alla Ricevitoria di Treporti, la zona in cui partono i battelli diretti alle isole lagunari, i documenti della coppia. Nella sua abitazione la donna aveva ancora lo smartphone dei coniugi che è stato recuperato e riconsegnato ai figli della coppia arrivati a Cavallino proprio ieri. Con gli agenti, invece, la donna è andata proprio alla Ricevitoria per mostrare il punto in cui sono stati gettati i documenti e provare a recuperarli. A memoria degli agenti, quella messa in atto è stata un'azione di sciacallaggio che mai prima d'ora si era vista a Cavallino-Treporti. Con molta probabilità nei prossimi giorni nei confronti della donna scatterà una denuncia: in queste ore gli agenti stanno valutando il tipo di reato, dal furto all'appropriazione indebita. La coppia aveva 5 figli, due dei quali ieri sono arrivati a Cavallino-Treporti con il loro legale per effettuare il riconoscimento delle salme e il recupero del camper. Nel pomeriggio sono stati informati del ritrovamento. Il rientro delle salme in Germania avverrà nei prossimi giorni non appena saranno terminati tutti gli adempimenti burocratici.

RINTRACCIATA L'ANZIANA CHE PASSATA IN BICI SUBITO DOPO UN GRAVE INCIDENTE A CAVALLINO L'AVEVA FATTA SPARIRE: DENUNCIA IN VISTA

LO SCOOTER DISTRUTTO
La coppia tedesca è stata centrata da un'auto

Giuseppe Babbo

Vacanza tragica in Albania: 38enne bellunese stroncata da infezione dovuta al Covid

▶Si trovava nel Paese di origine del marito insieme al figlio. Il decesso il 15 agosto

▶La madre: «Sembrava influenza». Il virus avrebbe causato la miocardite fulminante

IL LUTTO

BELLUNO «Alessia stava bene: il covid le ha "infettato" il cuore» spiega la mamma di una trentottenne originaria di Sedico e residente a Mussoi, frazione di Belluno, riportando ciò che le hanno detto i medici che hanno assistito sua figlia nelle ultime ore di vita. Alessia Vidotto è morta il 15 agosto a Tirana, in Albania, dove si trovava in vacanza con suo figlio e suo marito Eroldi. Sorridente e spensierata, impiegata alla Marcolin, sarebbe deceduta nel giro di pochi giorni per una miocardite fulminante, una grave infiammazione del miocardio che, nella fase più acuta, può portare al collasso. In alcuni casi, questa patologia, solitamente causata da infezioni, malattie sistemiche o esposizioni a farmaci e tossine, arriva a richiedere un trapianto di cuore. In questo caso, stando a quanto appreso dalla famiglia, i medici non avrebbero avuto dubbi nell'attribuire la miocardite direttamente al covid.

IL CONTESTO

Avrebbe dovuto essere una vacanza di due settimane, trascorse nelle terre natìe di suo marito, con i suoi parenti, amici e cugini. Alessia li avrebbe passati con suo figlio, a giocare sulla spiaggia e a gustare prodotti tipici sul lungomare. Invece per quello che sembrava essere un raffreddore, poi un'influenza, poi il covid, poi un'infiammazione ai polmoni e infine una patologia molto più grave, si è trovata a passare da una barella del reparto Rianimazione malattie infettive a un'altra in Cardiologia, trasportata improvvisamente come nel peggiore degli incubi dalla località marittima di Valona, all'ospedale di Tirana. Quasi come in quel celebre racconto "Sette piani" di Dino Buzzati, in cui il protagonista non si rende conto di scendere verso un punto di non ritorno.

ERA IN VACANZA Alessia Vidotto, 38 anni, morta in Albania

IL RACCONTO

Elga, la mamma di Alessia, ha assistito al crollo delle sue condizioni di salute senza poter far altro che consigliarle di farsi visitare. Quando ha compreso la gravità delle sue condizioni, è riuscita a raggiungerla prima dell'ora fatale. Ricomposta, di fianco a suo marito Roberto e a sua sorella Veronica, racconta: «Alessia si era presa quella che sembrava essere soltanto un'influenza. Le solite cose: mal di gola, febbre a temperature normali, naso chiuso. Era una ragazza serena, spensierata, non si preoccupava mai per queste cose. Il lunedì successivo però non mostrava segni di miglioramento, anzi era sempre più stanca, debole, spossata. Martedì si è decisa a chiamare la guardia medica, che subito dopo la visita le ha fatto una flebo per reidratarla. Il medico le ha detto di farsi ricoverare subito e così ha fatto. Martedì sera si è sottoposta a tutte le analisi: aveva il covid». Da martedì sera, quindi dal 13 agosto, l'infezione di Alessia sarebbe peggiorata rapidamente: «Secondo i medici - e non abbiamo motivo di dubitare delle loro parole – il virus avrebbe colpito i polmoni e poi avrebbe contagiato il cuore - spiega la madre Elga - Mia figlia è sempre stata serena in questi giorni. Non si è resa conto probabilmente di ciò che stava per succedere. "È solo covid" avrà detto tra sé e sé quando non potevamo avvicinarci a lei. Mercoledì sera mi ha mandato una fotografia nella quale salutava con la mano. Il giorno dopo sono riuscita ad arrivare in tempo per salutarla un'ultima volta». Giovedì mattina Alessia si è aggravata ulteriormente ed è spirata. «L'assistenza è stata rapidissima. È stata assolutamente seguita nel migliori dei modi» aggiunge Elga.

IL RICORDO

«Mia figlia era una persona molto solare. Non si agitava, non si arrabbiava mai. Aveva il potere di rendere sereno ogni ambiente in cui entrava. Anche in famiglia non era mai polemica, metteva armonia dove passava. È la stessa cosa che mi hanno detto di lei i suoi colleghi d'ufficio alla Marcolin. Era lì con il suo compagno e con il loro figlio». La salma è tornata a casa, nel bellunese, soltanto il 23 agosto, con tutte le precauzioni che il covid impone. Oggi è previsto un rito in ricordo di Alessia.

Luca Vecellio

Il giallo del Bergamasco

Il compagno di Sharon non ha dubbi «È stato un estraneo a ucciderla»

TERNO D'ISOLA (BERGAMO) Giorno numero ventisette dall'inizio delle indagini. Sergio Ruocco, compagno di Sharon Verzeni massacrata con quattro coltellate in via Castegnate a Terno, rientra a Bottanuco nella villetta della famiglia della compagna uccisa, dove abita in pianta stabile dalla notte del delitto. «Spero che i carabinieri trovino alla svelta l'assassino: noi non possiamo aiutarli più di tanto. Quello che sappiamo l'abbiamo già detto. Non credo comunque sia una persona che noi conosciamo», afferma. Parla al plurale, Sergio. Lasciando intendere che come lui la pensano il papà di Sharon, Bruno, e la mamma Maria Teresa Previtali, il fratello e la sorella. «Siamo sicuri che non sia stato Sergio: è stato qualcuno che non la conosceva così bene, anche se non saprei chi. Tra lui e Sharon non c'erano attriti», ribadisce Bruno tornando a casa con Ruocco, sempre al suo fianco. «Per noi è come un figlio», ha sempre detto. Nessun dubbio, insomma, anche se la pressione degli investigatori nell'ultima settimana è diventata un carico faticoso da sostenere. Svariate convocazioni in caserma, alle quali Sergio risponde con la solita solerzia: «Non sono mai stanco. Non mi sento pressato», ripete. «Non prevediamo svolte a breve termine», si sbilanciano in negativo gli inquirenti.

Badante killer in carcere: «Può ancora uccidere»

▶Caserta, avrebbe soppresso quattro anziani con dosi letali

L'INCHIESTA

CASERTA Resta in carcere perché «potrebbe ancora uccidere» Mario Eutizia, il 48enne badante napoletano autoaccusatosi di quattro omicidi di anziani gravemente malati da lui assistiti negli ultimi dieci anni (a Latina, Casoria e Vibonati nel Salernitano), ai quali avrebbe somministrato dosi letali di sedativi e antodolorifici per «farli smettere di soffrire». Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Alessandra Grammatica, al termine dell'udienza di convalida del fermo emesso dalla Procura il 22 agosto scorso, dopo che Eutizia aveva confessato le sue responsabilità ai carabinieri e al pm Annalisa Imparato. Il gip, che si è dichiarata incompetente per motivi territoriali e ha disposto la trasmissione degli atti al tribunale di Latina, il luOgo del primo delitto, non ha convalidato il provvedimento di fermo, non ritenendo sussistente il pericolo di fuga - è stato infatti lo stesso Eutizia a consegnarsi ai carabinieri, confessando gli omicidi - ma ha emesso un'ordinanza di custodia in carcere giudicando «esistenti e attuali» le esigenze cautelari. In particolare il pericolo di reiterazione dei reati: se libero, ha ritenuto il gip, Eutizia potrebbe colpire di nuovo. Il 48enne, nel corso della confessione resa qualche giorno fa, aveva infatti ammesso di volersi liberare la coscienza, ma anche di voler «essere aiutato» a non continuare ad uccidere altri anziani, non riuscendo a sopportarne la sofferenza. Oggi nel carcere di Santa Maria Capua Vetere dove è detenuto, Eutizia, come spiegato dai suoi avvocati Antonio Daniele e Gennaro Romano, si è limitato a confermare al gip il contenuto della confessione resa al pm, senza aggiungere ulteriori dettagli sui quattro omicidi e senza parlare di altre morti da lui provocate tra i circa trenta anziani accuditi in dieci anni.

Si finge povero per avere il legale d'ufficio ma con le truffe incassò 300mila euro

IL CASO

TREVISO Si è finto povero per avere l'avvocato pagato dallo Stato quando, in un solo anno, aveva accumulato ricavi per 300mila euro vendendo auto usate e, tra l'altro, truffando gli acquirenti. Ma il tentativo di raggiro anche ai danni della Giustizia è costato caro a un 50enne trevigiano, noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti relativi a reati contro il patrimonio (e tuttora sotto indagine per quelli di estorsione, truffa e lesioni, ndr): la guardia di finanza di Treviso, che ha effettuato tutti gli accertamenti sul suo conto, lo ha infatti denunciato per la violazione dell'articolo 374 bis del codice penale, ovvero false dichiarazioni in atti destinati all'autorità giudiziaria, reato che in caso di condanna prevede una pena che va da un minimo di un anno a un massimo di cinque anni di reclusione. La Procura, nei giorni scorsi, ha notificato al 50enne l'avviso di chiusura indagini.

LA SCOPERTA

A portare alla luce le condotte illecite contestate al 50enne è stata una semplice autocertificazione. L'uomo, per l'anno 2022, aveva infatti presentato al tribunale di Treviso un'istanza di ammissione al gratuito patrocinio a spese dello Stato dichiarando di avere un reddito di 11mila euro. Istituto previsto dalla legge per garantire un'assistenza legale alle persone meno abbienti.

Nell'autocertificazione, però, il 50enne aveva omesso di dichiarare i proventi della compravendita di auto di seconda mano per un giro d'affari di oltre 300mila euro, qualcosa come 25mila euro al mese. Poco importa che si trattasse di ricavi e non di guadagni netti (considerando che comunque le auto le aveva regolarmente acquistate, ndr) ma a insospettire le fiamme gialle è stato il fatto che, incrociando i riscontri delle banche dati, quelle trattative non erano mai andate in porto: il 50enne incassava le caparre degli acquirenti (in qualche caso anche il prezzo intero dei mezzi) senza mai consegnare i veicoli.

TREVISO, AVEVA FATTO RICHIESTA DI GRATUITO PATROCINIO E IL GIP HA CHIESTO ALLA FINANZA DI CONTROLLARE: PER LUI NUOVA DENUNCIA

GLI ACCERTAMENTI

Gli accertamenti della guardia di finanza non si sono però limitati alle sole indagini sulle truffe relative alle compravendite di auto, commesse nelle province di Venezia, Verona, Vicenza, Salerno, Arezzo e Caserta, sempre utilizzando piattaforme online per pubblicizzare i mezzi: le fiamme gialle hanno spulciato anche le dichiarazioni dei redditi (e l'Isee) per scoprire se sussistesse anche il reato di autoriciclaggio. Su questo fronte le indagini sono ancora in corso. Ovviamente, la richiesta di gratuito patrocinio è stata respinta.

«Con questa operazione - afferma il capitano Daniele Leonetti, comandante del Gruppo di Treviso della guardia di finanza - abbiamo impedito l'illegittima concessione del gratuito patrocinio e garantito il corretto utilizzo delle risorse pubbliche destinate a chi, effettivamente, versa in condizioni socioeconomiche svantaggiate».

Giuliano Pavan

IL PREGIUDICATO HA RAGGIRATO DIVERSI CLIENTI OTTENENDO IL PAGAMENTO ANTICIPATO SU AUTO CHE NON SONO MAI STATE CONSEGNATE

Volpato nega illeciti

Corruzione a Venezia, costruttore sentito per 6 ore

MESTRE Ha risposto per circa sei ore alle domande dei pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo, fornendo spiegazioni dettagliate sugli episodi che gli vengono contestati. Il costruttore Matteo Volpato, 58 anni, di Mestre, agli arresti domiciliari dallo scorso 16 luglio, è comparso ieri mattina al Palazzo di giustizia di Venezia, poco prima delle 10, accompagnato dai suoi difensori, gli avvocati Donato Bruno e Michele Tiengo, per andarsene attorno alle 16. L'interrogatorio potrebbe proseguire la prossima settimana. L'imprenditore, agli arresti domiciliari per corruzione, ha chiarito i suoi rapporti con l'ex assessore Renato Boraso, negando ogni illecito: la Procura gli contesta versamenti per 38mila euro che, secondo i pm, sarebbero la contropartita per un aiuto a sbloccare un piano di lottizzazione a Dese. Quanto a Boraso, in carcere dal 16 luglio, non è ancora fissata la prosecuzione dell'interrogatorio, dopo le due giornate della settimana scorsa. Il suo difensore, l'avvocato Umberto Pauro, si dovrà recare in procura per concordare una nuova data.

IN CARCERE Renato Boraso

Economia

Borse del 26/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.604	-0,13% ▼	Londra (Ft100)	8.327	+0,48% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.226	+0,15% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.356	+0,04% ▲	Parigi (Cac 40)	7.590	+0,18% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.742	-0,77% ▼
Francoforte (Dax)	18.621	-0,06% ▼	Tokio (Nikkei)	38.058	-0,94% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.798	+1,06% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 27 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	138 ↑
Euribor 3m	3,5%
Euribor 6m	3,3%
Euribor 12m	3,1% ↓

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,11 ▼
Sterlina	0,84 ▼
Yen	161,4 ▼
Franco Svizzero	0,94 ▼
Renminbi	7,93 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,695%
3 m	3,183%
6 m	3,246%
1 a	3,065%
3 a	2,774%
10 a	3,596%

METALLI	Gr
Oro	72,50 €
Argento	0,86 €
Platino	27,81 €
Litio	9,30 €/Kg
Silicio	1.598,45 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	550
Marengo	438
Krugerrand	2.346
America 20$	2.270
50Pesos Mex	2.829

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	80,08 € ▲
Petr. WTI	77,16 $ ▲
Energia (MW)	142,09 € ▲
Gas (MW)	37,65 € ▲

Tassa di soggiorno più cara ma solo per gli alberghi di lusso

▶La ministra Santanché accelera sulla riforma dell'imposta: può salire a 25 euro per camera al giorno
L'ipotesi è colpire gli hotel a cinque stelle e utilizzare il ricavato per promuovere il turismo in Italia

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il ministero del Turismo accelera sulla riforma della tassa di soggiorno. Daniela Santanchè incontrerà i rappresentanti dei Comuni a inizio settembre per discutere della nuova imposta. Si va verso aumenti mirati: la tassa, a quanto trapelato finora, potrebbe salire fino a 25 euro, a camera però e non per ospite come avviene adesso, e solo negli alberghi extralusso. Il ministero preme anche per trasformare il tributo in una vera e propria tassa di scopo, tramite il cui gettito promuovere attivamente le politiche del turismo.

Ma per farlo è necessario stabilire con maggiore precisione quali interventi possono essere finanziati con gli introiti della tassa di soggiorno. Oggi la legge dice che con il gettito derivante dal balzello i sindaci possono avviare interventi in materia di turismo, anche a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero di beni culturali e ambientali locali. Infine, le risorse possono essere destinate al miglioramento dei servizi pubblici locali. Secondo il ministero guidato da Daniela Santanchè è ora definire con più precisione la griglia degli interventi finanziabili, per evitare usi impropri delle risorse generate dal turismo.

IL TRIBUTO POTREBBE ESSERE ESTESO A TUTTI I COMUNI, MENTRE OGGI VALE ESCLUSIVAMENTE PER LE CITTÀ D'ARTE

LE SOGLIE

Non solo. Il ministero vuole estendere a tutti i Comuni la possibilità di applicare la tassa di soggiorno (attualmente sono poco più di mille quelli che fanno pagare questa imposta alla reception). Gli incrementi, però, dovranno essere proporzionali al costo della struttura in cui si alloggia e a ogni modo spetterà ai sindaci stabilire se, e in che misura, introdurli. Oggi la tassa di soggiorno garantisce entrate per circa 800 milioni di euro l'anno ai Comuni. Roma, secondo il monitoraggio Ifel-Anci, con 165 milioni raccolti è la città che ha "guadagnato" di più lo scorso anno, seguita da Firenze e Milano, rispettivamente a quota 70 e 62 milioni. Nella Capitale nei mesi scorsi l'imposta di soggiorno è già stata aumentata fino a 10 euro.

Il limite massimo attualmente è di 12 euro, ma come detto tra le ipotesi sul tavolo c'è quella di innalzare il tetto a 25 euro, cifra che comunque verrebbe richiesta solo a chi alloggia nei resort extra-lusso dove una camera costa dai 750 euro a notte in su. Per i pernottamenti sotto i 100 euro si pensa di fissare la soglia limite a 5 euro e di portarla a 10 euro per le stanze tra 100 e 400 euro. Comuni e associazioni di categoria tuttavia chiedono cautela, perché ritengono che un aumento spropositato delle tariffe possa scoraggiare il turismo e innescare una fuga dalle vacanze made in Italy.

L'EFFETTO BOOMERANG

Insomma, il pericolo di un effetto boomerang c'è e non va sottovalutato. Il presidente di Fiavet Confcommercio, Giuseppe Ciminnisi, ha inviato una lettera al ministro del Turismo, Daniela Santanchè, esprimendo preoccupazione per l'ipotesi di aumento della tassa di soggiorno. «In un mercato turistico così competitivo come quello con cui si confronta la destinazione Italia – scrive il presidente di Fiavet Confcommercio – la percezione dei costi influenza drasticamente le scelte dei viaggiatori». Fiavet Confcommercio fa presente al ministero quanto una possibile contrazione del turismo non avrebbe riflessi solo sugli albergatori, ma sull'intero settore del turismo e sull'indotto derivante.

«Un calo – sottolinea il numero uno di Fiavet Confcommercio – che metterebbe a rischio posti di lavoro e la sopravvivenza stessa di molte attività». C'è poi da tenere in considerazione il problema del turismo organizzato e dei pacchetti che già sono stati venduti sui mercati internazionali. «I nostri operatori sono impegnati a chiudere i contratti con i buyer stranieri per la stagione 2025 – avverte Ciminnisi – e pertanto diventa impossibile riaprire le contrattazioni e aggiornarle su tutti i mercati».

Francesco Bisozzi

Carburanti Costo medio al self service a 1,8 euro al litro

Benzina, prezzi ai minimi da gennaio

Il prezzo della benzina verde self cala ancora e tocca i minimi dal 30 gennaio a 1,811 euro al litro. Il diesel, invece, sempre self è scambiato a 1,686 euro al litro ai minimi dal 6 luglio 2023. Lo rilevano i dati dell'Osservaprezzi del Mimit aggiornati alle 8 del 25 agosto. Sul servito per la benzina il prezzo medio praticato è 1,958 euro al litro (1,980 la rilevazione del 9 agosto) mentre la media del diesel servito è 1,833 euro al litro (contro 1,860 registrato prima della pausa estiva).

Terna: a luglio il record nei consumi di elettricità

ENERGIA

ROMA Il caldo di questa estate - con l'accensione massiccia dei condizionatori - fa decollare i consumi elettrici. Mai così sostenuti negli ultimi 9 anni. A luglio il fabbisogno di energia elettrica in Italia è stato pari a 31,3 miliardi di kWh: +4,5% rispetto allo stesso mese del 2023. Si tratta - come detto - del dato mensile di luglio più alto in termini di consumi dal 2015. La variazione positiva - ha fatto sapere Terna - che recupera pienamente il dato negativo di luglio dello scorso anno (-3,4%), è stata raggiunta con due giorni lavorativi in più (23 contro 21) e una temperatura media mensile sostanzialmente in linea rispetto a luglio 2023, ad eccezione dell'ultima settimana del mese, con 3 gradi in più rispetto a 12 mesi fa.

IL PERCORSO

Le elevate temperature - ha rassicurato Terna - non hanno comunque intaccato i margini di adeguatezza, che rimangono positivi. Il picco massimo di domanda, pari a circa 57,9 Gw, è stato registrato nella giornata del 19 luglio tra le 14 e le 15. Il dato della domanda elettrica porta la variazione a +2,6% rispetto a luglio 2023. A livello territoriale, la variazione tendenziale è positiva al Nord (+7,4%) e al Centro (+3,3%), pressoché stazionaria al Sud e nelle Isole (-0,3%). Intanto, nei primi sette mesi dell'anno, il fabbisogno nazionale è in crescita dell'1,7% rispetto al corrispondente periodo del 2023 (+0,9% il valore rettificato). L'indice Imcei, che misura i consumi delle imprese "energivore", ha fatto registrare una crescita del 3,5% (+3,1 destagionalizzato) rispetto a luglio 2023.

M.D.B.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,015**	-0,15	1,621	2,044	4524765
Azimut H.	**22,190**	0,59	20,448	27,193	388355
Banca Generali	**39,660**	-0,65	33,319	40,644	52123
Banca Mediolanum	**10,720**	-0,74	8,576	11,018	676344
Banco Bpm	**6,042**	-0,69	4,676	6,671	3146279
Bper Banca	**4,950**	-0,86	3,113	5,469	4940602
Brembo	**10,286**	-0,58	9,728	12,243	146331
Campari	**8,140**	0,35	7,898	10,055	1654235
Enel	**6,709**	-0,07	5,715	6,877	9577759
Eni	**14,736**	0,95	13,560	15,662	8948204
Ferrari	**430,400**	-0,14	305,047	432,240	155090
FinecoBank	**14,885**	-0,10	12,799	16,463	657049
Generali	**24,040**	0,08	19,366	24,871	2596346
Intesa Sanpaolo	**3,663**	-0,39	2,688	3,773	24897624
Italgas	**5,035**	-0,20	4,594	5,418	957118
Leonardo	**22,120**	-0,45	15,317	24,412	790271
Mediobanca	**14,965**	-0,37	11,112	15,231	614106
Monte Paschi Si	**5,226**	-0,04	3,110	5,277	3987011
Piaggio	**2,620**	0,15	2,486	3,195	333101
Poste Italiane	**12,490**	-0,04	9,799	12,952	769210
Recordati	**51,050**	-1,07	47,476	52,972	188336
S. Ferragamo	**7,575**	-0,26	7,239	12,881	125857
Saipem	**2,072**	-0,10	1,257	2,423	16439030
Snam	**4,409**	-0,07	4,136	4,877	1761368
Stellantis	**14,934**	-0,21	13,836	27,082	5406405
Stmicroelectr.	**27,910**	-0,83	26,387	44,888	1826907
Telecom Italia	**0,262**	1,31	0,214	0,308	27973264
Tenaris	**12,845**	1,26	12,531	18,621	1754817
Terna	**7,724**	-0,03	7,218	7,927	1359095
Unicredit	**36,415**	-0,36	24,914	38,940	2874051
Unipol	**9,335**	-0,90	5,274	10,006	556847
NORDEST					
Ascopiave	**2,655**	-0,56	2,165	2,692	91067
Banca Ifis	**20,960**	-0,66	15,526	21,852	49830
Carel Industries	**17,600**	-0,45	15,736	24,121	24517
Danieli	**32,850**	-1,94	28,895	38,484	19241
De' Longhi	**28,220**	-0,49	25,922	33,690	53508
Eurotech	**1,356**	4,47	1,047	2,431	316700
Fincantieri	**5,060**	-0,24	3,674	6,103	157407
Geox	**0,592**	0,34	0,540	0,773	101965
Hera	**3,418**	-0,06	2,895	3,546	862136
Italian Exhibition Gr.	**6,060**	-2,26	3,101	6,781	3710
Moncler	**56,000**	0,25	51,116	70,189	294725
Ovs	**2,726**	1,26	2,007	2,837	554213
Piovan	**13,700**	-0,36	9,739	13,780	247346
Safilo Group	**1,214**	3,58	0,898	1,243	1551567
Sit	**1,450**	-1,36	1,407	3,318	15994
Somec	**17,200**	-1,71	13,457	28,732	1620
Zignago Vetro	**10,840**	0,18	10,569	14,315	131716

Alleanza nel cinema italiano Del Vecchio entra in Leone

▶Stasera a Venezia sarà ufficializzata l'entrata di LMDV Capital in Leone Film Group «Insieme favoriremo il successo del Made in Italy, mantenendo in Italia idee e talenti»

L'ACCORDO

VENEZIA Due eccellenze italiane uniscono le forze per far tornare il nostro cinema a brillare a Hollywood. Stasera a Venezia, nel corso della festa pre-Mostra organizzata da Variety all'Hotel Danieli, di fronte all'intero mondo del cinema verrà ufficializzata l'entrata di LMDV Capital nel capitale sociale di Leone Film Group: il family office di Leonardo Maria Del Vecchio avrà infatti il 13,78 per cento delle quote dell'azienda di produzione e distribuzione di Raffaella e Andrea Leone. La nuova alleanza appare particolarmente significativa proprio nel momento in cui alcune realtà del cinema italiano, anche di primo piano, si lasciano assorbire dai grandi gruppi stranieri. E soprattutto rappresenta la prima incursione nell'audiovisivo di LMDV Capital che aveva finora diversificato gli investimenti in hospitality, food & beverage, immobiliare, macchinari per il packaging posizionandosi inoltre sulla nuova frontiera dell'intelligenza artificiale. «In piena armonia con la nostra filosofia aziendale, vogliamo ora supportare il rafforzamento di un'eccellenza italiana favorendo il successo del Made in Italy sui principali mercati internazionali. Troppe volte abbiamo permesso agli altri di usare la nostra cultura», spiega Del Vecchio, classe 1995 e una passione per il cinema maturata fin dall'adolescenza quando, racconta con un sorriso, preferiva «vedere film, specie quelli a sfondo sociale, piuttosto che leggere libri».

Leonardo Maria Del Vecchio ha acquisitato il 13,78% delle quote della Leone Film

FAMILIARE

Aggiunge l'imprenditore, che è il quartogenito del fondatore di Essilux, gigante mondiale degli occhiali (scomparso nel 2022): «Leone Film Group è una realtà conosciutissima all'estero, soprattutto in America. In più, cosa che ci piace molto, è un'azienda a gestione familiare». Tra i film "del cuore" di Leonardo Maria figurano C'era una volta in America, capolavoro epico del grande Sergio Leone (padre di Raffaella e Andrea), Risky Business in cui tra l'altro «i Ray Ban Wayfarer indossati da Tom Cruise hanno un ruolo molto importante», L'ultimo Samurai interpretato dallo stesso attore «e incentrato sull'incontro di due culture ufficialmente in guerra, quella americana e quella giapponese». Ha già in mente che tipo di cinema vorrà fare con Leone Film Group? «No, non ho la presunzione di insegnare il lavoro a professionisti che lo sanno fare benissimo», risponde il titolare di LMDV Capital, «il mio investimento si basa sulla fiducia in Raffaella e Andrea». Si dichiara soddisfatta dell'alleanza anche Raffaella Leone: «Consideriamo molto felice l'incontro con Del Vecchio che appartiene alla stessa generazione di mio figlio Francesco Polimanti, capo delle acquisizioni della nostra azienda», spiega la titolare di Leone Film Group che possiede Lotus Production, una library di 600 film e ha all'attivo successi come Perfetti sconosciuti e La pazza gioia, «già in passato alcuni gruppi stranieri avevano messo gli occhi su di noi ma abbiamo resistito, non volevamo rischiare di diventare partner di operazioni puramente finanziarie: l'entrata di LMDV Capital ci permetterà invece di crescere e soprattutto di mantenere in Italia le nostre idee e i nostri talenti».

STREAMING

Il cinema attraversa una fase di grande trasformazione, lo streaming incalza e le vecchie formule non funzionano più: cosa serve per spingere la gente a frequentare le sale? «Bisogna innalzare la qualità e creare un evento, il nome del regista e il cast non bastano. Lo dimostra il grande successo di C'è ancora domani di Paola Cortellesi e Past Lives di Celine Song, due film che solo qualche stagione fa avrebbero attratto esclusivamente un pubblico di nicchia». È targato Leone Film Group Fino all'ultimo, il thriller adrenalinico di Gabriele Muccino, ambientato in una sola notte a Palermo e atteso in sala il 31 ottobre. In pentola ci sono poi Siracusa, il prossimo film del regista romano, Follemente di Paolo Genovese interpretato da una decina di attori italiani tra cui Edoardo Leo e Rocco Papaleo, I giorni dell'abbandono ispirato all'omonimo best seller di Elena Ferrante: protagonista sarà Penelope Cruz e regista la spagnola Isabel Coixet.

Gloria Satta

Msc investe 5 miliardi e ordina 22 superavi realizzate in Cina

LA STRATEGIA

ROMA Aponte rafforza la flotta, investe 5 miliardi di dollari e ordina 22 nuove mega portacontainer. Lo fa seguendo una precisa strategia di crescita nel settore della logistica che mira a consolidare la leadership mondiale. Il gruppo Msc, fondato e guidato da Gianluigi Aponte, è infatti il primo operatore del mercato con oltre 6 milioni di teu (l'unità di misura dei container). Una posizione di assoluto predominio che, secondo gli ultimi dati disponibili, corrisponde ad una quota di mercato di mercato del 20%. Ad oggi, la società dispone di 852 navi (di cui 554 di proprietà, 298 noleggiate) e ne ha altre 132 in ordine.

L'ESPANSIONE

Le ultime 12 unità verranno costruite in Cina e saranno consegnate tra il 2027 e il 2029. La società ginevrina procede quindi come un rullo compressore nella sua strategia di crescita. Il gruppo ha messo sul piatto delle acquisizioni di nuove navi qualcosa come 5 miliardi di dollari. E ha siglato un maxi ordine di 12 mega portacontainer da 19 mila teu. Una scelta per allungare ulteriormente la distanza con i concorrenti e offrire una copertura ancora più ampia dei traffici commerciali marittimi.

La compagnia di Aponte per questa commessa si è rivolta ai cantieri cinesi, pagando, secondo indiscrezioni, circa 200 milioni di dollari a nave. Le unità, secondo i patti siglati, saranno invece consegnate tra il 2027 e il 2029. Ma l'operazione di rafforzamento non si ferma qui. Msc, ha ordinato la settimana scorsa un'altra decina di navi da 21 mila teu, sempre in Cina e a un prezzo superiore ai 200 milioni di dollari l'una. Il totale è appunto di circa 5 miliardi di dollari per 22 navi.

La finalità dell'operazione è chiara: espandere la flotta, non solo ringiovanirla. La capacità di stiva delle navi pone però un problema sulle infrastrutture portuali, anche quelle del Mediterraneo. Se la taglia delle navi è sempre più grande, come ormai appare dalla tendenza generale, anche gli scali dovranno adeguarsi, compresi i porti gateway come Genova. Non è infatti solo Msc a puntare su questo tipo di imbarcazioni extra large ma è tutto il comparto ad aver scelto questa strada. Tutti i big, da Cgm a Maersk, da Hapag-Lloyd ai giapponesi di One, hanno virato decisamente su questo percorso. Va detto che ad approfittare di questi nuovi investimenti saranno soprattutto i cantieri asiatici. In modo particolare quelli cinesi che in alcuni casi stanno riconvertendo la produzione da portarinfuse a portacontainer.

LA CLASSIFICA

Secondo Alphaliner, l'analista che pubblica la lista delle prime 100 compagnie marittime al mondo, il gruppo di Aponte ha distanziato ulteriormente i concorrenti. Dietro alla società ginevrina, c'è Maersk con 4,3 milioni di teu, quindi Cma Cgm (a 3,8 milioni di teu), Cosco (3,2 milioni di teu) e al quinto posto Hapag-Lloyd con 2,1 milioni di teu.

Bene per Msc anche il comparto croceristico che ha registra un nuovo record a Ferragosto (con 13 navi che hanno movimentato oltre 300.000 passeggeri in 14 porti italiani), segnando un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Il gruppo si è anche impegnato per la sostenibilità ambientale e punta a zero emissioni di gas serra entro il 2050.

Umberto Mancini

L'ex musicista dei Pink Floyd

Nuovo disco e tournèe d'addio per David Gilmour

Canta di mortalità, di preghiere e lune piene, di fantasmi e addii. E con la sua chitarra prova a fare luce nel buio e nelle tenebre. A 78 anni David Gilmour (nella foto), l'ex chitarrista dei Pink Floyd, autore di alcuni dei più iconici riff della storia del rock (a partire da quello di Wish You Were Here), si prepara a dare il suo addio alla musica e lo fa con un album che suona come un testamento. Luck and Strange uscirà il 6 settembre, a nove anni dal precedente Rattle That Lock. Gilmour lo presenterà dal vivo per la prima volta a livello mondiale in occasione dei sei show al Circo Massimo di Roma in programma il 27, 28 e 29 settembre e l'1, 2 e 3 ottobre, che saranno anche le uniche occasioni per i fan per vedere la leggenda rock in azione in Europa continentale. Gilmour non ha mai parlato di tour d'addio , ma considerando che tra un disco e l'altro il chitarrista lascia solitamente passare un decennio, è più probabile credere che questa serie di show possa essere l'ultima piuttosto che ipotizzare un altro giro.

Aperta alla Fondazione Cini fino al 24 novembre una mostra fotografica dell'erede del celebre chitarrista dei Beatles
«Una passione nata nel 2010 osservando le immagini di famiglia. Poi sono arrivati i ritratti e infine i viaggi nel mondo»

«Uno scatto con Bono davanti a papà John»

Julian Lennon

L'ESPOSIZIONE

Giulia, una delle due sorelle di John Lennon, ha sempre ricordato il carattere aperto, entusiasmante e divertente del fondatore dei Beatles. Lo stesso approccio positivo fa parte anche del figlio Julian Lennon, 61 anni, che in questi giorni è a Venezia per presentare la sua mostra fotografica "Whispers, a Julian Lennon, a retrospective" che è aperta al pubblico, alla Fondazione Cini, fino al 24 novembre.

Si tratta di una lunga carrellata di immagini che Julian Lennon, musicista e cantante da sempre molto attivo, ha raccolto nel corso degli anni mescolando così i viaggi soprattutto in Africa e Sud America, i paesaggi nonché gli incontri con alcuni musicisti. La scelta è quella di insistere soprattutto sulle potenzialità del bianco e nero, una versione rivista e riadattata col digitale. La tecnica è di forte impatto, basti pensare agli scatti incentrati sui bambini etiopi, oppure sulle comunità della Colombia che lo hanno anche accolto, senza perdere di vista gli animali. E quindi, la positività dell'umanità che emerge, nonostante tutto, da ritratti di povertà ed emarginazione.

PASSIONE

Un patrimonio fotografico reso ancora più interessante dalla precisione delle stampe e che segna un nuovo capitolo, soprattutto in Italia, per la vita dell'artista nato a Liverpool in piena "Beatlesmania".

«Tutto è iniziato nel 2010 - racconta sorridendo Julian - durante la mia prima esposizione. L'accoglienza è stata molto buona anche se in realtà temevo di essere crocifisso dalla critica. La mia passione è iniziata osservando le foto di famiglia che raccontavano episodi delle vacanze. Da qui si è formato un interesse del tutto spontaneo, visto che non ho seguito corsi particolari. E così, nel corso degli anni, ho realizzato una quarantina di esposizioni. In certi casi nella fase di editing ho anche modificato alcuni particolari. Penso, ad esempio, agli scatti a Charlène di Monaco dove sono riuscito a togliere una sigaretta perchè il ritratto era davvero bello».

MUSICA

Tra le foto più emozionanti, come anche lui ha spiegato, spicca sicuramente quella al leader degli U2, il cantante irlandese Bono, fotografato davanti ad un quadretto che ritrae proprio John Lennon. «In quella occasione mi ero spostato e quasi distendendomi sul pavimento (ci fa vedere come ndr), cambiando così posizione, mi sono accorto che l'inquadratura era perfetta e che riprendeva al meglio anche papà». Il bianco e nero, inoltre, rende al meglio anche un'altra foto di un musicista di livello internazionale come Elvis Costello che domina una delle sale grazie ad un ritratto gigante giocato tutto sul suo profilo. Il percorso proposto dalla curatrice Sandrina Bonetti Ribelli, offre anche scene di vita quotidiana tra Stati Uniti, Europa e Cuba, ma a dominare questo corpus fotografico è soprattutto un'atmosfera di intimità, dove l'artista quasi sussurra i temi ed invita spontaneamente il visitatore alla condivisione. «Nell'itinerario ci sono diverse immagini a colori delle nuvole - aggiunge - perchè si tratta di un soggetto in continuo movimento: a differenza della musica qui non si può pianificare e bisogna catturare il momento».

Poi l'artista è passato a tratteggiare il suo lavoro nella musica. «Sì, sono sempre impegnato - risponde senza esitazioni - ho da poco rielaborato un brano scritto una trentina di anni fa con un testo incentrato sui rimpianti. Poi la mia prossima produzione sarà un Ep composto da tre o quattro brani che sono realizzati in stretta collaborazione con il mio amico e chitarrista Justin Clayton con il quale lavoro da parecchio tempo».

«IL BIANCO E NERO RENDE BENE LE MIE OPERE: DANNO UN'ATMOSFERA SPONTANEA DI INTIMITÀ»

GIOCO DI SPECCHI

Julian Lennon in posa davanti all'immagine di Bono che altresì guarda John Lennon. Sotto Charlene di Monaco; qui sopra due immagini dei viaggi in Africa

VENEZIA

Tra gli zoom sui centri storici del pianeta non poteva mancare una piazza San Marco allagata, l'isola di San Giorgio oltre a una serie di angoli scoperti e valorizzati durante un viaggio del 2019. Un legame, quello con il nostro Paese, che lo riporta alla memoria della madre Cynthia alla quale ha dedicato un'istituzione che fino ad oggi ha assegnato 55 borse di studio per le studentesse di Etiopia, Kenya, Stati Uniti e Regno Unito. Lui stesso ha realizzato anche una trilogia per i bambini dal significativo titolo "Touch the earth" per l'educazione ambientale. «In Italia venivo da piccolo, con mia mamma, quando era con Roberto Bassanini e così ho visitato diverse zone. Anche se Venezia è una città molto fotografata, l'occhio è sempre il mio e anche lo sguardo che crea le immagini è sempre il mio».

DOCUMENTARIO

Julian Lennon arriva a Venezia proprio nei giorni della Mostra del cinema, che ha all'interno della sua programmazione anche un documentario ("One to One", ambientato a New York nel 1972) che vede come protagonisti il padre John e Yoko Ono.

Un argomento, questo, che non sembra interessarlo.

«Sì, mi hanno detto di questo documentario - taglia corto Julian Lennon - forse lo vedrò in futuro, quando potrò. Al momento sono invece interessato alla realizzazione di una sezione dedicata ai film della fondazione "White feather" su argomenti ambientali e le protezione del suolo».

La fondazione dal 2007 mira prevalentemente a sostenere progetti in tutto il pianeta che promuovono l'istruzione e la salute, aiutando le culture indigene a sostegno dell'ambiente e per favorire l'accesso all'acqua pulita.

Gianpaolo Bonzio

OLTRE ALLA MUSICA L'ARTISTA SI DEDICA ALLA SOLIDARIETÀ IMPEGNANDOSI IN BORSE DI STUDIO PER STUDENTI AFRICANI

Modella, 40 anni, segno zodiacale Cancro, bionda, un metro e 78: è lei la madrina scelta per aprire domani l'81. edizione della Mostra del cinema. «Voglio stare vicino alla gente per tutti questi giorni»

IN PASSERELLA
Sveva Alviti che domani sera aprirà ufficialmente la 81. edizione della Mostra del cinema. Nella sua carriera, dopo un periodo nella moda, anche alcuni film in Italia e all'estero

Sveva Alviti

«Ci metterò tutto il cuore e la passione»

IL PERSONAGGIO

«Mi fermerò al Lido per tutta la durata della Mostra, voglio godermi undici giorni da sogno, c'è un cartellone entusiasmante». Quarant'anni compiuti lo scorso 14 luglio, segno zodiacale Cancro, bionda, occhi castani, un metro e 78 di altezza, Sveva Alviti è arrivata ieri sera al Lido. Domani toccherà a lei inaugurare Venezia 81, il discorso l'ha preparato consultandosi con la Biennale e se una volta preferiva indossare abiti dalla foggia maschile, ora si sente a suo agio anche con le spalle scoperte e qualche trasparenza. «Ma sempre senza eccedere». Al Lido giocherà anche a tennis, la sua grande passione. Perché Sveva Alviti è attrice e regista, prima ancora è stata modella, ma soprattutto tennista.

IN PASSERELLA

L'incontro con la moda è stato casuale, un volantino di un'agenzia che promuoveva un concorso di bellezza e si è trovata a lavorare per un'agenzia famosa, quella di Naomi Campbell. Da Roma, lasciando la scuola, è volata a New York. Aveva 17 anni. Di quel periodo americano ha più volte raccontato la solitudine, le tante lacrime versate. Però, complice un corso tenuto da Susan Batson, una delle più importanti coach teatrali della Grande Mela, ha scoperto la recitazione e, alla fine, il suo sogno: "Essere altri da me, vivere vite ennesime". Il cinema è iniziato così. Nel 2011 era alla 68ma edizione della Mostra del cinema di Venezia con il cortometraggio *Alice* di Roberto de Paolis, nel 2012 *Niente può fermarci* di Luigi Cecinelli con Gerard Depardieu e in *Buongiorno Papà* di Edoardo Leo. La consacrazione nel 2017 con *Dalida*, il biopic di Lisa Azuelos sulla celebre icona francese che a Sveva Alviti è valso la nomination come migliore attrice emergente ai Cesar 2018. Ha ottenuto il ruolo cantando, al provino, *Je suis malade*. Ha raccontato: "Lo gridai con tutta la forza e la disperazione che la mia anima riusciva a produrre". Griderà con tutta la sua forza anche il discorso per la cerimonia inaugurale di Venezia81? «Posso dire che parlerò del cinema di oggi, ci metterò cuore, amore, tutta la passione che ho. È un discorso che abbiamo scelto assieme alla Biennale».

> CON ALBERTO BARBERA È NATO SUBITO UN FEELING. HO SENTITO CHE C'ERA UN AMORE PER IL CINEMA E LA VOGLIA DI SCHERZARE

LA SCELTA

Perché Alberto Barbera l'ha scelta come madrina? «Non so, a volte si instaura un feeling, io sono molto empatica, quando ho incontrato Alberto Barbera e Angela Savoldi ho sentito che si era creato qualcosa, sicuramente ci accomunava il grandissimo amore per il cinema, ma anche la voglia giocosa di scherzare». Che tipo di madrina sarà? «Mi piacerebbe essere una madrina vicina alle persone, accoglierle e accompagnarle in questi undici giorni di Mostra, condividere con loro il mio amore per il cinema». Confessa: ama il cinema di Antonioni, «i suoi film mi hanno sempre affascinato. Ma mi piacciono anche le opere che raccontano di storie sociali, perché credo che con il cinema si possa cambiare un po' il mondo». Nel 2025 uscirà il suo primo film da regista: «È un progetto che parlerà alle donne, una delle tematiche sarà la fragilità vista come punto di forza. Io purtroppo ho sempre dovuto cercare di essere forte - quando giocavo a tennis, quando vivevo da sola a New York - non avendo la possibilità di esplorare la fragilità. Ho potuto farlo con la recitazione e per me è stato un fuoco. Così sono riuscita ad andare avanti, a fare i miei film, a combattere per le mie idee». Uno dei prossimi lavori sarà un progetto americano che parlerà della tematica del MeToo: «È un film che sarà girato da novembre nel sud della Francia, il regista è Eric Bernard, un progetto che parla di violenza con la protagonista che lotterà in tutti i modi per farla pagare alla persona che le ha fatto del male». Dice che quand'era in America e, giovanissima, calcava le passerelle della moda, non è stata oggetto di "attenzioni inadeguate": «Ma negli anni Duemila non c'era la sensibilità di oggi, adesso anche sui set cinematografici c'è la figura dell'"intimacy coordinator". Io e Lucia Mascino l'abbiamo avuto in alcune scene di *Nudes 2*, in onda in autunno per la Rai, affronta la questione del revenge porn».

> NON AMO MERCIFICARE IL MIO CORPO, MI VESTIVO AL MASCHILE, MA OGGI MI SENTO PIÙ LIBERA POSSO MOSTRARE QUALCHE TRASPARENZA

GLI ABITI

Una volta vestiva "maschio": «Più mi copro più mi sento bene», aveva detto due anni fa. Ma sul red carpet del Lido non ci saranno più solo smoking. «Non amo la mercificazione del proprio corpo, ma se fino a qualche tempo fa vestire maschile mi dava forza, oggi con la sicurezza che ho acquisito posso tranquillamente mostrare le spalle nude o una trasparenza. Ma senza esagerare!».

IL RICORDO

Nel 2020 - l'edizione del Covid, quella con le mascherine, i posti alternati in sala, il "muro" sul red carpet - Sveva Alviti arrivò al Lido con l'allora fidanzato Anthony Delon. «Suo papà, Alain, all'epoca stava già molto male, l'ho conosciuto attraverso i ricordi, gli aneddoti, le meravigliose foto che Anthony aveva a casa. Ho il cuore spezzato perché è mancata una figura importante nel patrimonio del cinema e poi perché sono vicina ad Anthony e a tutta la sua famiglia».

IN CAMPO

Ha detto che il tennis è stata la sua croce e delizia, che ha smesso perché in questo sport bisognava essere "glaciali", mentre lei è "una ragazza sensibile". Ma davvero non gioca più? «Certo che gioco, ho ricominciato, lo farò anche qui al Lido durante il festival. Poi adesso abbiamo gli US Open, ho già detto al mio team: cellulare in mano, voglio sapere tutto. Tra Panatta o Sinner? Scelgo Sinner, mi piace tantissimo il suo atteggiamento in campo, la sua umiltà, la sua lealtà. Oggi il tennis è fatto di velocità e di forza fisica, prima era più di tocco».

Alda Vanzan

Veneto Film commission e il saluto di Zaia

IL PUNTO

«Il Veneto e Venezia sono location di straordinaria bellezza, cornice perfetta per ospitare la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, vetrina d'eccezione per promuovere il territorio, e occasione privilegiata per valorizzare le esperienze e le potenzialità che questi luoghi sanno esprimere. Questa edizione, così attesa grazie al ritorno delle grandi stelle di Hollywood, è ancora una volta l'occasione per mostrare al mondo il Veneto quale set ideale per le produzioni audiovisive. Sostenere e incoraggiare la produzione cinematografica nella nostra regione significa anche sostenere cultura, turismo e occupazione». Così è intervenuto nell'imminenza dell'inaugurazione di Venezia 81, il presidente della Regione, Luca Zaia, commentando anche i dati della Veneto Film Commission che dal 2018 al 2027 punta ad investire 30 milioni di euro. E proprio questo ente sarà presente alla Mostra del Lido con una settantina di eventi nell'area della Regione Veneto dell'Hotel Excelsior. «Dopo i positivi risultati riscontrati nell'ambito dei finanziamenti 2014–2020, a fronte di un investimento di 9,5 milioni di euro, sono state sostenute 20 produzioni di lungometraggi, serie televisive e di animazione e 29 produzioni di documentari e cortometraggi – sottolinea l'assessore alla Cultura della Regione del Veneto Cristiano Corazzari - Un esito positivo per il quale l'amministrazione ha riproposto anche del piano 2021–2027 una specifica azione diretta a sostenere la produzione cinematografica con 20 milioni di euro». «Julian Schnabel con "In the hands of Dante" (girato tra Venezia, Padova e Verona) e Marco Tullio Giordana con "La vita accanto", tutto vicentino e cast quasi interamente veneto, sono solo due esempi di cinema ambientato nel Veneto – evidenzia il presidente di Veneto Film Commission Luigi Bacialli - Per non parlare di fiction tv come "A un passo dal cielo", trasferitasi dall'Alto Adige al Cadore o quella del commissario Stucky, con protagonista Giuseppe Battiston, girata a Treviso e che andrà in onda a novembre su Raidue. Sono solo alcune delle oltre 100 produzioni italiane, venete e straniere sostenute nel 2023-2024 dalla Veneto Film Commission».

STUCKY Giuseppe Battiston

> LA REGIONE: «PRONTI A SOSTENERE PROGETTI LEGATI AL CINEMA CHE VALORIZZINO IL NOSTRO TERRITORIO»

Diva & Donna

Premio a Moran Atias, paladina di pace

L'attrice e attivista israeliana Moran Atias (nella foto) sarà premiata con il riconoscimento "Diva & Donna" alla Mostra del Cinema. Il prestigioso premio, che le verrà consegnato in una cerimonia speciale il 3 settembre durante la kermesse, celebra le donne "che si sono distinte per talento, impegno sociale e capacità di influenzare positivamente la società attraverso il proprio lavoro". Moran Atias, nata a Haifa e residente a Los Angeles, è una delle attrici israeliane più famose a livello internazionale, che ha saputo coniugare il successo nel mondo dello spettacolo con un impegno sociale e umanitario di rilievo su più fronti. Ambasciatrice di pace del suo paese, si è distinta per il suo sostegno alle comunità più vulnerabili. Dopo il tragico attacco terroristico del 7 ottobre 2023 in Israele, Moran è stata in prima linea visitando ospedali e fornendo supporto psicologico e materiale alle famiglie degli ostaggi, a testimonianza del suo senso di responsabilità sociale. Un esempio di come l'arte possa essere uno strumento per promuovere valori universali di pace e solidarietà.

L'intervista Marco Balich

Domani all'Arena di Verona, il regista presenta uno spettacolo dedicato ai 300 anni delle "Quattro stagioni"
Nel cuore di una affascinante realtà immersiva l'esibizione del violinista trevigiano Giovanni Andrea Zanon

«Con giochi di luce voglio avvicinare i giovani a Vivaldi»

«Penso che Venezia abbia bisogno di un grande sindaco e di visioni di altissimo profilo, come è giusto per una capitale della cultura mondiale. Poi se sia io questo candidato non è in questo momento nella mia agenda. Mi sono arrivate richieste da più parti, ma ho tanti impegni tra Messico, Vietnam, Perù e Usa. La data delle amministrative è il 2026 e vediamo un po' cosa succederà». Marco Balich è all'Arena di Verona dove si stanno montando i grandi maxischermi del progetto "Viva Vivaldi. The Four Seasons Immersive Concert" che si terrà domani in occasione dei 300 anni dall'inizio della composizione de "Le quattro stagioni" di Antonio Vivaldi.

Non si sottrae ad una domanda sul futuro politico di Venezia, non ha imbarazzi nel dichiarare un'ipotetica attenzione al ruolo, ma oggi desidera concentrarsi su un tributo innovativo e d'avanguardia alla cultura veneziana. Che, nelle sue intenzioni, deve portare il pubblico giovane a conoscere ed amare la musica sinfonica. È dall'incontro tra Fondazione Arena di Verona e le sofisticate tecnologie di Balich Wonder Studio, leader nel live entertainment, che va in scena dal vivo una rilettura immaginifica de "Le quattro stagioni".

Al centro della scena il violino di Giovanni Andrea Zanon. La grande musica classica sarà accompagnata da uno show multisensoriale che segna un approccio completamente nuovo alla tradizione. Un flusso di immagini tridimensionali di altissima tecnologia che celebrerà la meraviglia della natura attraverso la partitura vivaldiana. Dopo Giudizio Universale, lo show su Michelangelo e la Cappella Sistina, Marco Balich, in collaborazione con Fondazione Arena, disegna un'ode al Pianeta Terra.

SULLA SCENA
Il regista veneziano Marco Balich che ha ideato lo spettacolo in scena domani all'Arena di Verona dedicato alle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi

> ABBIAMO PENSATO AD UN GRANDE INVESTIMENTO SULLA MUSICA CLASSICA PERCHÉ FINANZIARE SOLO CONCERTI ROCK?

Come è nata l'idea di proporre questo Vivaldi immersivo?

«Eravamo a Pechino e Andrea Giovanni Zanon si dispiaceva che la musica che lui suona e ama non è affatto apprezzata dai suoi coetanei. Abbiamo fatto un'analisi ed è in effetti sconcertante come la musica sinfonica sia presentata con la stessa tecnica degli anni '20. Allora ho pensato: è una sfida, ci cimentiamo con il mio team interno. E devo dire che Claudio Sbragion e Stefania Opipari hanno fatto un lavoro incredibile».

Cosa vedranno gli spettatori?

«Al centro sta la musica dietro e davanti enormi schermi led. Succede che l'orchestra interagisce con le immagini che accompagnano i ritmi della musica. Il risultato sarà molto bello e credo decisamente interessante la scommessa di mostrare che la sinfonica può essere presentata con la tecnologia senza travolgerla. E poi al centro della scena ci sarà Giovanni Andrea Zanon. Speriamo di poter scrivere un nuovo capitolo nella fruizione della musica sinfonica».

È importante avere un giovane interprete?

«Pensando che noi vogliamo piantare dei semi di curiosità sugli under 40 credo che Zanon sia la figura con il giusto appeal».

Che tipo di lavoro avete fatto sulla musica di Vivaldi?

«Abbiamo cercato di raccontare la partitura e le intenzione di Vivaldi cogliendo ad esempio l'aspetto nostalgico dell'autunno, o l'inverno con il suo carico di grevitudine e poi l'esplosione della primavera. Abbiamo un po' girato delle immagini e un po' ricreato delle suggestioni. Poi parliamo degli astri, abbiamo una luna bellissima, poi è stata registrata una tempesta di tuoni e fulmini che ben si sposa con certi passaggi dell'estate. Chi viene a questo spettacolo deve pensare di lasciarsi trasportare dalla partitura e dalle immagini. Noi ormai viviamo di immagini, l'immagine ci guida».

Ci sarà chi ritiene dissacrante un tipo di spettacolo di questo tipo.

«Noi miriamo a spettacolarizzare e incuriosire le nuove generazioni. Chi non ama questo approccio potrà sempre andare a vedersi le sinfonie con la luce bianca».

Per rendere la sinfonica spettacolare però servono budget milionari.

«Io credo che Vivaldi sia un nostro gigante: non si capisce perchè ci deve essere un grande investimento sui Coldplay e per la musica classica no. Noi abbiamo deciso di crederci e di rischiare. Non dobbiamo aver paura di spendere dei soldi su una cosa così. Per fortuna siamo quasi al sold out, devo dire che la cosa mi ha confortato. Io spero che la cosa funzioni. Mi piacerebbe che tanti coetanei di Giovanni lo celebrassero per il campione che è».

Elena Filini

Ogni anno nel mese di agosto si celebra, sulle sponde americane del Pacifico a due passi dalla Silicon Valley, la kermesse di auto sportive e di lusso più esclusiva del pianeta. Svettano attese anteprime mondiali, fra cui la Lamborghini Temerario

Pebble Beach

L'ESPOSIZIONE

Sognando California

L'automobile sembra non volersi permettere più il lusso di creare grandi saloni internazionali come quelli di Ginevra, Tokyo o Detroit, ma quando c'è il lusso di mezzo è capace di fare da terreno fertile a eventi come il Concorso di Eleganza di Pebble Beach, la Monterey Car Week e The Quail trasformando una delle località più esclusive del Nordamerica in una vetrina preziosa e scintillante quanto quelle presenti a via Condotti, Monte Napoleone, gli Champs Élysées o la Fifth Avenue. Solo che invece di vestiti, orologi e gioielli ci sono loro: le automobili. E che automobili! Una fra queste è la nuova BMW M5 Touring che non si vedeva dal 2010 con il V10 5 litri e oggi torna con un V8 4.4 biturbo ibrido plug-in capace di generare 727 cv per uno 0-100 in 3,6 s. e 305 km/h con famiglia e bagagli. Altra novità ricaricabile è la nuova Lamborghini Temerario che raccoglie lo scettro della Huracàn.

ACCELERAZIONE FULMINANTE

Anche qui si passa da un V10 5.2 aspirato ad un V8 4 litri biturbo capace però di arrivare fino a 10.000 giri/min e, insieme a tre motori elettrici, sviluppare 920 cv portandola da fermo a 100 km/h in 2,7 s. e poi oltre 340 km/h. Viene dall'Emilia anche la Utopia Roadster, l'ultima creatura della Pagani in versione aperta: motore AMG V12 6 litri biturbo da 864 cv con cambio manuale o sequenziale a 7 rapporti, 1.280 kg di peso e un livello di cura di ogni dettaglio tecnico ed estetico che ha pochi eguali, così come il prezzo: 3,1 milioni di euro, tasse e optional esclusi. Dalla terra dei motori vengono anche diverse versioni speciali della Maserati e le più interessanti riguardano la MC20 tra cui la Iris, la Tributo Modenese e la GT2 stradale che è in pratica la race car targata, con il suo V6 3 litri Nettuno da 640 cv e 60 kg in meno per prestazioni migliorate (324 km/h, 0-100 km/h in 2,8 s.), aerodinamica con 500 kg di deportanza e assetti in pacchetti tecnici che comprendono componenti degni di un'auto da corsa.

Anche Mercedes punta ad esaltare il legame tra la strada e la pista con la GT3 Edition 130Y: 13 esemplari numerati e non targabili spinti da un V8 6.3 aspirato da 680 cv con assetto e aerodinamica presi direttamente dalle AMG GT da corsa. La Stella vuole anche ribadire l'altra faccia del proprio brand, quella dell'eleganza, del comfort e del prestigio con due Maybach in edizione speciale: la S680 Edition Nordic Glow e SL680 Monogram Series, entrambe con motore V8 4 litri biturbo da 585 cv.

SPETTACOLARI Sopra la Temerario che raccoglie lo scettro di Huracàn. A fianco la M5 Touring Sotto la Opulent Velocity Concept di Cadillac

RIMAC RIVUOLE LO SCETTRO

La California rappresenta il mercato più importante per un'altra celebre abitante di Stoccarda, ovvero la Porsche che sulle rive del Pacifico celebra i 50 anni della Porsche 911 Turbo con una versione commemorativa S da 650 cv che sarà prodotta in 1.974 esemplari, come l'anno in cui apparve per la prima volta come regalo per Louise Porsche, la figlia del fondatore Ferdinand. Il socio in affari di Porsche, Mate Rimac, ha scelto Monterey per presentare la Nevera R: hypercar elettrica che surclassa la Nevera "simplex" in ogni aspetto: più potenza (da 1.408 a 1.550 kW), più aderenza (deportanza +15%) e maggiore tenuta di strada grazie al nuovo software che governa i quattro motori e anche più efficienza e leggerezza, tanto che la capacità della batteria è scesa da 120 a 108 kWh. Fa 412 km/h, lo 0-100 in 1,81 s., lo 0-200 in 4,38 s. e lo 0-300 in 8,23 s. Ne faranno solo 40 e non si sa ancora il prezzo, ma la volontà di Rimac è chiara: rimettere i puntini sulle i in questo settore esclusivo e riaffermare la supremazia tecnologica tra le auto ad altissime prestazioni prive di scappamento. Puntano alle prestazioni attraverso le emissioni zero altri due brand di grande tradizione.

LA CASA DEL TORO SVELA LA TERZA HYBRID PLUG IN DELLA SUA GAMMA CON UNA POTENZA DI OLTRE 900 CAVALLI

ACURA E CADILLAC

La prima è la Honda che, dopo avere presentato la Acura Electric Vision Design lo scorso anno, con la Acura Performance EV si avvicina ancora di più alla sportiva elettrica che produrrà dal 2025 a Marysville, in Ohio dove ha investito miliardi di dollari per la sua nuova generazione di auto ad emissioni zero. Sportività e spina sono gli imperativi categorici anche per Cadillac, costruttore impegnato nei campionati di durata e che a Pebble Beach ha mostrato la Opulent Velocity Concept, 2+2 sportiva con interfaccia uomo-macchina a realtà aumentata e guida autonoma di livello 4: imponente quanto bella, è destinata ad essere l'ammiraglia elettrica della gamma sportiva V-Series. La faccia più scontata per il lusso americano è la Lincoln Navigator, colossale suv con motore V6 3.5 biturbo da 440 cv, cambio a 10 rapporti e uno schermo da 48" per plancia. Questa è l'America e anche questo è il lusso per le automobili del nostro tempo.

Nicola Desiderio

Show "Restomod" i sogni del passato diventano realtà

I CAPOLAVORI

Il mondo dei sogni non è solo quello delle auto esclusive, quelle prodotte in serie limitatissime o addirittura in pezzi unici per clienti esigenti (e facoltosi), ma anche quella dei restomod e di auto che, non essendo state realizzate a suo tempo, oggi diventano realtà.

Monterey e Pebble Beach non rimangono immuni da queste mode che coinvolgono anche i marchi più prestigiosi. Il primo caso è quello della Eccentrica V12, che fa rivivere la Lamborghini Diablo (19 esemplari a 1,2 milioni l'uno), il secondo è quello della Porsche 993 Speedster LT, ovvero la versione che la casa di Zuffenhausen non realizzò più a partire dal 1988 e che il designer Luca Trazzi si è fatto realizzare con tre anni di lavoro attraverso il programma di personalizzazione Sonderwunsch.

TOURING SUPERLEGGERA

Una via di mezzo è la Touring Superleggera Veloce12: voi date all'atelier milanese una Ferrari 550 Maranello e 690mila euro e loro te la ridanno con carrozzeria in carbonio, motore più potente e autotelaio rivisto.

La Casa di Maranello, da par suo, ha portato a Monterey una 812 Competizione tutta in giallo opaco e schizzi in nero che metterà all'asta il 17 ottobre prossimo a New York in occasione del Ferrari Gala. Tutta gialla, dentro e fuori, è anche la Rolls-Royce Spectre Semaphore che sul cofano ha un'opera d'arte denominata Marble Paint Still che ha richiesto 160 ore per la sua realizzazione. Per 10 danarosi clienti è pronta invece la Phantom Scintilla Private Collection: quasi 900mila punti di cucitura, cielo stellato con 1.500 fibre ottiche e 4.350 fori e la statuetta della Spirit of Ecstasy in materiale ceramico per riprodurre l'effetto del marmo della Nike di Samotracia sono solo alcuni dei particolari di questo monumento inglese al lusso.

Anche Pininfarina punta tutto sulla Battista realizzata in pezzi unici come la Targamerica e la B85 Gotham che fa parte di un trittico ispirato alla saga di Batman, personaggio dei fumetti nato 85 anni fa. Il fascino è poter vedere tornare dal passato automobili che si credevano perdute, come la Bugatti EB110 Sport Competizione emblema del periodo in cui il marchio era di proprietà di Romano Artioli e aveva sede a Campogalliano (MO): fece nel 1995 e 1996 il campionato IMSA, fu guidata da piloti come Derek Bell e Patrick Tambay e non fece la 24 Ore di Le Mans per un incidente nelle prove.

SCINTILLANTI Sopra la Porsche 993 Speedster LT A fianco la Rolls-Royce Spectre Semaphore che sul cofano ha una vera opera d'arte

PORSCHE FA RIVIVERE LA 993 SPEEDSTER LT DEL 1988, FERRARI HA ESPOSTO A MONTEREY UNA MOLTO SPECIALE 812 COMPETIZIONE

TRIBUTO A GANDINI

Il fascino è anche ammirare, perfettamente restaurati, concept che hanno fatto la storia del design. Una è la Ferrari Rainbow, presentata originariamente al Salone di Torino del 1976, realizzata sulla base della 308 GT4 e disegnata da Marcello Gandini, designer leggendario che ci ha lasciato lo scorso marzo. L'altra è la Honda HP-X che debuttò sempre a Torino nel 1984: aveva un V6 2 litri derivato dalla Formula 2, era firmata da Pininfarina e servì come base concettuale per la prima NSX che sarebbe arrivata nel 1990 avendo come padrino Ayrton Senna.

N. Des.

METEO

Nubi al mattino, temporali pomeridiani al Centro Sud.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in rinforzo e giornata in prevalenza ben soleggiata. Qualche annuvolamento pomeridiano sui rilievi alpini ma con basso rischio di fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in rinforzo e giornata in prevalenza ben soleggiata ovunque. Qualche annuvolamento pomeridiano sulle vette ma con basso rischio di fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in rinforzo e giornata in prevalenza ben soleggiata. Qualche annuvolamento pomeridiano sui rilievi alpini ma con basso rischio di fenomeni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	32	Ancona	24	31
Bolzano	20	33	Bari	25	32
Gorizia	18	35	Bologna	22	34
Padova	24	34	Cagliari	23	30
Pordenone	22	33	Firenze	20	35
Rovigo	22	34	Genova	25	33
Trento	18	33	Milano	24	31
Treviso	22	34	Napoli	24	34
Trieste	26	30	Palermo	24	31
Udine	19	32	Perugia	20	32
Venezia	24	31	Reggio Calabria	26	30
Verona	23	32	Roma Fiumicino	20	34
Vicenza	21	33	Torino	19	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Master Crimes - L'omicidio perfetto** Serie Tv. Di Marwen Abdallah. Con Muriel Robin, Anne Le Nen, Olivier Claverie
22.25 **Master Crimes - L'omicidio perfetto** Serie Tv
23.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Nusantara** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.45 **Il commissario Voss** Serie Tv
15.50 **Il Commissario Lanz** Tf
16.30 **Quattro quinti** Documentario
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Storie di donne al bivio** Attualità. Condotto da Monica Setta. Di Fabrizio Cofrancesco
23.40 **Amore e Libertà - Masaniello** Film Storico

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso Revolution** Att. Condotto da Federico Ruffo
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Att.
0.10 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **MacGyver** Serie Tv
8.30 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.10 **Castle** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Replicant** Film Azione
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.40 **MacGyver** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller. Di John Stockwell. Con James Frain, Paul Walker, Josh Brolin
23.10 **Nine Bullets - Fuga per la libertà** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **Clarice** Serie Tv
3.05 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.25 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Le isole scozzesi** Doc.
7.30 **Storia dei colori - Bianco** Documentario
8.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Lo frate 'nnamorato** Teatro
12.45 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.35 **Quante storie** Attualità
14.00 **Big Blue** Documentario
14.55 **Le isole scozzesi** Doc.
15.50 **Questo strano animale**
17.15 **Corrado Giuffredi Duets** Musicale
18.20 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.25 **I Pirenei con Michael Portillo**
21.15 **La fiera delle illusioni - Nightmare Alley** Film Poliziesco
23.40 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui** Film

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La Signora In Giallo** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Una pistola per Ringo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Planet Earth III - Le Meraviglie Della Natura** Documentario
23.45 **Il ponte delle spie** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.20 **Ciak Speciale** Show

Italia 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **First Kill** Film Thriller. Di Steven C. Miller. Con Bruce Willis, Hayden Christensen, Ty Shelton
23.30 **Extraction** Film Thriller
1.30 **Ciak Speciale** Show
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.45 **Sport Mediaset** Informazione
2.00 **Giga strutture** Documentario

Iris

6.50 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **L'isola del tesoro** Film Avventura
10.50 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza
13.05 **Impiegati** Film Drammatico
15.10 **Piovuto dal cielo** Film Commedia
17.20 **Dad - Papà** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **I dannati e gli eroi** Film Western. Di John Ford. Con Jeffrey Hunter, Constance Towers, Billie Burke
23.25 **Il mucchio selvaggio** Film Western
2.15 **Dad - Papà** Film Drammatico
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Impiegati** Film Drammatico
5.55 **La casa dalle finestre che ridono** Film Giallo

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di Sollima, Cupellini, Comencini. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Cristina Donadio
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.20 **Amanti** Film Drammatico
1.20 **Shame** Film Drammatico

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Jude - Film: drammatico, Usa 1996 di Michael Winterbottom con Kate Winslet e Christopher Eccleston**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Doc.
6.50 **Affari in cantina**
8.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Funny Games** Film Thriller
1.45 **Camera con vista** Attualità

TV 8

11.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **L'altra me** Film Thriller
15.25 **Un amore a gonfie vele** Film Commedia
17.15 **Le radici dell'amore** Film Commedia
19.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Quattro matrimoni** Reality
22.50 **Quattro matrimoni** Reality
0.05 **Sex and the City** Serie Tv

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Cronache criminali** Documentario
16.35 **Crimini italiani** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura
23.35 **Presa mortale** Film Azione
1.35 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: The Amateurs**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Richard III**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Natisone – il fiume di frontiera** Documentario
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Incontro Campionato Serie A Udinese Vs Lazio Dd. 24/08/2024** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Musica E ....** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La triplice congiunzione di Marte, Luna e Giove ti rende ancora più impulsivo: nella convinzione di avere istintivamente capito quali carte giocare potresti dimenticare di rispettare i tempi. Nel **lavoro** procedi in una situazione più confusa di quanto possa sembrarti, ma la cautela per te è difficile. Puoi però affidarti agli amici, che in qualche modo sapranno comunicarti indicazioni più efficaci.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione potrebbe aiutarti a sbloccare qualcosa nel settore dell'**amore**, consentendoti finalmente di tradurre in azioni quello che hai meditato ed elaborato nelle scorse settimane. La tua percezione nitida diventa rapidamente inoppugnabile. Se ti arrendi a te stesso e alla tua visione delle cose difficilmente potrai sbagliare. Metti sul tavolo le tue competenze, sono come gioielli preziosi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Alla congiunzione di Marte e Giove si unisce oggi la Luna, che con la sua dolce leggerezza rende ogni cosa più semplice e rapida, favorendo una connessione immediata con il tuo lato emotivo. Stai ormai tirando le fila delle tue incertezze e sei quasi pronto a passare all'azione. Nel **lavoro** devi fare i conti con una situazione complicata e difficile da interpretare: muoviti in due direzioni diverse.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna congiunta a Giove e a Marte mette a tua disposizione una vitalità a prova di bomba, che ti consente di affrontare qualsiasi tipo di situazione. Ma non puoi non tener conto anche del tuo sguardo severo ed esigente, che frena e delimita le tue energie, spingendoti a convogliarle nella maniera più efficace verso obiettivi che ti stanno a cuore. Rispetto al **denaro** agisci in maniera chirurgica.

Leone dal 23/7 al 23/8

Finalmente si creano le condizioni affinché qualcosa che hai a lungo desiderato si possa realizzare, consentendoti di smuovere a tuo favore la situazione nel **lavoro**. Ma non ti aspettare nulla di spettacolare, i cambiamenti più importanti si manifestano in piccolissime mutazioni della situazione, dalle quali poi nasce giorno dopo giorno la trasformazione da te auspicata. L'invisibile diventa visibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un insieme di elementi favorevoli crea opportunità fortunate nel **lavoro**, da cogliere al volo per beneficiare al massimo delle circostanze. Per una volta potresti tentare qualcosa di più spettacolare, d'altronde la situazione contraddittoria nella quale ti muovi si presta a questo tipo di mosse. Puoi contare su una congiuntura che ti sostiene anche al di là delle tensioni che esistono: approfittane.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'aspetto molto favorevole che lega Venere, il tuo pianeta, con Urano, favorisce le decisioni rapide e l'autonomia nelle iniziative che prendi, aiutandoti a svincolarti da meccanismi di dipendenza che ti limitano nelle tue aspirazioni. Qualcosa si mette a fuoco nella tua visione del **lavoro** e ti consente di vedere oltre le apparenze, scoprendo che puoi muoverti in maniera efficace ad altri livelli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Qualcosa di un po' speciale si prepara per te riguardo all'**amore**, favorendo la realizzazione dei tuoi sogni più ambiziosi e spingendoti a chiedere e a chiederti di più, senza porre limiti ai tuoi desideri. I pianeti ti invitano ad andare oltre le abitudini, ritrovando il piacere del gioco e della sorpresa che gratifica te e il partner e favorisce l'intesa. La vita è generosa, accetta i suoi doni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La giornata è ricca, ha molto da offrirti grazie a una configurazione stimolante che ti consente di metterti veramente in gioco. Te ne accorgerai nell'ambito delle relazioni, che sono favorite da una congiuntura positiva. Ma forse sarà ancora più palese rispetto al **lavoro**, settore nel quale per qualche giorno potrai contare su circostanze particolarmente favorevoli: prova a sognare a occhi aperti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Approfitta della congiuntura un po' particolare, che potrebbe aprirti delle porte che solitamente rimangono chiuse. Nell'**amore** benefici di condizioni speciali: se fossi alla ricerca di un compagno considera che in questi giorni gli incontri sono facilitati da una configurazione che ti rende più disponibile. Potresti anche essere protagonista di un colpo di fulmine, apri gli occhi e tieniti pronto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una configurazione particolarmente fortunata ti fa sentire sicuro e fiducioso e ti invita a prendere una decisione di natura **economica** sulla quale avevi tentennato. Ma la situazione è ambivalente e ci sono ancora dei ripensamenti. Per evitare complicazioni, domandati cosa dovresti fare se, paradossalmente, volessi essere sicuro di fallire. E poi evita di mettere in atto le opzioni che ne emergono.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel cielo viene a crearsi un equilibrio un po' speciale che ti consente di trovare una sintonia diversa con il partner, grazie a un momento di intesa che vi porta a definire un sogno comune al quale consacrarvi. L'**amore** trova adesso una dimensione quasi lirica, che supera le differenze o forse piuttosto le mette insieme per creare qualcosa che, proprio tenendone conto, vi consente di andare oltre.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	86	82	43	66	40	66	28	62
Cagliari	7	51	75	50	8	48	53	45
Firenze	87	81	88	69	22	68	68	60
Genova	31	104	12	71	56	70	47	55
Milano	10	82	23	63	48	56	86	55
Napoli	84	58	74	55	81	53	79	51
Palermo	70	76	17	66	77	66	45	64
Roma	44	107	10	96	71	71	7	70
Torino	67	51	28	49	75	49	58	37
Venezia	73	99	56	76	16	74	69	69
Nazionale	85	69	43	57	65	50	45	46

WITHUB

LE PARTITE	2ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
PARMA-MILAN	2-1	JUVENTUS	6 (2)	NAPOLI	3 (2)
UDINESE-LAZIO	2-1	INTER	4 (2)	FIORENTINA	2 (2)
INTER-LECCE	2-0	TORINO	4 (2)	CAGLIARI	2 (2)
MONZA-GENOA	0-1	GENOA	4 (2)	ROMA	1 (2)
FIORENTINA-VENEZIA	0-0	PARMA	4 (2)	MONZA	1 (2)
TORINO-ATALANTA	2-1	UDINESE	4 (2)	MILAN	1 (2)
NAPOLI-BOLOGNA	3-0	EMPOLI	4 (2)	BOLOGNA	1 (2)
ROMA-EMPOLI	1-2	VERONA	3 (2)	VENEZIA	1 (2)
CAGLIARI-COMO	1-1	ATALANTA	3 (2)	COMO	1 (2)
H. VERONA-JUVENTUS	0-3	LAZIO	3 (2)	LECCE	0 (2)

LA JUVE DI MOTTA BALZA IN VETTA

▶I bianconeri si impongono a Verona 3-0 confermando il cambio di filosofia visto all'esordio col Como: dopo due giornate sono gli unici a punteggio pieno

VERONA	0
JUVENTUS	3

VERONA (3-4-2-1) Montipò 5,5; Dawidowicz 5, Coppola 5, Magnani 4,5 (11' st Frese 5,5); Tchatchoua 5, Duda 5,5 (41' st Dani Silva ng), Belhayane 5, Lazovic 5 (19' st Harroui 5); Suslov 6, Livramento 5 (11' st Alidou 5,5); Mosquera 5,5 (11' st Tengstedt 5,5). In panchina Berardi, Perilli, Faraoni, Tavsan, Mitrovic, Okou, Kastanos, Cisse, Corradi, Ghilardi. All. Zanetti 5

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 7 (32' st Kalulu ng), Gatti 6,5 (40' st Danilo ng), Bremer 7, Cabal 6,5 (32' st Rouhi ng); Locatelli 6,5, Fagioli 6; Cambiaso 6 (40' st Anghelé ng), Yildiz 6,5, Mbangula 7,5 (24' st Douglas Luiz 6); Vlahovic 8. In panchina Perin, Pinsoglio, McKennie. All. Motta 7,5

Arbitro: Giua 6

Reti: 28' pt e 9' st (rig) Vlahovic, 39' st Savona.

Note: Ammoniti: Fagioli, Tchatchoua, Duda. Angoli: 4-1. Spettatori: 35 mila

Rincorrendo il merito, Thiago Motta si ritrova in vetta alla classifica, da solo. Lanciato da vecchie certezze - la doppietta di Vlahovic, rimasto a secco con il Como - e dall'ennesima baby scommessa. Mbangula si conferma un fattore con un assist e il fallo per il rigore del 3-0 dopo aver strapazzato il Como. Ma al Bentegodi brilla Savona (classe 2003), che bagna il debutto in A da titolare con la rete del 2-0; la bacchetta magica di Thiago in questo avvio di stagione è la Next Gen, aspettando Conceicao e Gonzalez. Eppure il Verona parte forte ma i bianconeri travolgono gli avversari e chiudono la partita a inizio ripresa. Seconda panchina consecutiva per Douglas Luiz che fa spazio a Fagioli accanto a Locatelli. Zanetti sceglie Suslov e Lazovic alle spalle di Mosquera centravanti.

SBLOCCA VLAHOVIC CHE POI SERVE L'ASSIST DEL 2-0 AL BABY SAVONA E FIRMA IL TRIS SU CALCIO DI RIGORE

BOMBER Dusan Vlahovic, 24 anni: ha segnato i primi due gol stagionali

UNO-DUE

Nel primo tempo il Verona spinge subito, pericoloso con una doppia occasione in area bianconero. Ci provano prima Livramento poi Mosquera, ma Bremer è ben posizionato e non si passa. La Juve riprende le redini della partita, Locatelli esalta Montipò con un tiro da fuori a giro. Savona sbuca alle spalle Vlahovic che lo libera in area con una spizzata perfetta: ma l'esterno è in fuorigioco. Ci pensa il serbo a spezzare l'equilibrio con il primo gol stagionale che chiude un'azione da manuale. Locatelli recupera il pallone a Duda, mette in movimento Yildiz che imbuca Vlahovic al momento giusto. Il centravanti serbo non se lo fa ripetere due volte e si mostra letale davanti a Montipò con il sinistro vincente ad anticipare tre difensori in chiusura. A differenza degli anni scorsi la Juve non si accontenta ma mette la seconda, con una ripartenza feroce. Cross perfetto di Mbangula per la testa di Savona che prende tutti in controtempo (compreso Vlahovic, che sfiora ma non tocca) e firma il raddoppio.

DIFESA ATTENTA

Bremer salva ancora in scivolata, ma il motore bianconero canta e a inizio ripresa arriva anche il tris; Mbangula si procura un rigore per fallo netto di Tchatchoua, e Vlahovic dal dischetto è glaciale. Prima vera parata di spessore per Di Gregorio che sventa una minaccia ravvicinata costruita da Tchatchoua e finalizzata da Tengstedt. La Juve non concede nemmeno le briciola, esordio in maglia Juve per Kalulu, Thiago Motta lancia anche Anghelé e Rouhi (esordio in A) e aspetta gli ultimi colpi di mercato. Oggi incontro decisivo con l'Atalanta che ha aperto al trasferimento di Koopmeiners per poco di 59 milioni, bonus compresi. Giuntoli lavora alla chiusura del prestito di Sancho con lo United e intanto Chiesa valuta il Liverpool.

Alberto Mauro

Piccoli illude il Cagliari Cutrone firma il pari

DECISIVO Patrick Cutrone

CAGLIARI	1
COMO	1

CAGLIARI (3-5-2): Scuffet 6; Zappa 6, Mina 6 (21' s.t. Palomino 6) , Luperto 6.5; Azzi 6, Marin 6.5, Prati 5,5 (15' s.t. Adopo 5,5), Deiola 5.5 , Augello 5,5 (35' s.t. Obert 6); Piccoli 6,5 (35' s.t. Pavoletti 5,5), Luvumbo 5,5 (21' s.t. Lapadula 6). A disposizione: Iliev, Sherri, Hatziadiakos, Wieteska, Viola, Jankto, Felici, Pereiro, Kingstone All. Nicola 6.

COMO (4-4-2): Reina 6; Iovine 6, Dossena 6 (45' s.t. Goldaniga 6) , Barba 5.5 , Moreno 5,5 ; Strefezza 6, Braunoder 5 (1' s.t. Perrone 6,5), Mazzitelli 6 (23' s.t. Sergi Roberto 6), Da Cunha 5,5 (12' s.t. Paz 6,5); Cutrone 7, Belotti 5,5 (12' s.t. Cerri 5). A disposizione: Audero, Vigorito, Sala, Engelhardt, Fadera, Jasim, Gabrielloni. All. Fabregas 6.

Arbitro: Di Bello 6.

Reti: 43' pt Piccoli, 7' st Cutrone

Note: ammoniti Braunoder, Prati, Moreno, Marin. Angoli: 5-6. Spettatori: 16.365.

CAGLIARI Il Cagliari non va oltre un pareggio in casa contro il Como in una gara a due facce, con i sardi in dominio nel primo tempo e gli ospiti che brillano nella ripresa quando calano i padroni di casa: 1-1 il risultato finale che accontenta di più i lariani.

Al 3' annullato per fuorigioco un gol di Belotti. Occasione Cagliari al 13' con Luvumbo, deviato da Reina sul palo e in angolo. Ancora Como al 31' con Cutrone dal limite dell'area, Scuffet lo ferma. Sempre il Como in avanti prima con Strefezza al 33' e un minuto dopo con Azzi, tutte occasioni perse. Ma è il Cagliari a sbloccare il risultato verso la fine del tempo regolamentare: è Piccoli a firmare di testa la rete grazie all'assist di Luperto.

Nel secondo tempo arriva il pareggio del Como dopo un calcio d'angolo battuto da Strefezza, Dossena rilancia di testa ed è Cutrone a passare all'incasso con un piatto al 53'. Altra occasione comasca con Paz al 70' con un missile destro che Scuffet riesce a mandare in angolo. Strefezza spreca un tiro prendendo un difensore cagliaritano invece della rete. Nulla di fatto nei 6 minuti di recupero.

Attesa per Koop, la Lazio vuole Arthur L'agente di Osimhen: «Non è un pacco

LE TRATTATIVE

MILANO Mattinata di visite mediche per Francisco Conceiçao con la Juventus, che ora si unirà al gruppo di Thiago Motta. Il portoghese, classe 2002, è stato prelevato dal Porto in prestito oneroso per 7 milioni più 2 di bonus. Intanto il club bianconero continua la trattativa con l'Atalanta per assicurarsi Teun Koopmeiners che da settimane non si allena e spinge per lasciare Bergamo direzione Torino: l'ultima offerta dei bianconeri è 52 milioni più bonus. Tra oggi e domani potrebbe esserci la fumata bianca. Intanto la Juve sta stringendo per l'ala del Manchester United Jadon Sancho. Nelle ultime ore si è registrato l'inserimento del Chelsea che offre uno scambio con Sterling, ma i contatti tra i Devils e i bianconeri sono in fase avanzata e per chiudere l'affare si aspetta solo la partenza di Federico Chiesa: il giocatore ha dato l'ok al trasferimento al Barcellona che offre 10 milioni ma deve sistemare alcune uscite per far rientrare l'operazione nelle regole del fair play finanziario. Intanto per Chiesa ieri si è fatto avanti anche il Liverpool. Sul fronte uscite Kostic pèiace alla Fiorentina (prestito con riscatto a 4-5 milioni), mentre su Arthur c'è l'interesse della Lazio. Il nodo è lo stipendio da 6 milioni netti a stagione, a cui la Juve è chiamata a contribuire. Poi bisogna creare nella rosa laziale uno slot per un altro over 22.

MCTOMINAY

A Napoli Victor Osimhen continua a non trovare un club a lui gradito. Nelle ultime ore il nigeriano ha rifiutato la proposta dei sauditi dell'Al Alhi (70 milioni) con il suo agente - Roberto Calenda - che ha fatto chiarezza sulla situazione con una nota sui social: «Osimhen è un giocatore del Napoli, con un contratto rinnovato recentemente con reciproca soddisfazione. Come ho già detto, non è un pacco da spedire lontano per fare spazio a nuovi profeti». Il Psg, secondo la stampa francese, avrebbe riallacciato la trattativa con il Napoli, che alla fine potrebbe accettare un'offerta da 100 milioni per il nigeriano, pagando così praticamente quasi tutti gli investimenti dell'estate. Intanto il club di De Laurentiis, in attesa di Romelu Lukaku, sta concludendo la trattativa con il Manchester United per portare in azzurro Scott McTominay per un'operazione da 30,5 milioni di euro. Capitolo Roma: l'obiettivo principale resta il difensore del Lens Kevin Danso. Respinta una prima offerta per un prestito oneroso a 1 milione con obbligo di riscatto a 21.5, oltre all'aggiunta di un milione di bonus.

UN CASO L'olandese Teun Koopmeiners è in rotta con l'Atalanta: per forzare la cessione alla Juve sta presentando certificati medici per stress. La Dea vuole ruitardare il più possibile la cessione

ADDIO A ERIKSSON SIGNORE DEL CALCIO E MAESTRO DI VITA

▶L'allenatore svedese si è spento a 76 anni, ha lottato contro il tumore al pancreas senza perdere il sorriso. Innovativo e visionario, con la Lazio l'impresa dello scudetto

IL PERSONAGGIO

ROMA Il 26 maggio scorso, quando lo abbiamo incontrato nel cuore dello stadio Olimpico, non ci aveva dato la sensazione di essere in fin di vita. «Mi diverto, sono felice, lo stadio della Lazio mi provoca ancora una forte emozione» ci sussurrò Sven Goran Eriksson, l'allenatore del secondo scudetto biancoceleste, scomparso ieri a 76 anni per un tumore al pancreas. Un monumento sportivo e un'icona che può essere accostata a Maestrelli senza che nessuno si offenda o si ingelosisca. Sven elegante, silenzioso, colto come Tommaso, che è stato ricordato dal mondo Lazio nel maggio scorso, proprio una settimana prima del giro d'onore dello svedese sotto la curva Nord. Profonde emozioni e molteplici ricordi, quella domenica, all'Olimpico, dove il 14 maggio del 2000 Sven vinse lo scudetto dopo una rincorsa estenuante e ossessiva. Lo aveva perso l'anno prima e come sempre gli avevano rinfacciato che non sapeva vincere: e invece sapeva vincere, Sven, soprattutto nella vita, come ci ha insegnato fino a qualche giorno fa. «Ho vissuto alla grande e mi sono divertito, ora fatelo anche voi, sorridete e ricordatevi di me».

LA GRANDE RIVINCITA

Il suo testamento consegnato a Prime con un documentario che lascia senza parole. Quello scudetto, insomma, rappresentava la sua grande rivincita: lo aveva gettato via nel 1986, sulla panchina della Roma, perdendo in casa contro Lecce già retrocesso, e lo aveva visto svanire nella primavera del 1999, sulla panchina della Lazio. Lo conquistò il Milan e anche quel giorno Sven non riuscì a piangere di rabbia. Era più forte di lui, che oggi ci invita tutti a sorridere anche di fronte a una malattia incurabile. La rimonta rossonera passò da un gol annullato a Vieri nella scontro diretto all'Olimpico: all'epoca non c'era il Var, altrimenti gli scudetti sarebbero stati due e consecutivi. «Ci rifaremo l'anno prossimo, dalle grandi sconfitte si costruiscono i successi più belli». Quante volte questa immagine ci è tornata in mente. Sven aveva perso anche una finale di Coppa dei Campioni, nel 1990, sempre contro il Milan, ma il suo Benfica era certamente più debole come più debole era la Lazio che portò al Parco dei Principi, a Parigi, per affrontare l'Inter di Ronaldo nella finale di Coppa Uefa 1998. Lo ricordavano come un perdente di successo, in realtà Eriksson ha vinto tanto e non solo con la squadra biancoceleste, sei trofei oltre allo scudetto del Duemila, arrivato con tre anni di ritardo.

“ HANNO DETTO

Ha lasciato un segno indelebile nella storia del calcio

GIORGIA MELONI

Grazie di tutto, ti porterò per sempre nel mio cuore

ALESSANDRO NESTA

Fondamentale nella mia crescita come calciatore e come uomo

SIMONE INZAGHI

A Cragnotti, il giorno dell'assunzione a Milano, disse che lo avrebbe vinto subito se gli avesse comprato Mancini, Veron e Mihajlovic. Il patron cominciò dal primo, Roberto, e continuò l'anno successivo con l'argentino e il serbo con cui costruì la Lazio più forte di tutti i tempi. Se nel 1974 Maestrelli vinse con tredici giocatori, Eriksson ventisei anni dopo ne avrebbe utilizzati venti, uno più forte dell'altro. Sempre all'Olimpico, il 26 maggio scorso, con il suo sguardo stupito ci ricordò quei tempi. «Mi giravo verso la panchina e vedevo giocatori fortissimi, come Sensini, come Simeone, a volte anche Stankovic e Mancini. Che squadra, avremmo dovuto vincere la Champions». Sven era partito dal basso, Thorsby, nel Varmland, ed è arrivato fino a Londra, sulla panchina della nazionale inglese, lui primo straniero in quel ruolo. Un motivo di orgoglio, un traguardo che avrebbe voluto tagliare con il titolo mondiale. In mezzo tante grandi avventure: con il Göteborg vinse la Coppa Uefa, con il Benfica arrivò, come detto, in finale di Coppa dei Campioni, con la Roma conquistò una Coppa Italia sempre con un calcio diverso e innovativo. Anticipò il futuro, come Arrigo Sacchi, occupando gli spazi e alzando un pressing che stupiva. Solo negli anni successivi avrebbe cambiato, chiedendo meno dinamismo e affidandosi ai piedi di calciatori come Mancini, Mihajlovic e Veron. Oppure di Beckham e Gerrard. E di Roberto Baggio, nella parentesi fiorentina. In Premier ha allenato il City, che non era quello degli sceicchi, e il Leicester, ma il suo sogno era il Liverpool, di cui il padre era un tifoso appassionato. Un sogno che ha realizzato solo per un giorno, nel marzo scorso, quando si accomodò sulla panchina accanto a Klopp per una partita di vecchie glorie. Eriksson aveva già annunciato la sua malattia prima di iniziare il tour della felicità, che lo avrebbe riportato a Genova, sotto la curva della Samp, con Roberto Mancini, e a Roma, sotto la Nord, dai suoi vecchi tifosi che, come la società, gli dedicheranno un ricordo sabato sera prima della sfida contro il Milan. La sua forza? Il gruppo, la capacità di diventare anche un amico, un fratello o un padre per i suoi giocatori.

La sua carriera

1977-78	Degerfors
1979-82	Goteborg
1982-84	Benfica
1984-87	Roma
1987-89	Fiorentina
1989-92	Benfica
1992-97	Sampdoria
1997-01	Lazio
2001-06	Inghilterra
2007-08	Manchester City
2008-09	Messico
2010	Costa d'Avorio
2010-11	Leicester City
2012	Tero Sasana
2013	Al-Nasr
2013-14	Guangzhou
2014-16	Shanghai Sipg
2016-17	Shenzhen
2018-19	Filippine

Palmares in Italia

Lazio
1 Scudetto (2000)
2 Coppa Italia (1998, 2000)
2 Supercoppe italiane (1998, 2000)
1 Coppa delle Coppe (1999)
1 Supercoppa Europea (1999)

Sampdoria
1 Coppa Italia (1994)

Roma
1 Coppa Italia (1986)

Withub

1948-2024 Sven Goran Eriksson ai tempi della Lazio

DAL PORTOGALLO ALL'INGHILTERRA LA PASSIONE PER IL PALLONE E L'AMORE PER LE DONNE

Amava così tanto il calcio e il suo lavoro che pur di allenare andò nella Filippine, non proprio il Paese del pallone. E amava le donne, a cui giurava fedeltà eterna perché si innamorava spesso. Come accadde con Nancy Dell'Olio, la compagna conosciuta a Roma e diventata una first lady in Inghilterra, quando Sven divenne il ct. «A chi non piacciono le donne?» disse ai tabloid inglesi che non gli davano pace dopo un presunto flirt con una dipendente della FA. Anche quel giorno sorrideva, nonostante stesse perdendo una delle compagne più importanti della sua vita.

Alberto Dalla Palma

Sinner debutta agli Us Open: «Tornerò a essere felice»

▶Sfida con McDonald dopo le polemiche sul doping: «Nessun favore»

TENNIS

Francia, Spagna e Stati Uniti guardano da sempre all'Italia con un misto di curiosità, prevenzione, invidia e sorpresa. Figurarsi davanti al Rinascimento del tennis, col primo numero 1 italiano del mondo, con la faccia e i modi da bravo ragazzo e professionista ideale, che ha trainato ben 7 azzurri fra i primi 50, come gli USA. Il Profeta dai capelli rossi è incappato in due test antidoping con 86 picogrammi e poi 76 picogrammi per millilitro nelle urine: meno di 0,1 milionesimi di grammo per litro. Assolto per assunzione incolpevole dopo un massaggio del fisioterapista, da aprile ha continuato a giocare e vincere, ma dalla sentenza di martedì scorso sta sostenendo una pressione indicibile mentre sono partiti gli US Open. Secondo l'Équipe è favorito al successo alla pari di Alcaraz e Djokovic, tre favoriti imperfetti: Alcaraz sembrava camminare sulle acque fino alla finale olimpica e si è pure fatto male a una caviglia; Djokovic manca dal cemento dall'11 marzo, non ha vinto né Slam né ATP ma ha vinto l'oro olimpico; Sinner finisce sulla prima pagina del Wall Street Journal ma per il doping: «Sarebbe successo lo stesso al 100 del mondo?».

DIFFICOLTÀ

Dopo la perfetta conferenza stampa pre-torneo, il numero 1 ha confessato a ESPN (la tv per la quale collabora il super-coach Darren Cahill): «Da quando ho saputo dell'accaduto, non sono più stato me stesso in campo. Ho perso la gioia di giocare. Mi sono ammalato spesso, ho passato diverse notti insonni, non avevo energie. Si è visto, ad esempio, a Wimbledon. Ci sono stati dei problemi fisici, forse anche per la situazione che avevo dentro: mi sentivo diverso, non ero felice, non ero me stesso». Dopo il primo trionfo Slam a Melbourne e i ko al quinto set con Alcaraz e Medvedev a Roland Garros e Wimbledon, anche a New York Jannik ha souvenir negativi sulla lunga distanza, con Alcaraz nel 2022 e con Zverev 12 mesi fa. Oggi fa l'esordio contro Mackenzie McDonald, che ha battuto 3 volte su 3: «Spero di riuscire a voltare pagina. So che ci vorrà ancora un po', ma spero di

NUMERO 1 Jannik Sinner

tornare ad essere felice. Ogni torneo che ho giocato avevo ed ho ancora, anche agli US Open, basse aspettative. Fisicamente, per quello che è successo, per i malanni e per altro, non sono dove vorrei e non mi sento me stesso. Continuare a giocare non è stato facile, ma sapere di essere innocente ha aiutato». Assoluzione e positività annunciate lo stesso giorno? Jannik è chiarissimo: «Il motivo per cui ho potuto continuare a giocare è perché sapevamo esattamente da dove proveniva la sostanza incriminata e com'era entrata nel mio organismo. Subito abbiamo capito quale fosse il problema e lo abbiamo detto alle autorità, spiegando tutto per filo e per segno. Non ho avuto un trattamento diverso dagli altri, il processo è stato molto lungo e non è stato un periodo semplice. Ho potuto avere un ottimo team legale, ma non sono stato trattato diversamente dagli altri. È stato un momento pieno di dubbi e di incertezze, ma è tutto finito, mi sento meglio, più leggero. Non auguro a nessuno di passare quello che ho passato io. Adesso guardiamo avanti».

Da pronostico, il 21enne Luca Nardi non è abbastanza solido per il veterano Bautista Agut e cede 7-5 7-6 7-6, e Matteo Berrettini è troppo più potente di Ramos Vinolas, s'impone 7-6 6-2 6-3 e al secondo turno sfida il vincente di Fritz-Carabelli. Oggi, Sinner-McDonald, Bellucci-Wawrinka, Fognini-Machac, Arnaldi-Svajda, Cobolli-Duckworth sono match tutti possibili, molto complicato Sonego-Paul; fra le donne, rischio grosso Paolini-Andreescu, favorita Cocciaretto contro Baindl, difficile Errani-Bucsa.

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

«LE BOMBE RUSSE SULL'HOTEL CHE OSPITA I GIORNALISTI STRANIERI AL FRONTE SONO UN PEZZO DELLA STRATEGIA DEL CREMLINO, CHE MIRA A SBARAZZARSI DI OSSERVATORI INDIPENDENTI E ISTITUZIONI TERZE PER IMPORRE IL SUO RACCONTO E LA SUA VERITÀ»

Enrico Borghi, *capogruppo IV al Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Italiani e immigrati

Il peso sociale degli stranieri nelle regioni del Nord che spiega il dibattito (ideologico) sulla cittadinanza

Roberto Papetti

*Caro direttore,
le scrivo perchè ho l'impressione che nei nostri paesi del Veneto ci siano moltissimi extracomunitari, sia europei che africani, indiani eccetera. Difficili da istruire e difficili da governare, nel senso del rispetto delle nostre leggi. Mi potrebbe dire se in Veneto la percentuale stranieri per abitante è maggiore che in altre regioni italiane?*

Marino Bet
Spresiano

Caro lettore,
certamente nei nostri territori c'è una rilevante presenza di cittadini stranieri che in alcuni comuni arriva anche a toccare il 15 per cento della popolazione. Tuttavia il Veneto non è la regione con il maggior numero di immigrati: in questa particolare classifica è al quarto posto per presenze e al sesto posto per numero in rapporto all'intera popolazione.

Quindi ci sono regioni come la Lombardia e l'Emilia Romagna dove sono più numerosi i cittadini di origine straniera. La differenza è invece rilevante se il confronto si fa con le regioni del Sud. Infatti secondo i dati aggiornati all'inizio del 2024 la popolazione straniera residente in Italia era di 5 milioni e 380 mila persone. Ma il 58,6% degli stranieri, per un totale di 3milioni e 109 mila unità, risiede al Nord e l'83,7% se consideriamo l'intero Centro-Nord. Solo una minoranza, meno del 20%, abita invece nelle regioni meridionali.

Questa differenza ovviamente si spiega con le maggiori opportunità di lavoro che offrono le regioni settentrionali che quindi sono molto più attrattive per chi viene da altri paesi.

Questi numeri ci fanno comunque capire quale sia il peso sociale ed economico dei cittadini stranieri e spiegano anche il dibattito che si è sviluppato nelle ultime settimane nel nostro Paese sulla cittadinanza e sulla strada da scegliere per concederla a chi proviene da altri paesi. Un dibattito che purtroppo dall'una come dall'altra parte è condizionato dall'ideologia. Mentre proprio su una materia del genere bisognerebbe dar prova di grande pragmatismo.

Il ponte sullo Stretto

Quei 20 miliardi vanno spesi meglio

"Padova-Messina, 10 ore in treno", mi ha detto un amico. Non gli ho creduto, ho verificato:è vero, e per qualche treno il tempo è ancora minore: costo sui 130€ in seconda classe.Il treno è comodo e sicuro, in auto è sicuramente una faticaccia molto più lunga e costosa oltre che meno sicura. Non parliamo della durata di un trasporto merci su autotreno. Ci fanno vedere lunghe file di auto al traghetto. Al di la della unicità e bellezza della fantastica opera che "attirerebbe milioni di turisti" o delle tante critiche negative(il primo progetto è di 70 anni fa), con qualche centinaia di milioni di euro si acquista un adeguato numero di traghetti s tutto è risolto. I 15/20 miliardi del ponte(a trovarli) possono essere impegnati per ora in opere più impellenti tra cui l'approvvigionamento dell'acqua.

Graziano Burattin
Due Carrare (PD)

Lo sport italiano

Il ruolo chiave di sponsor e mecenati

Da qualche giorno sono terminate le olimpiadi di Parigi 2024 e tutti noi italiani ci siamo esaltati difronte ai tanti buoni risultati dei nostri atleti. L'entusiasmo si concretizza inoltre a nome del popolo italiano con l'invito al Quirinale nel prossimo mese di settembre del nostro Presidente della Repubblica On. Mattarella di tutti gli atleti medagliati. Tra i molti risultati ci sono sport così detti ricchi, dove gli atleti sono sufficentemente ed economicamente soddisfatti, altri invece, molto più poveri che per arrivare a certi obiettivi devono sostenere tanti sacrifici personali, delle stesse famiglie e delle loro società di appartenenza. Per fortuna a sopperire parte di questi sacrifici intervengono i gruppi sportivi delle forze armate dello stato che permettono a questi atleti di potersi allenare con una certa serenità. In questi giorni si è fatto un gran parlare di certi sponsor, ed è apparso che gli stessi possano essere motivo di sospette operazioni per agevolare appalti e agevolazioni di vario tipo. Non spetta a me entrare nel merito di questi problemi, però mi permetto evidenziare quanto importanti siano gli sponsor per mantenere in piedi società sportive e di volontariato che altrimenti non esisterebbero. Ho avuto modo in questi giorni di ferie di parlare con alcuni amici imprenditori che in vario modo sponsorizzano società di varia natura, dal ciclismo, al calcio, agli sport invernali. Nessuno di questi sport sono collegati con le produzioni di queste aziende, lo fanno solo per una grande passione e per l'immagine delle loro imprese, ma nessun rientro economico per questi loro interventi. Tutto il mio scritto per dire, di non criminalizzare gli sponsor, che sono i soggetti fondanti di molte delle nostre società sportive e del volontariato del nostro Paese.

Dino Lazzarotto
Mestre

Ue e cittadinanza

Servirebbero direttive omogenee dall'Unione

In generale la nostra opinione pubblica, dopo i martellanti messaggi di giornali, televisioni, opinionisti, economisti ed ovviamente molti politici, si è convinta dell'indispensabilità dell'UE, senza la quale l'Italia sarebbe andata in rovina. Quindi viva l'UE e guai a chi la tocca al punto che persino Forza Italia, in dissenso con gli alleati di governo, vuole che nulla cambi riconfermando alla sua guida Ursula von der Leyen. Il fatto è che all'UE non ci crede nessuno e direttive importanti per l'intera comunità, tipo un fisco uguale, non vengono nemmeno proposte. Ed è da questa sfiducia che derivano le proposte per il riconoscimento della cittadinanza attualmente dibattute in Italia. I paesi dell'UE hanno adottato criteri diversi, ma simili. Ai politici italiani non vanno bene e piuttosto di chiedere modifiche per stabilire un percorso univoco in tutta l'UE, consapevoli che non sarebbero nemmeno presi in considerazione, si divertono a fare i primi della classe proponendo lo ius soli o lo ius Scholae. Perché vogliono far diventare l'Italia la porta di servizio per ottenere la cittadinanza europea, proponendo scorciatoie inesistenti in Europa? È solo l'ennesima italica furbata con due subdole finalità? 1) Si auspicano che diventati cittadini UE lascino l'Italia in cerca di miglior fortuna? 2) Sperano che così rimangano nel nostro Paese, notoriamente in crisi demografica? Con quello che attualmente l'Italia offre agli stranieri, temo che il vero l'obiettivo sia il primo.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Costume

I vestiti succinti e l'occhio osservatore

L'altra mattina nell'entrare in pasticceria alle ore dieci per il consueto cappuccino e brioches con mio marito, entrambi pensionati, mio marito mi ha fatto notare l'avvicinarsi di due donne, una giovane ed una meno. Dai modi confidenziali, madre e figlia. Mio marito, me le ha fatto osservare, mentre io guardavo i vestiti, lui ne guardava bene il contenuto. Non era impossibile non indovinarvi tutto, ma proprio tutto il contenuto in quei vestitini attillatissimi come una seconda pelle. Le due donne si sono accorte e hanno reagito con puntiglioso fastidio. Allora una domanda spontanea: quale sarebbe la impellente necessità di tante donne giovani e meno giovani, ad indossare vestiario molto succinto in pubblico ? Ovviamente quello di mostrare sè medesime come a costoro aggrada meglio. Anche i maschietti eziologicamente, possono mostrare il loro interesse alla loro visione e siccome il mostrare sè stesse succinte sarebbe piena liberalità delle donnine a mostrare, perchè allora limitare la liberalità dei maschietti ad apprezzare o disapprovare? Quindi voler mettere i paraocchi ai maschietti e voler pretendere di essere osservate solo con la coda dell'occhio invece di una pupilla ben dilatata, lo ritengo offensivo. Sintetizzando questo pistolotto, il marito molto divertito per la verità, ebbe a rispondere: se mostri io guardo, sei tu che mostri, perchè non dovrei guardare?

Paola Vettore
Padova

I dazi della Cina

Proteggere l'export agroalimentare

La Cina reagisce ai prelievi messi in cantiere dell'Unione europea per colpire le autovetture elettriche mettendo nel mirino i nostri prodotti lattiero-caseari. Se non interverrà la Commissione ci saranno pesanti ripercussioni sull'export agroalimentare. Bisogna sostenere e proteggere la produzione italiana.

Gabriele Salini

Biennale Cinema

Ma per chi sono aperte le prenotazioni on line?

Come ogni anno, almeno nei primi giorni il sistema di prenotazioni online della Biennale Cinema dà sempre la stessa desolante risposta: al momento non ci sono posti disponibili. ti suggeriamo di monitorare il sito durante le prossime ore. E non serve rinnovare il tentativo ogni mezz'ora. La risposta è sempre quella. Si preme il tasto Alert attraverso cui si dovrebbe essere avvisati di quando si apre un momento felice, ma non funziona nemmeno quello. Il sospetto dell'utente è che si debbano prima accontentare gli amici e poi gli amici degli amici. Alla fine, se avanza qualcosa, lo si mette a disposizione dei più ostinati.

Lucio Angelini
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 26/8/2024 è stata di **39.218**

L'analisi

Le riforme e gli effetti collaterali sul fisco

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) sarebbe collegata a una minore evasione perché i cittadini si sentirebbero più rappresentati. Non solo quindi parteciperebbero di più alle elezioni ma, sentendosi maggiormente parte della comunità, sarebbero indotti a evadere anche di meno. Ora, quell'incontro non era certo il luogo per approfondire una suggestione di questo tipo. E, a essere sinceri, probabilmente nemmeno un commento su un quotidiano lo è. Lasciando pure da parte il rigore dell'analisi scientifica, quindi, è possibile almeno chiedersi che cosa dicono, grossolanamente, i dati. A causa delle grandi riforme degli anni '70 del secolo scorso, che hanno introdotto l'Irpef e l'Iva, i confronti con un passato ancora più lontano sono molto difficili. Limitandosi all'Iva, che storicamente in Italia è sempre stata l'imposta più evasa, si osserva che negli anni 80 e 90 del 1900 la differenza percentuale tra gettito potenziale e gettito effettivo era compresa tra il 35 e il 40%, ed era ancora superiore al 30% nel 2009 (dati Banca d'Italia). Oggi questa differenza si è ridotta a meno del 15%.

Guardando alle leggi elettorali, in Italia è stato in vigore un proporzionale quasi puro fino al 1992; si è poi sperimentato un misto maggioritario proporzionale tra il 1993 e il 2001 (e dal 2018 ad oggi), e infine un proporzionale con forte premio di maggioranza dal 2006 al 2013. Un po' difficile trovare grandi legami tra queste due grandezze; ancor di più se pensiamo come l'evasione dell'Iva sia piuttosto eterogenea sul territorio nazionale, pur in presenza di una medesima legge elettorale. È indubbio che, almeno per quanto riguarda l'Iva, il contributo principale sia stato dato da misure antievasione specifiche come split payment e fatturazione elettronica, introdotte negli ultimi dieci anni. Da diversi decenni, ormai, si osserva una convergenza tra economia e scienze politiche su un tema che può essere definito come "gli effetti economici delle norme". Ciò che emerge è che forma di stato, forma di governo, leggi elettorali, e chissà quali altri contenuti di leggi e costituzioni, hanno un effetto sul livello di spesa pubblica, di tassazione, e perfino di crescita economica di un paese. Se il legame tra legge elettorale ed evasione fiscale, quindi, è ancora tutto da dimostrare, ciò non vale per altri risultati. Per esempio, secondo la letteratura scientifica, proprio una legge elettorale proporzionale è collegata a maggiore spesa pubblica, per diversi motivi. Quello più evidente è che elezioni con legge proporzionale difficilmente producono un unico partito vincitore, bensì coalizioni. E in una coalizione la necessità di soddisfare le esigenze di tutti gli alleati porta solitamente a spendere di più.

Un altro motivo, forse più sottile, riguarda la possibilità di esprimere preferenze, una pratica non sempre possibile con una legge elettorale proporzionale. Se gli elettori possono influenzare l'identità degli eletti, questi ultimi si sentiranno più responsabili nei confronti dei primi, amministreranno meglio le loro imposte e quindi garantiranno una spesa caratterizzata da sprechi limitati. Al contrario, se la possibilità di essere eletti dipende solamente dalla posizione in lista, gli eletti saranno maggiormente incentivati a soddisfare le richieste del loro partito. E l'efficienza della loro azione sarà una questione di (eventuale) volontà personale e non di più efficaci incentivi istituzionali.

Ora, cosa ci insegna questa letteratura? Che ogni tipo di riforma, specialmente quelle che riguardano la Costituzione, come recentemente l'autonomia differenziata o il premierato, nonché quelle elettorali, andrebbero valutate, dal legislatore così come dai cittadini, anche per i loro effetti economici. Anzi, ribaltando la prospettiva, potremmo chiederci di quali riforme avrebbe davvero bisogno il Paese per tornare a crescere in maniera vivace. In questo momento, molti concorderanno che la dimensione della pressione fiscale sia uno dei grandi freni dell'economia italiana. Ebbene, la possibilità di esprimere preferenze in sede elettorale, se non addirittura una più decisa svolta maggioritaria nella legge elettorale, come già argomentato, andrebbero proprio in questa direzione. Anche il presidenzialismo sembra essere collegato a una inferiore pressione fiscale, grazie, paradossalmente, a un maggior equilibrio tra poteri. Nei sistemi parlamentari, infatti, gran parte del potere ricade sul governo, il quale detiene di fatto l'iniziativa legislativa e, a causa del vincolo di fiducia, costringe il parlamento a coalizioni ampie e troppo spesso eterogenee. Ciò, di nuovo, non fa che aumentare la spesa pubblica e quindi la necessità di prelievo da parte dell'Erario. Chissà: forse, alla fine, si scoprirà che proprio con una minore pressione fiscale sarà diminuita anche l'evasione.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 27, Agosto 2024

Santa Monica. Data ancora giovinetta in matrimonio a Patrizio, generò dei figli, tra i quali Agostino, per la cui conversione molte lacrime versò e molte preghiere rivolse a Dio.

21°C 31°C
Il Sole Sorge 6:19 Tramonta 19:55
La Luna Sorge 23:58 Cala 16:08

VISIONARIO, LA NUOVA STAGIONE INIZIA DAL "BEETLEJUICE" BIS DEL GENIO TIM BURTON

A pagina XIV

Festival
Da Panatta a Pittis ad Arrigo Sacchi, i miti dello sport ospiti di Pnlegge

A pagina XIV

Autori e vini
Carlo Cottarelli: «vi racconto tutte le storture del potere»

Giovedì al Palapineta di Lignano presenterà il suo ultimo libro "Dentro il palazzo. Cosa accade davvero nelle stanze del potere".

A pagina XV

Sono 192 i Comuni a rischio frane

▸Il maltempo in Valcellina causa due smottamenti, uno a Barcis lungolago e l'altro sulla statale 251. Traffico bloccato per alcune ore

▸La mappa che cataloga il territorio evidenzia più della metà dei Municipi con problemi franosi o legati a possibili alluvioni

Il maltempo colpisce duramente una parte della montagna pordenonese e alcune frane hanno bloccato per ore la viabilità di accesso verso la Valcellina. Le forti piogge che nella notte tra domenica e ieri hanno interessato parte della montagna della provincia di Pordenone hanno provocato alcune frane che hanno interrotto temporaneamente la circolazione lungo la strada regionale 251, a Barcis e nei pressi della borgata di Arcola. Intanto è stata aggiornata la mappa del rischio del territorio regionale che evidenzia la fragilità di 192 Comuni a rischio smottamenti e alluvioni.

A pagina III

L'operazione
Il progetto urgente «Riaprire il bypass della Val Resia»

Riaprire il bypass temporaneo lungo il torrente Resia, quale alternativa di transito in occasione della ripartenza degli ultimi due lotti di lavori per la messa in sicurezza dell'ex provinciale 42 della vallata, previsti a partire da metà settembre.

A pagina II

Fumogeno nel bar e giovane ferita Cacciato un 24enne

▸La ragazza era ricorsa alle cure mediche Ieri il provvedimento della Questura

Individuato il soggetto indiziato di avere lanciato tra i tavoli posti all'esterno del locale "Mo-mart" di via Sarpi a Udine un fumogeno la cui fiammata ha colpito una ragazza rimasta lievemente ferita. L'episodio si era verificato nella nottata tra sabato 24 e domenica 25 agosto dopo l'una e aveva creato non poca apprensione, perché a quell'ora gli spazi ancora occupati da vari clienti. La giovane ferita, ventenne, era stata colpita ad un dito, era ricorsa alle cure dei sanitari.

Zanirato a pagina VII

La battaglia
Palazzo degradato A Laipacco torna la protesta popolare

L'area degli ex magazzini militari è localizzata nel tessuto urbano consolidato di Udine e situata proprio in zona Via Buttrio quindi nel quartiere di "Laipacco".

A pagina VII

Il caso La filiera della carne di selvaggina

Cinghiali e cervi, nasce il marchio tutto friulano

Confagricoltura Fvg sta lavorando per organizzare un marchio tutto friulano con la filiera della carne di cinghiali, cervi e caprioli abbattuti perché creano danni all'agricoltura: ecco come veicolare un'opportunità e far crescere un marchio di qualità.

A pagina V

Tarvisio
Turismo lento Riapre l'area dedicata ai camper

Era stata realizzata e inaugurata a giugno 2015 grazie a un finanziamento europeo di 574 mila euro del progetto Idago, ma da parecchi mesi risultava chiusa rendendo la Valcanale, di fatto, sprovvista di un'area dedicata ai camper. Ora qualcosa sembra muoversi e l'area attrezzata in località Fusine Laghi, potrebbe ritornare presto nuovamente fruibile. La buona notizia è apparsa sul sito del Comune.

Gualtieri a pagina VI

Udine
Friuli Doc porta in centro i palchi minori per la musica

La trentesima edizione di Friuli Doc si appresta a diventare la più musicale di sempre. In occasione di questo traguardo, a fianco alla programmazione del tradizionale palco di piazza Libertà che ospiterà gli eventi principali, l'amministrazione comunale ha voluto allestire una serie di palchi "minori" con una programmazione dedicata realizzata in collaborazione con Groove Factory.

A pagina VI

Udinese, senti Cosmi: «Così si va lontano»

Per gran parte degli addetti ai lavori l' Udinese è già la lieta sorpresa della serie A: il gioco espresso contro la Lazio è piaciuto, i bianconeri hanno tenuto il campo con la sicurezza, con la personalità della grande. Ne è più che mai convinto Serse Cosmi, ex tecnico dell'Udinese dal luglio 2005 al febbraio 2006 che ieri mattina ha parlato a Radio Serie A facendo il punto dopo la seconda giornata per poi soffermarsi anche sul comportamento della squadra bianconera. «Ho visto la gara dell'Udinese contro la Lazio in cui ha dato segnali di solidità, di essere squadra vera, con le idee chiare».

Gomirato a pagina IX

EX ALLENATORE Serse Cosmi ai tempi dell'Udinese

Old Wild West, l'abbraccio ai tifosi

L'Old Wild West Udine lancia il primo allenamento a porte aperte della sua lunga preseason: l'appuntamento con i supporter bianconeri - che in via del tutto eccezionale sono invitati a seguire la preparazione dei loro beniamini dagli spalti del palaCarnera -, è già fissato per questo giovedì pomeriggio, alle 18. L'accesso al palazzetto dello sport avverrà unicamente attraverso l'ingresso principale: i tifosi potranno accomodarsi nel Parterre Oro oppure in Tribuna Oro, a seconda delle disponibilità dei posti a sedere e delle preferenze individuali. Vale la regola del "chi prima arriva meglio alloggia".

Sindici a pagina X

BASKET, A2 L'Apu apre le porte ai suoi tifosi

Volley, A1
Talmassons vola La Cda fa il pieno di abbonamenti

Si è conclusa la prima settimana di lavoro per la Cda Talmassons Fvg che nella cornice di Tarvisio sta continuando la preparazione verso il debutto nella sua prima storica stagione in Serie A1. Già trecento le tessere di abbonamento che sono state sottoscritte dai tifosi, che non vedono l'ora di poter vedere a Talmassons la massima serie di volley.

A pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il maltempo ferisce la montagna

Bomba d'acqua causa due frane nella notte Valcellina martoriata

▶A Barcis verso le tre tra domenica e lunedì primo smottamento sul lungolago vicino a case e ristorante

▶Il secondo sulla regionale 251 poco distante dalla galleria che costeggia il torrente Varma

MALTEMPO

PORDENONE/UDINE Il maltempo colpisce duramente una parte della montagna pordenonese e alcune frane hanno bloccato per ore la viabilità di accesso verso la Valcellina. Le forti piogge che nella notte tra domenica e ieri hanno interessato parte della montagna della provincia di Pordenone hanno provocato alcune frane che hanno interrotto temporaneamente la circolazione lungo la strada regionale 251, a Barcis e nei pressi della borgata di Arcola.

DUE SMOTTAMENTI

Il primo smottamento si è verificato non lontano dal parcheggio comunale nei paraggi del lungolago e vicino a un ristorante: una massa di detriti è scivolata in strada dalla collina circostante, impegnando gran parte della carreggiata. Il secondo smottamento ha, invece, interessato la zona più delicata della viabilità di quella porzione di vallata: si tratta dell'area attigua alla galleria che conduce al torrente Varma. Anche in questo caso, alcuni detriti e fango hanno impegnato la sede stradale, mentre il famigerato corso d'acqua (che un tempo esondava e provocava il blocco totale alla circolazione per l'alta Valcellina) non è uscito dagli argini, grazie alla sopraelevazione realizzata nel tempo e che per fortuna continua a reggere anche a precipitazioni massicce come quelle dell'altra notte.

L'ALLARME

L'allarme è scattato attorno alle 3.30: sul posto ha operato la squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Maniago assieme al personale di Fvg strade e ai carabinieri della stazione di Montereale e della Compagnia di Spilimbergo. Fino alle 6 - senza creare particolari disagi alla circolazione, vista l'ora -, la statale regionale 251 è stata temporaneamente chiusa al traffico per fare pulizia in modo da evitare problemi alla circolazione e poi per il ripristino viabilità in quella zona che si trova in prossimità del lungo lago. In entrambi i siti in cui sono scese a valle le frane, ci sono dei torrenti che si ingrossano in queste circostanze eccezionali. I vigili del fuoco hanno, poi, realizzato ulteriori verifiche lungo strade interessate dalle precipitazioni da record, ripulendo, assieme ai volontari della locale squadra di Protezione civile, i detriti che hanno interessato alcune arterie secondarie, dove la circolazione è ovunque rimasta possibile.

BLOCCATA PER ORE LA VIABILITÀ IN POCHISSIMO TEMPO CADUTI 144 MILLIMETRI DI PIOGGIA CHE HANNO FATTO FRANARE IL TERRENO

I NUMERI

I dati forniti dalle stazioni meteo dell'Arpa Osmer Fvg sono inequivocabili: in circa un'ora, sono caduti 144 millimetri di pioggia, cioè l'equivalente di 144 litri per ogni singolo metro quadrato di terreno. Un carico incredibile per intensità e quantità. Ben più di quanto accadde, per fare un paragone, nella tremenda notte di Vaia, alcuni anni fa. In quell'occasione, tuttavia, le conseguenze più devastanti furono causate da folate di vento a velocità elevatissime. L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, già ieri mattina aveva contattato il municipio per ascoltare le istanze e verificare eventuali criticità. «È stata una bomba d'acqua vera e propria - ha fatto sapere uno storico residente - in pochi minuti si sono riversati sul territorio quantitativi spaventosi, che hanno provocato la discesa del fango sulla carreggiata. Per fortuna, a quell'ora non c'era proprio nessuno in giro e si sono accorti dell'interruzione soltanto i primi pendolari che dovevano recarsi al lavoro. I disagi sono stati limitati grazie al tempestivo intervento dei pompieri supportati anche dal personale di una ditta locale,

MALTEMPO
Valcellina ancora martoriata dalla pioggia che l'altra notte ha picchiato duro con 144 millimetri d'acqua in pochissimo tempo causando due frante. Strada regionale bloccata per ore

Val Resia, riparte il cantiere Chiesto il ripristino del bypass sul torrente

LE CRITICITÀ

Riaprire il bypass temporaneo lungo il torrente Resia, quale alternativa di transito in occasione della ripartenza degli ultimi due lotti di lavori per la messa in sicurezza dell'ex provinciale 42 della vallata, previsti a partire da metà settembre a cura dell'Edr. Questa la richiesta che arriva dalla Val Resia, e dal sindaco Anna Micelli in particolare, alla luce delle prossime tappe del cronoprogramma per arrivare alla percorribilità completa della fondamentale arteria, lungo la quale si circola ancora a senso unico alternato, con un semaforo che regola la circolazione, due anni dopo il devastante rogo del luglio 2022 che ha destabilizzato i versanti prospicienti la strada. «Il nostro auspicio è che si arrivi alla completa messa in sicurezza della provinciale – spiega il sindaco – e la proposta di riapertura di questa pista lungo il torrente, così com'era successo in occasione della prima emergenza di due anni fa, ci permetta di dare una garanzia e un'opzione sempre percorribile a valligiani, imprese e turisti, limitando i disagi che si creeranno con gli interventi previsti sul versante, i quali comporteranno in alcune fasce orarie la chiusura del tratto. Si tratta di opere assolutamente necessarie che si protrarranno per due-tre settimane e di cui comprendiamo l'importanza. Con questa ipotesi di riapertura del bypass – prosegue il sindaco – vorremmo avere già a disposizione un piano B che sottoporremo agli assessori regionali Riccardi e Amirante, nell'incontro del prossimo 4 settembre. Anche perché in contemporanea sono in programma ulteriori interventi anche lungo la strada Regionale che porta a Uccea, unica eventuale via alternativa per evitare l'isolamento della valle».

GLI ALTRI CANTIERI

Sono diversi inoltre i cantieri che continuano a insistere sulle strade di montagna del Fvg, anche a seguito degli ultimi fenomeni franosi che hanno interessato

IL SINDACO ANNA MICELLI: IL RIPRISTINO DELLA PISTA DIVENTA NECESSARIO PER DARE UN'OPZIONE AI VALLIGIANI, MA ANCHE A TURISTI E IMPRESE

ad inizio agosto in particolare il sappadino e la Val Pesarina. Per quanto riguarda in particolare la strada regionale 355 della Val Degano, fondamentale arteria di collegamento con la provincia di Belluno e il Veneto, grazie allo sforzo di Regione, Protezione Civile, Fvg Strade e ditte incaricate in 36 ore c'era stata la riapertura al transito dei veicoli all'altezza del rio Acquatona, dove il 7 agosto scorso alberi, massi e detriti avevano invaso la carreggiata interrompendo il transito verso San Pietro di Cadore. Attualmente permane il restringimento di carreggiata con senso unico alternato regolato da impianto semaforico dal km. 39+700 al km. 39+800 in comune di Sappada e Fvg Strade informa sul suo portale che "si sta procedendo con la formazione della vasca di raccolta a monte del rudere del ponte ad arco e relative scogliere ai lati dell'alveo del rio; è stato inoltre completamente liberato il tombotto stradale di attraversamento della sr 355. Prossimamente verrà redatto uno studio/progetto degli interventi necessari al fine di ripristinare il doppio senso di circolazione in via definitiva».

Sempre a Sappada riaperta anche l'ex provinciale 22 della val Sesis, che dalla frazione di Cima conduce ai rifugi e ai ristori collocati ai piedi del gruppo montuoso del Peralba. Pure questa strada era stata chiusa per un'altra frana, distaccatasi nella stessa nottata del 7 agosto scorso. Lungo la sr 465 della Forcella Lavardet e Valle San Canciano, in Val Pesarina,

che ha sgomberato i detriti con una ruspa».

STRADE LIMITROFE

Anche tante piccole arterie sono state interessate dalla presenza di fango, ma nel corso della giornata la situazione è progressivamente tornata alla normalità. Il mix tra terreno arido per la lunga siccità e quella concentrazione di acqua in così poco tempo, è stata la causa principale dei disagi. La perturbazione dopo Barcis ha interessato, prima dell'alba, la zona di Maniagolibero e quella di Sequals: il vento forte ha sradicato alcuni cartelli e schiantato vecchie piante, senza coinvolgere persone o provocare particolari danni.

Lorenzo Padovan

gli interventi procedono spediti. Pur con qualche disagio, le condizioni di raggiungibilità di tutti i punti della valle sono comunque garantiti; permane la sospensione della circolazione stradale nel tratto a nord di Pesariis, verso Pradibosco-Pian di Casa, Sauris, Cadore, dal km. 18+000 al km. 19+000. Anche in questo caso si lavora per rimuovere la grande quantità di detriti e per fare in modo che eventuali altri fenomeni franosi passino al di sotto della strada senza interessare la carreggiata. La prospettiva è di ultimare i lavori nell'arco di un paio di settimane e consentire quindi di poter percorrere la strada interessata dalla frana, anche grazie all'ausilio di un sistema di monitoraggio con sensori e telecamere che dovrebbero garantire la sicurezza dei veicoli e delle persone.

Senza dimenticare infine il cantiere di Passo Monte Croce Carnico, dove si prosegue a completare le demolizioni dedicate alla messa in sicurezza della 52 bis, con successiva installazione delle barriere paramassi necessarie a consentire l'inizio dei lavori di ripristino della strada, gravemente danneggiata dalla frana del dicembre 2023, in condizioni di piena sicurezza con l'obiettivo di riaprire al traffico la strada entro fine anno. Intervento in questo caso cofinanziato da Anas e Regione Fvg con l'obiettivo di riaprire una via di collegamento fondamentale con la Carinzia.

David Zanirato

Mappa del rischio, sono 192 i Comuni considerati "fragili"

▶La maggior parte si trova nelle aree montane dove è alto il rischio di smottamenti ma ce ne sono parecchi anche nell'area di pianura legati ad alluvioni e allagamenti

IL PIANO

Bello e fragile. Talmente fragile che basta poco per creare frane, smottamenti, allagamenti e a volte persino alluvioni. Stiamo parlando del territorio regionale, costantemente monitorato dalla mappa del rischio che la Protezione civile e gli uffici appositi della Regione continuano ad aggiornare. Una fragilità talmente evidente che nonostante gli svariati milioni di euro che sono stati investiti per cercare di mitigare l'impatto delle catastrofi naturali, ci sono ancora tante cose da sistemare. In più il cambiamento climatico sta pure riaprendo nuove e vecchie ferite.

I NUMERI

La percentuale di rischio nasce dal rapporto tra i Comuni esistenti sul territorio e quanti di questi sono soggetti ad alluvioni, frane e altri fenomeni pericolosi che si evidenziano in particolare con il maltempo, soprattutto se si scatena con violenza. Ebbene, in regione dei 219, ben 192 Comuni hanno problematiche legate a smottamenti, eventi franosi, allagamenti o peggio episodi alluvionali. Dalla lista dei Comuni soggetti a fenomeni di questo tipo sono esclusi praticamente solo i territori costieri e una parte molto piccola della pianura. Anche se per quanto riguarda i Comuni balneari l'erosione delle spiagge a causa delle mareggiate accadono almeno due e forse tre volte l'anno, mentre quelli della Bassa sono più esposti a fenomeni legati a forte vento e trombe d'aria.

FRIULI OCCIDENTALE

Nella Destra Tagliamento le zone che ciclicamente (anche se negli ultimi anni il fenomeno si ripete con frequenze sempre più ravvicinate) vengono colpite sono quelle oramai caratterizzate dagli episodio più significativi: l'intera montagna, dalla Valcellina alla Val Tramontina passando per la Val d'Arzino, mentre in pianura la fase di piena colpisce il pordenonese, Pasiano e i comuni limitrofi nella Bassa, mentre il Livenza fa danni nel sacilese, a Prata e Brugnera. A Spilimbergo e Morsano invece fa paura e il Tagliamento. Come si può notare dunque una zona molto estesa.

PIANO DELLE EMERGENZE Più della metà dei Comuni sono inseriti tra quelli con rischi ambientali

MAPPATURA

Il Ministero ha anche imposto alle Regioni di effettuare entro la fine del mese di ottobre la mappatura completa delle zone pericolose. Pena il commissariamento. Un lavoro che la Regione sta già facendo da tempo ed è molto vicina alla conclusione, anche se gli aggiornamenti sono costanti. «È un lavoro che stiamo facendo in collaborazione per la parte di competenza, con l'autorità di bacino - spiegano dalla protezione civile - anche se dobbiamo subito precisare che in regione, pur essendoci fenomeni di questo tipo, non ci sono zone ad altissimo rischio per quanto riguarda la sicurezza delle persone. Stiamo proseguendo nei lavori di sghiaiamento dei torrenti, interventi sono in atto lungo il Cellina e il torrente Cimoliana. Ci stiamo attrezzando insomma per limitare al massimo tutti i rischi».

GLI ALTRI RISCHI

Resta il fatto che veri e propri interventi strutturali da fare ce ne sarebbero ancora parecchi ed oggi, con la stagione delle piogge alle porte, torna fuori la paura. «La fascia pedemontana - spiegano ancora alla protezione civile - è senza dubbio quella che preoccupa di più, in particolare per l'instabilità del terreno». Non si deve dimenticare poi che la pulizia dei fiumi non è portata avanti con un vero e proprio criterio, anzi non è mai stata fatta in maniera strutturale, ma solo a spot, nel momento delle emergenze.

Loris Del Frate

Sr 355, i lavori tra Sappada e Comeglians

L'INCONTRO

Giovedì, con inizio alle 10.30, importante incontro informativo nella sala cinema comunale a Forni Avoltri sul futuro della strada regionale 355 della Val Degano. Tra i relatori l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, affiancata dai sindaci dell'alta valle, Fulvio Sluga per Forni Avoltri, Fabio D'Andrea per Rigolato, Alessandro De Zordo per Sappada e il consigliere regionale Manuele Ferrari, assieme al presidente della Comunità di Montagna della Carnia, Ermes De Crignis.

Si affronterà nello specifico la situazione dell'arteria nel tratto da Comeglians a Sappada, che recentemente ha ricevuto importanti finanziamenti da parte dell'amministrazione regionale in occasione dell'assestamento estivo di bilancio. «Si tratta di un primo passo fondamentale che porterà poi successivamente alla realizzazione di un primo lotto, previsto nel recente Studio di fattibilità, commissionato alla Serin dalla Direzione Centrale infrastrutture e Territorio», anticipa il consigliere regionale Manuele Ferrari.

CONFRONTO Giovedì a Forni Avoltri i sindaci della Val Degano e di Sappada incontrano l'assessore regionale Amirante

Questo primo lotto prevede un impegno finanziario iniziale, da parte della Regione Fvg, di 5.500.000 euro e sarà l'inizio di un percorso, per lotti, che in questa fase interesserà proprio la tratta Comeglians-Sappada, «iventata assolutamente prioritaria – specifica Ferrari –. Esprimo la mia sincera gratitudine al presidente Fedriga, a tutta la sua Giunta e in particolare agli assessori regionali Amirante e Zilli per aver preso a cuore questo annoso e delicato problema, la cui risoluzione darà importanti risposte alle attese di una vallata intera, ai suoi cittadini, a tutte le attività socio economiche-produttive di vario tipo, ai pendolari, agli studenti e a tutto il settore turistico-ricettivo».

A dettagliare le risorse stanziate e gli interventi in programma con relative tempistiche, l'assessore Amirante. «Tutti i cittadini, le imprese e gli amministratori locali sono invitati a partecipare - aggiunge Ferrari che poi guarda anche al prossimo obiettivo -. Continuerò a battermi fino alla fine per garantire prima possibile ed una volta per tutte ai cittadini delle nostre vallate, una viabilità migliore e sicura per tutti. Non mancherà poi anche in futuro, con il sostegno della Giunta regionale, l'impegno e l'interessamento, affinché anche la variante di Rigolato vada a buon fine prima possibile. E siamo vicini all'obiettivo. È mia intenzione quanto prima confrontarmi con il sindaco D'Andrea per condividere alcune idee che potrebbero portare anche alla comunità di Rigolato, che va assolutamente rispettata, delle opportunità positive da quella che sarà, piaccia o non piaccia, un'opera storica e determinante, per il futuro di tutta la vallata».

D.Z.

IL GAZZETTINO
IL GAZZETTINO
I SEGRETI DEL BARBECUE
CONSIGLI E RICETTE PER ESPERTI E PRINCIPIANTI
a cura di
Gianmario Ferrante
BRACIOLA DI MAIALE BARDATA CON BACON E SALSA BARBECUE
PREPARAZIONE

Fauna selvatica, la chance

Cinghiali, caprioli e cervi: nasce la filiera della carne friulana

▶Il progetto, che ha già un primo esempio, lanciato da Confagricoltura con Nas e cacciatori

▶L'opportunità deriva dalla possibilità di vendere i capi a macellerie specializzate che lanciano i prodotti

IL CASO

PORDENONE/UDINE Di necessità virtù. E così a fronte del massiccio numero di cinghiali, ma di ungulati in genere sul territorio della regione, animali che causano un gran numero di danni all'agricoltura, Confagricoltura Fvg ha deciso di tentare la strada di un marchio per commercializzare la nuova filiera della carne di animali selvatici.

LA DECISIONE

«La crescita esponenziale degli ungulati selvatici ha reso necessario lo sviluppo di strategie di gestione della popolazione con il coinvolgimento sinergico dei cacciatori e degli agricoltori. Da questo legame fra i primi custodi dell'ambiente è nata la volontà di vedere, nel problema ungulati, un'opportunità economica, sostenibile e salubre per l'intero comparto. Ormai da tempo si parla dei danni che cinghiali, cervi e caprioli, stanno arrecando all'agricoltura, senza dimenticare il potenziale pericolo per la sicurezza degli automobilisti e dei motociclisti ma, come Ente Tutela Fauna - spiegano da Confagricoltura - siamo da sempre convinti che non basti lamentarsi, bensì cercare una concreta risposta». A partire da questo concetto il rieletto presidente Gianluigi D'Orlandi ha avuto una brillante idea. «Insieme a Confagricoltura Fvg abbiamo invitato i direttori delle riserve a un incontro per parlare fattivamente della possibilità di creare una vera e propria filiera della carne di selvaggina friulana. In proposito, molto utile è stata l'esperienza della filiera "Selvatici e buoni" sviluppata dalla Fondazione Una che, attraverso le parole dell'onorevole Marina Berlinghieri, ha tracciato la via da percorrere e soprattutto la possibilità di riuscita».

I CONTROLLI

Uno dei problemi principali è quello dei controlli. E così questo tema legato ai controlli e alla salubrità della carne è stato sviscerato, invece, dal direttore regionale, Manlio Palei e dal maresciallo capo Farinacci, del Nas di Udine che hanno meglio specificato l'entità e la complessità dei controlli a cui vengono sottoposte le carni per una maggiore garanzia del consumatore. A conclusione della giornata c'è stata la visita al centro di lavorazione carni dell'azienda agricola Conti di Maniago che ha ottenuto il bollino di certificazione per poter fornire un primo punto di raccolta per gli ungulati cacciati.

PRIMO ESEMPIO

La struttura, situata a Manzano, in località Soleschiano (contattabile al numero di telefono 348 7808899), è aperta tutti i martedì pomeriggio, anche se, al fine di fornire il miglior servizio ai cacciatori, si sta valutando l'opportunità di spostarla al lunedì. «Molte volte i cacciatori ci segnalano come - prosegue D'Orlandi - la distanza da Manzano non gli permetta di raggiungere l'azienda agricola Conti di Maniago o il numero di esemplari cacciati sia importante. Questo poteva essere un problema a cui abbiamo ovviato rapidamente coinvolgendo la Friulcarni che si è dimostrata fin da subito disponibile a recuperare e pagare il cacciato».

IL MERCATO

«Il mercato - segnala Cristian Battilana contitolare della Friulcarni di Basiliano - è particolarmente interessato alla carne di selvaggina in quanto presenta meno grassi e ha un alto contenuto di acidi grassi Omega 3, proteine e sali minerali come ferro e zinco. Creare una filiera di carne di ungulati "Made in Fvg" - prosegue Battilana -, è sicuramente un percorso impegnativo a cui però, come azienda, siamo particolarmente interessati e, in tal senso, ribadisco la nostra disponibilità a recuperare, pagando naturalmente, gli ungulati cacciati in regione contattandoci a qualsiasi ora al numero telefonico 335 5213352». Una carne che, come proposto da Giorgio Zaglia, titolare dell'omonimo agriturismo di Precenicco, potrebbe essere inserita pure nei menù delle strutture agrituristiche quale prodotto agricolo di qualità dandone maggiore visibilità e conoscenza anche presso i turisti di passaggio.

Loris Del Frate

FILIERA DELLA CARNE DI SELVAGGINA
Proprosta di Confagricolturta lanciata in regione

Sanità territoriale, il Pd a Riccardi: «Sei stato tu a puntare sugli ospedali»

SANITÁ

PORDENONE/UDINE «Quasi increduli abbiamo letto la dichiarazione dell'assessore Riccardi secondo cui la sanità territoriale è uno dei grandi obiettivi annunciati e mai realizzati da coloro che immaginavano di poter avere risposte solo dall'interno degli ospedali e ci chiediamo se parla di se stesso, se lo dice la stessa persona che meno di tre anni fa definiva le Case di comunità un 'riassetto deciso dal governo e che le Regioni devono bere'. Certo, col benestare del presidente della Regione, è stato a lungo coerente con le sue convinzioni. La programmazione l'ha fatta rimanere sulla carta chi ha governato la sanità negli ultimi sei anni. Quindi ora nutriamo il massimo di perplessità sulle reali motivazioni di Fedriga e Riccardi, sul loro impegno e capacità realizzativa".

Lo dichiara il responsabile Sanità del Pd Fvg Nicola Delli Quadri, commentando le rassicurazioni dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi sull'andamento dei cantieri previsti dal Pnrr per la sanità territoriale.

«Noi lo ricordiamo quando Riccardi tuonava contro tutti i tentativi delle precedenti riforme – sottolinea Delli Quadri - che prevedevano appunto meno ospedale e più territorio. Lo ricordiamo quando voleva far celebrare un referendum regionale per cancellare proprio quelle progettualità. Lo ricordiamo quando, come primo atto del suo mandato, nel 2019, ha abolito i Centri di Assistenza Primaria (Cap), cioè i precursori delle Case della Comunità. Se li avessimo avuti funzionanti saremmo molto avanti nella realizzazione di quanto previsto dal Pnrr».

Invece dobbiamo inseguire, con il rischio del fallimento, molte situazioni in difficoltà, come Sacile, Maniago, Cividale. A questo Riccardi convertito sulla via del Pnrr non crediamo più da tempo».

«La Giunta Fedriga e il centrodestra ci hanno attaccato in tutti i modi sulla sanità e ora – scandisce il dirigente dem - ci chiedono di non fare quella che loro chiamano 'opposizione preconcetta'. Bene, a loro rilanciamo le nostre proposte, concrete e non ideologiche. Fedriga e Riccardi, insieme ai Direttori delle Aziende si presentino in una pubblica iniziativa a rendere conto dello stato dell'arte, di cosa manca, dei tempi certi delle realizzazioni e delle funzioni previste in ogni singola Casa della Comunità. Presentino una volta per tutte un vero e credibile piano di acquisizione del personale, medici di medicina generale, attrezzature e logistica. I bollettini dal Quartier generale e la propaganda non bastano più».

Movimento 5Stelle, slitta la resa dei conti. L'assemblea spinge per una lista propria

POLITICA

PORDENONE Pochi, talmente pochi che alla fine slitta la resa dei conti e non viene presa nessuna decisione per le prossime elezioni di Pordenone. Un vantaggio, però, l'assemblea comunale dei 5 Stelle che si è tenuta ieri sera con una ventina di persone a discutere, l'ha ottenuto: riallacciare nel pordenonese i fili di un movimento che si è praticamente dissolto, anche se nel Friuli Occidentale nè Grillo, nè Conte avevano mai trascinato i 5Stelle ai grandi risultati nazionali di qualche anno fa.

Eppure l'assemblea di ieri sera alcuni argomenti appetitosi li aveva: non solo decidere come partecipare alle prossime elezioni amministrative di Pordenone, ma soprattutto cercare, una volta per tutte, di capire quale può essere il futuro del movimento evitando che tra Pordenone e Udine - Trieste si continui a guerreggiare senza costrutto e magari andando in ordine sparso su svariati argomenti. Non a caso c'erano presenti due mozioni: una era quella di Mauro Capozzella che chiedeva il commissariamento del movimento a livello regionale, oggi retto da Elena Danielis, l'altra, invece, presentata dalla stessa Danielis che chiedeva a Capozzella di dimettersi da coordinatore provinciale del Friuli Occidentale. Alla fine, come era prevedibile, non è praticamente successo nulla: la Danielis non può essere "scomunicata" dall'assemblea visto che solo il presidente nazionale Conte che l'ha nominata può toglierle l'incarico e Capozzella può dormire sonni tranquilli perché di fatto i pochi iscritti pordenonesi (salvo qualche eccezione come la consigliera comunale Mara Turani) sono con lui e quindi non lo avrebbero sfiduciato. Almeno questo era il filone dell'assemblea che però è andata avanti sino a tardi.

Discorso diverso, invece, sul fronte delle prossime amministrative a Pordenone. Sono tre le ipotesi emerse ieri sera: la prima, quella più draconiana e inflessibile era quella di non fare nulla. Restare fuori dalla partita elettorale. La seconda di fare una alleanza con le forze progressite che - detto così - sarebbero il Pd e le Civiche. da decidere se con lista propria di appoggio o con persone schierate all'interno delle liste civiche. O del Pd. Terza ipotesi, per nulla scartata, anche se Capozzella premeva sul pedale del freno, quella di correre da soli, con lista e soprattutto candidato proprio alla poltrona più importante del Municipio. Qualche nome, oltre a quello di Mauro Capozzella, è pure uscito, come il ritorno all'ovile dell'ex parlamentare Luca Sut, oppure del coordinatore cittadino Marco Grilli. Per la verità dall'elenco manca forse quella che avrebbe in questo momento, se non altro per aver seguito i lavori direttamente dal consiglio, le carte migliori, Mara Turani che rappresenta in Comune i 5Stelle.

Ovviamente siamo solo alle prime battute, tanto è vero che lo stesso Capozzella, nel suo intervento ha spiegato che in questo momento sarebbe una sorta di suicidio fare fughe in avanti a fronte del fatto che la situazione a livello nazionale è decisamente caotica e che c'è ancora bene da capire se il campo largo andrà avanti o si scioglierà come neve al sole. Il primo banco di prova sarà la Regione Liguria dove già si sentono i primi attriti. Resta il fatto che il Movimento se non riuscirà a trovare una unità a livello nazionale e regionale, avrà parecchie difficoltà ad intercettare nuovi iscritti e simpatizzanti a fronte del fatto che la confusione, per ora, regna sovrana con la nuova generazione che vuole smantellare gran parte dei vincoli (a cominciare dai due mandati) e gli ortodossi a fare la guardia al fortino.

ldf

CAPOZZELLA PERÒ FRENA: IN QUESTO MOMENTO PREMATURO FARE SCELTE

RESA DEI CONTI
Assemblea l'altra sera in casa 5Stelle: chiesto da più parti l'intervento del presidente Conte

Turismo, riapre l'area per i camper realizzata con fondi Ue

▶Era stata realizzata e inaugurata a giugno del 2015 grazie a un finanziamento europeo di 574mila euro

AREA CAMPER Era stata realizzata e inaugurata a giugno 2015 grazie a un finanziamento europeo

SERVIZI

TARVISIO Era stata realizzata e inaugurata a giugno 2015 grazie a un finanziamento europeo di 574 mila euro del progetto Idago, ma da parecchi mesi risultava chiusa rendendo la Valcanale, di fatto, sprovvista di un'area dedicata ai camper. Ora qualcosa sembra muoversi e l'area attrezzata in località Fusine Laghi, potrebbe ritornare presto nuovamente fruibile.

RIAPERTURA

La buona notizia è apparsa sul sito del Comune di Tarvisio, dove da giorni campeggia la notizia che la riapertura è prevista per il mese di settembre: "Verrà in seguito comunicato sul sito web il giorno esatto e le indicazioni per la prenotazione delle soste" si legge. Dopo mesi in cui i camperisti si sono trovati di fronte all'impossibilità di utilizzare i loro veicoli in maniera appropriata, alcuni giorni fa è stato ufficializzato l'accordo tra il Comune di Tarvisio e la "Ried S.r.l." di Trecase in provincia di Lecce, società che si occupa di gestione di parcheggi pubblici a pagamento in convenzione e autorimesse, risultata aggiudicataria per la gestione della struttura.

SOCIETÀ SALENTINA

L'accordo, sancito dopo un'indagine di mercato che ha visto la società salentina unica a partecipare, prevede una concessione della durata di sei anni a un canone di 5.700 euro annui. Una notizia accolta con particolare soddisfazione non solo da parte dell'assessore comunale Mauro Müller e da Stefano Luna rappresentante della "Ried S.r.l.", ma anche dal vicepresidente della Federazione per il turismo del Triveneto "Alpe Adria all'aria aperta" Marco Valentini. A breve si andrà dunque a colmare una delle criticità di cui soffre il territorio del Tarvisiano: l'assoluta mancanza di un'area attrezzata che possa ospitare le migliaia di camper che nel corso delle stagioni turistiche estive e invernali, affollano la Valcanale. Oltre alla chiusura di Fusine, infatti, dal 2018 - in seguito alla chiusura dello spazio dedicato ai camper che era stato ricavato all'interno del parcheggio P3 di via Diaz - Tarvisio si trovava sguarnita per quanto riguarda questo tipo di offerta turistica. Un piccolo passo verso questa direzione si è in realtà fatto in Val Saisera all'interno di una struttura privata che però non può assolutamente far fronte a una richiesta sempre crescente.

LAVORI NECESSARI

Inutile sottolineare che l'area in cui si trova la struttura è particolarmente strategica: poco distante non solo dalla ciclovia Alpe-Adria o dal confine con la Slovenia, ma anche dai laghi di Fusine (fino all'istituzione del pedaggio letteralmente presi d'assalto dai camperisti). Nonostante l'assegnazione, però, come detto bisognerà ancora attendere prima di rivedere alzarsi la sbarra di accesso all'area camper. Per renderla accessibile sono necessari alcuni interventi per la messa in sicurezza e il ripristino dei servizi essenziali come il camper service e la messa a norma delle linee elettriche. Ma gli interventi previsti non si fermeranno qui. La volontà, infatti, è quella di migliorare ancora più l'offerta con altri interventi di adeguamento e aggiornamento. La riqualificazione riguarderà la casetta, l'implementazione delle linee elettriche, oltre all'installazione di un sistema di videosorveglianza e la costruzione di nuovi servizi elettrici.

Un impegno importante che, nella volontà dell'amministrazione comunale, dovrebbe iniziare a marzo e vedere la conclusione dei lavori intorno al 2026.

Tiziano Gualtieri

IL COMUNE INFORMA CHE LA RIAPERTURA È PREVISTA ORMAI NEL MESE DI SETTEMBRE L'AREA ATTREZZATA È A FUSINE LAGHI

RIAPERTURA Da parecchi mesi risultava chiusa

La mostra in Castello a Udine a quota undicimila visitatori

CULTURA

UDINE A più di due mesi dalla sua inaugurazione la mostra dedicata al fotografo Gianni Berengo Gardin, allestita in Castello, ha fatto registrare, dal 19 maggio al 22 agosto 11.260 visite.

Il biglietto per il complesso museale infatti permette anche la visita alla mostra dedicata al maestro veneziano della fotografia. Una rassegna inaugurata il 13 maggio e promossa dal Comune di Udine, realizzata dal MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo in collaborazione con Contrasto e i Civici Musei. Rispetto agli anni scorsi il Castello, in parte grazie a questa esposizione e anche alla precedente rassegna dedicata al '700 tra Venezia e Impero, allestita prima a Udine e poi, con altre opere, anche a Gorizia, ha fatto registrare un notevole incremento di visite nei primi sei mesi dell'anno.

«Siamo orgogliosi che la nostra città sia l'unica tappa dell'esposizione nel nord Italia e il pubblico premia questa scelta, quella di portare un grande nome per una mostra di assoluto rilievo», spiega l'Assessore alla Cultura Federico Pirone. «Ci stiamo impegnando per rendere Udine una città europea, offrendo una proposta culturale capace di generare confronto, dialogo e crescita sostenibile. La fotografia, soprattutto quella dei grandi interpreti, non è mai mero amarcord: ci aiuta invece a guardare e a capire meglio il tempo che stiamo vivendo».

Venendo ai numeri, è anche utile comparare i dati dei primi sei mesi delle ultime annualità. Nel 2022 infatti, quando alle collezioni permanenti si era aggiunta - fino al 30 aprile - la mostra dedicata a Marcello D'Olivo, le visite nei primi sei mesi dell'anno erano state 4.787. L'anno successivo, i Civici avevano puntato sulla mostra dedicata all'architetto Raimondo D'Aronco, allestita fino al 10 aprile, e ad una rassegna dedicata alle scoperte dell'Università di Udine in Mesopotamia, fino al 4 giugno. Il risultato era stato ragguardevole: 7.561 visite totali da gennaio fino a giugno. Nel 2024, nonostante la mostra di Berengo Gardin sia stata inaugurata solo a metà maggio, le visite registrate sono state, sempre da gennaio a giugno, 9.565.

La mostra ha avuto quindi un ottimo riscontro e rimarrà visitabile fino al 15 di settembre.La visita può essere approfondita anche grazie ai percorsi guidati. Le prossime visite guidate sono programmate per giovedì 29 agosto alle 16.30 e giovedì 5 settembre, sempre alle ore 16.30. L'iniziativa è a carattere gratuito acquistando il biglietto d'ingresso va prenotata presso le biglietterie.

A DUE MESI DALL'INAUGURAZIONE L'ESPOSIZIONE HA TOTALIZZATO UN BUON NUMERO DI PRESENZE

Friuli Doc, debuttano i palchi minori con 65 appuntamenti

L'EVENTO

UDINE La trentesima edizione di Friuli Doc si appresta a diventare la più musicale di sempre. In occasione di questo traguardo, a fianco alla programmazione del tradizionale palco di piazza Libertà che ospiterà gli eventi principali, l'amministrazione comunale ha voluto allestire una serie di palchi "minori" con una programmazione dedicata realizzata in collaborazione con Groove Factory che porterà la musica in ogni angolo del centro storico, aumentando ancora di più il clima di festa e allegria. Tanti artisti, più di 250 tra cantanti, musicisti, dj e ballerini, per un totale di 65 appuntamenti che animeranno le piazze su cui si snoda la mappa. Ai palchi allestiti sul piazzale del Castello, in piazza Venerio, in largo Ospedale Vecchio e in piazza XX settembre, tutti luoghi dove tradizionalmente si concentrano le eccellenze enogastronomiche che Friuli Doc mette in mostra, si aggiunge anche piazzetta Marconi, che sarà animata, in tutte e quattro le serate, dall'intrattenimento musicale di Radio Company e Radio Wow, sponsor tecnici della manifestazione. Piazza Duomo e piazza Garibaldi non saranno tuttavia da meno, e anzi diventeranno teatro di una serie di spettacoli di musica itinerante.

«Friuli Doc mai come quest'anno sarà sinonimo di festa e divertimento per tutti. Per la trentesima edizione della manifestazione abbiamo compiuto uno sforzo extra per allestire un cartellone musicale molto ricco, che facesse da cornice ideale per Friuli Doc. Grazie a un grande lavoro di squadra, con ben sei location diverse, siamo sicuri che tutti i gusti musicali saranno soddisfatti e che la città potrà ospitare una grande festa collettiva», è il commento del vicesindaco e assessore ai Grandi eventi Alessandro Venanzi. «In particolare sul piazzale del Castello – chiosa – lavorando con Officine Giovani, abbiamo voluto mettere a disposizione un palco prestigioso per i giovani della nostra regione, che potranno mostrare quello di cui sono capaci. Del resto, anche loro sono nostre eccellenze».

Gli artisti del calendario di Friuli Doc suoneranno ogni giorno, a partire dal pomeriggio fino al termine dell'orario previsto dal regolamento: giovedì fino a mezzanotte, venerdì e sabato fino all'una di notte e domenica di nuovo fino a mezzanotte.

Sui palchi sparsi per tutto il centro storico saliranno nomi noti sul panorama musicale nazionale come Shari, già portabandiera del Friuli sul palco di Sanremo soltanto un anno fa, nel 2023, Bornajeans, protagonista dell'edizione 2022 di X Factor e il progetto one man band di Gaps's Orchestra. La musica di Friuli Doc spazierà però dai generi emergenti, grazie alle esibizioni degli 8 gruppi selezionati in collaborazione con Officine Giovani, alle cover band che porteranno Friuli Doc nella grande musica degli anni '60, '70 e '80, ma coinvolgerà anche una serie di tribute band, gruppi di musica folk tradizionale, brass band itineranti, nonché, dulcis in fundo, alcuni nomi della musica popolare celebri su tutto il territorio regionale come Sdrindule e la Mezza Sporca Dozzina e del rap come Doro Gjat.

Ferita dal fumogeno, Daspo a un 24enne

▶Il giovane, già conosciuto alle forze dell'ordine di Udine aveva lanciato il petardo in un bar di via Sarpi in centro

▶Una ragazza si era fatta male a un dito ed era ricorsa alle cure mediche: la prognosi allora era stata di 7 giorni

INTERVENTI

UDINE Individuato il soggetto indiziato di avere lanciato tra i tavoli posti all'esterno del locale "Mo-mart" di via Sarpi a Udine un fumogeno la cui fiammata ha colpito una ragazza rimasta lievemente ferita. L'episodio si era verificato nella nottata tra sabato 24 e domenica 25 agosto dopo l'una e aveva creato non poca apprensione, perché a quell'ora gli spazi ancora occupati da vari clienti. La giovane ferita, ventenne, era stata colpita ad un dito, era ricorsa alle cure dei sanitari allertati dai gestori del locale e ha avuto sette giorni di prognosi, quindi ha sporto denuncia. La Polizia di Stato di Udine, nel corso dell'attività investigativa, supportata dalle immagini degli impianti di videosorveglianza, ha individuato un ragazzo, 24enne della provincia di Udine già conosciuto alle forze dell'ordine, che è stato deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Udine, per i reati di getto pericoloso di cose e lesioni. Contestualmente è stato avviato nei suoi confronti l'iter amministrativo per l'emissione del provvedimento del Daspo "fuori contesto".

ANCORA FURTI

Nuovi furti denunciati in provincia di Udine. Il più consistente del fine settimana è stato messo a segno a Tavagnacco dove i malviventi, una volta entrati all'interno dell'abitazione di un residente, dopo aver forzato la porta d'ingresso sono riusciti ad aprire la cassaforte a muro, portando via denaro contante e monili in oro per un valore di oltre 20mila euro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Campoformido, che stanno svolgendo indagini del caso. Sempre nella giornata di sabato i ladri hanno agito anche a Zompicchia di Codroipo, introducendosi all'interno di un'abitazione dopo aver forzato una finestra. Qui hanno rubato gioielli e monili in oro per un valore di circa 10 mila euro. Anche in questo caso indagano i militari della stazione di Campoformido.

FURTO A TAVAGNACCO I LADRI TROVANO LA CASSAFORTE E PORTANO VIA ORO E CONTANTI PER 20MILA EURO

INCENDI E SOCCORSI

Sei cassonetti sono stati incendiati all'alba di ieri a Perteole di Ruda, con il sospetto del dolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento il rogo, innescatosi da un primo cassonetto adibito alla plastica, poi propagatosi anche agli altri presenti accanto. Del fatto sono stati informati i carabinieri. La strada è stata transennate e messa in sicurezza. Pompieri che sono stati chiamati anche a domare le fiamme divampate in un deposito di attrezzi attiguo ad una abitazione di Loneriacco di Tarcento. Sul posto anche i carabinieri della locale stazione; il rogo, probabilmente causato da un surriscaldamento di materiale elettrico, è stato estinto prontamente, danni ancora da quantificare. Principio d'incendio pure nella tarda serata di domenica 25 agosto, in vicolo degli Orti a Udine, dove sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale. In un deposito di un'abitazione, alcune persone hanno notato del fumo e quindi hanno dato l'allarme. Sul posto sono accorsi i pompieri con due mezzi. Il personale ha provveduto a mettere in sicurezza l'area, spegnendo il principio d'incendio e liberando il deposito dal fumo. Nessuna conseguenza per i residenti. A proposito di incendi nuove fiamme tra i boschi del Carso isontino, a Doberdò del Lago, lungo la strada che porta verso Jamiano. Sul posto più squadre dei pompieri con i moduli antincendio, assieme al Corpo forestale regionale e i volontari AIB della Protezione Civile, con i lanci d'acqua dal cielo dell'elicottero della Protezione civile regionale.

In montagna invece la Sores ha attivato la stazione di Forni di Sopra e l'ambulanza per una donna del 1977 di San Vito al Tagliamento che ha riportato una distorsione al ginocchio. La donna si trovava assieme al marito e ai figli minorenni lungo la pista forestale che scende da Malga Varmost a Forni di Sopra. I soccorritori si sono portati in sei con il fuoristrada sul posto, hanno applicato una ferula alla gamba delle donna e hanno caricato lei e i suoi familiari a bordo per portarli a valle. Qui la donna ha rifiutato di essere presa in carico dall'ambulanza per proseguire con mezzi propri.

David Zanirato

I FATTI Il giovane aveva lanciato un fumogeno in via Sarpi, in pieno centro cittadino a Udine

«Ex magazzini nel degrado i residenti sono esausti» La protesta a Laipacco

LA MISSIVA

UDINE «L'area degli ex magazzini militari è localizzata nel tessuto urbano consolidato della città di Udine e situata proprio in zona Via Buttrio quindi nel quartiere di "Laipacco". È circa da 40 anni che i militari sono usciti. I residenti sono esausti ora di vedere questa enorme area con all'interno immondezza; animali notturni; topi; persone senza tetto che si recano a dormire all'interno; un edificio il cui tetto e già frantumato e che potrebbe causare disgrazie sulla strada cadendo i calcinacci. Insomma uno stato di abbandono di tutto lo spazio e deterioramento incredibile». Lo scrive Maria Stella Masetto Lodolo (Lapiacco-San Gottardo). «Nonostante al suo interno siano presenti ancora manufatti militari che svolgevano funzione di magazzino e officina costruiti in epoche diverse. I fabbricati, ora, al suo interno sono inagibili e danneggiati a causa di diversi anni di abbandono. La sua natura di area è cinta da mura perimetrali alte ma che ora dalla strada si vedono le varie abitazioni distrutte. I residenti vorrebbero avere una risposta dal sindaco, se è stata emessa una mozione o un'interpellanza a tale proposito con lo scopo di ristrutturare l'area, demolendo qualche fabbricato e di aprire alla città andando a completare un disegno in questo nostro quartiere, che sempre lasciato per ultimo come progetti innovativi, cercando di favorire una vera e propria "Cittadella dello Sport" per i tanti giovani della zona e città inserendo pista di pattinaggio a rotelle; campo di basket; campo di tennis e chissà anche all'interno di un fabbricato una piscina e che trovino spazio funzioni e servizi dedicati al tempo libero e alla cultura con esposizione di quadri e ceramiche e altri oggetti di tipo artigianale da parte dei moltissimi artisti friulani operativi».

IL CASO La palazzina dei militari a Laipacco, Udine

Ceccarelli Group sbarca all'Interporto di Cervignano

ECONOMIA

CERVIGNANO Prima Pradamano, poi Tolmezzo e, ancora, Budoia. Per non parlare dell'ingresso in importanti network europei per allargare gli orizzonti commerciali dal Regno Unito alla Francia, dalla penisola Iberica alla Germania e all'Europa orientale. Ora, per Ceccarelli Group, azienda leader nel settore della logistica e dei trasporti, con quartier generale a Udine ma con sedi anche Tolmezzo, Pradamano, Budoia, Trieste, Padova, Milano e Prato, si aggiunge il tassello dell'autoporto di Cervignano del Friuli, uno dei centri più importanti della bassa pianura friulana e uno degli snodi di comunicazione principali inserito nel corridoio Baltico-Adriatico. Infatti, con il nuovo regolamento Ten-T, che ridefinisce la mappa delle grandi reti di trasporto europee, il Consiglio dell'Unione Europea ha consolidato la posizione dell'Italia come hub logistico euromediterraneo. «L'insediamento di Ceccarelli Group alla sede di Interporto Cervignano – commenta la direttrice dell'Interporto, Tiziana Maiori – rappresenta un'ulteriore conferma del percorso che la società sta compiendo. Interporto Cervignano sta infatti investendo tantissimo in infrastrutture per garantire maggiori risultati in termini di aumento dei traffici e di soddisfazioni dei clienti. Accogliamo quindi con grande piacere Ceccarelli Group sperando che sia l'inizio di una soddisfacente relazione commerciale e un'occasione di crescita per il futuro di tutto il territorio della bassa friulana». A Cervignano, Ceccarelli Group gestirà uno spazio di 8 mila e 400 metri quadri divisi su 7 moduli da cui partiranno spedizioni per tutto il territorio nazionale, ma anche, tramite Cursor, la divisione internazionale del Gruppo, verso il resto dell'Europa. Qui saranno impiegati 4 nuovi addetti di magazzino, dipendenti diretti di Ceccarelli Group, per una operatività di 7 giorni su 7 ed un consolidamento giornaliero di 15 mezzi della flotta del Gruppo per attività di navettaggio e partenze. Non solo spedizioni comunque, perché Ceccarelli Group gestirà nell'Interporto di Cervignano anche le proprie soluzioni di logistica con l'utilizzo di software sviluppati internamente da Euro's, software house del Gruppo e con l'esternalizzazione delle risorse presenti.

UNA NUOVA SEDE NEL CUORE DELLA LOGISTICA E DEI CORRIDOI EUROPEI

IL COLOSSO Un camion della Ceccarelli Group in uscita da Cervignano del Friuli

Sport Udine

L'ATMOSFERA

In vendita i biglietti per l'ultima in casa prima della sosta

Le vendite dei biglietti per Udinese-Como sono aperte dalle 16 del 26 agosto, online (al sito sport.ticketone.it), alle rivendite autorizzate e allo stadio: venerdì 30 agosto, all'info point in Curva Nord, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Sabato ai botteghini, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Domenica dalle 9 alle 20.45.

sport@gazzettino.it

G Martedì 27 Agosto 2024
www.gazzettino.it

JORDAN ZEMURA È il principale "indiziato" per sostituire lo squalificato Kamara nella sfida di domenica con il Como

SERSE COSMI: «LA SQUADRA HA SVOLTATO»

L'ex mister: «Contro la Lazio ho visto una formazione solida, si è buttata alle spalle tutti i difetti dello scorso campionato»

LA SITUAZIONE

Per gran parte degli addetti ai lavori l' Udinese è già la lieta sorpresa della serie A: il gioco espresso contro la Lazio è piaciuto, i bianconeri hanno tenuto il campo con la sicurezza, con la personalità della grande.

«SQUADRA SOLIDA»

Ne è più che mai convinto Serse Cosmi, ex tecnico dell'Udinese dal luglio 2005 al febbraio 2006 che ieri mattina ha parlato a Radio Serie A facendo il punto dopo la seconda giornata per poi soffermarsi anche sul comportamento della squadra bianconera. «Ho visto la gara dell'Udinese contro la Lazio in cui ha dato segnali di solidità, di essere squadra vera, con le idee chiare. Anche contro il Bologna mi era piaciuta, ma sabato è andata oltre. E vi assicuro che la Lazio che ha perduto mi è parsa migliore sotto tutti i punti di vista rispetto a quella che all'esordio ha vinto in casa per 3-1 contro il Venezia. Anche per questo motivo il successo dell'Udinese assume ulteriore significato ed è di buon auspicio per il prosieguo del torneo».

Per Serse Cosmi l'Udinese ha voltato definitivamente pagina dopo il deludente torneo scorso: «L'undici bianconero che ho visto giocare all'esordio a Bologna e sabato in casa contro la formazione di Baroni mi sembra abbia buttato alle spalle quasi tutti i difetti tecnici, tattici, mentali che erano emersi nel passato campionato. Non era facile sconfiggere la Lazio. La squadra di Baroni ha commesso errori marchiani che hanno favorito i bianconeri, vero; ma hanno giocato meglio rispetto alla gara d'esordio all'Olimpico contro il Venezia. La sconfitta della Lazio non deve trarre in inganno, è il frutto di una grande prestazione dell'Udinese più che causata da demeriti degli uomini di Baroni che sullo 0-2 hanno reagito nel modo migliore. D'accordo, l' Udinese è venuta a trovarsi in inferiorità numerica, ma la Lazio ha fatto tutto quanto era nelle sua possibilità per pareggiare. C'è voluta una grande prova difensiva dei bianconeri per vanificare le velleità dei laziali. Ecco perché dico che a me l'Udinese è piaciuta, che sarà protagonista di un altro campionato rispetto a quello passato, ma anche rispetto ad altri precedenti. È mutato qualcosa, vedo miglioramenti sotto tutti i punti di vista, c'è voglia in tutti di evidenziare il volto più bello della squadra».

IL COMO

Oggi la squadra tornerà a lavorare in vista del posticipo di domenica sera con i lariani. Runjaic è alle prese con la sostituzione di Kamara, espulso per doppia ammonizione contro la Lazio e tutto lascia credere che a sostituirlo sarà Zemura, come del resto si era sempre verificato nella passata annata. A meno che il tecnico tedesco non opti per Ekkelenkamp, ma questa sarebbe una soluzione che costringerebbe Runjaic a rivedere anche il piano di battaglia. Per il resto non ci dovrebbero essere novità: il difensore di centro sinistra sarà ancora Giannetti non solo perché ben che vada Kristensen dovrebbe iniziare dalla panchina, ma anche perché l'argentino ha sfruttato al meglio la ghiotta opportunità concessagli da Runjaic. Oggi verranno ulteriormente monitorate le condizioni di Alexis Sanchez, alle prese con un problema muscolare che lo ha stoppato otto giorni fa. Sanchez in questi giorni, tramite instagram, ha manifestato fiducia di poter rientrare prima del previsto. Ovvero entro il mese di settembre.

ATTESA

È prevista una grande partecipazione da parte dei fan bianconeri, non solo perché "gasati" dal momento "magico", ma anche per il prezzo praticato ai biglietti che sono già in vendita, il cui costo è inferiore rispetto a quello dei tagliandi della sfida con la Lazio. È prevista anche una buona partecipazione di supporter lariani, almeno 500.

Guido Gomirato

Perez, Porto all'ultimo assalto In entrata serve un difensore

MOVIMENTI

Incombe la chiusura della finestra di mercato e l'Udinese potrebbe avere delle modifiche con le indicazioni emerse dalla Lazio; certo è che sul reparto difensivo restano le antenne dritte, anzi drittissime, perché nonostante l'exploit di Giannetti e l'imminente rientro di Kristensen, numericamente un elemento potrebbe servire. Ecco che quindi si tengono sempre sott'occhio i profili di Sagnan e Di Cesare, anche se l'attenzione massima si concentra anche sulle voci in uscita. Il Porto vorrebbe Nehuen Perez e fino all'ultimo si prepara a sferrare un assalto anche se dovrà mettere le mani nel portafoglio visto che in qualche modo di mezzo c'è anche l'Atletico Madrid. La prova sontuosa di sabato scorso ha invece ricordato alla Lazio quanto è forte Jaka Bijol. L'interesse c'è, ma come accaduto per Samardzic difficile che Lotito acconsenti le pretese dei Pozzo, già alte e che lo diventano ancora di più a fine sessione di mercato. Infine c'è da valutare il capitolo esterni, dato per certo e rodato il reparto mediano e quello offensivo. Kingsley Ehizibue è stato riabilitato in pieno dalla prestazione contro la Lazio ma resta in piedi e concreto l'interesse del Colonia. Potrebbe alla fine restare "King", diversamente da Esteves che l'Udinese vuole piazzare in prestito e anche Ebosele che, tramontato l'interesse del Galatasaray, ora è tentato dalla Ligue 1. Lo cerca il Reims, che vuole un esterno destro da regalare al suo allenatore.

MERCATO L'Udinese andrà ancora alla ricerca di un elemento arretrato a protezione dell'area (Ansa)

GEMELLI DEL GOL

Avevano guidato l'Udinese nel precampionato e ora hanno cominciato a farlo anche in campionato: Lorenzo Lucca e Florian Thauvin, una sentenza dopo la prestazione opaca di Bologna, ripetutisi in casa come in Coppa contro l'Avellino. Con i loro gol la Lazio ha chiuso la striscia di otto risultati utili di fila e l'Udinese ha continuato la sua positiva; i bianconeri non perdono dal completamento di Udinese-Roma, finito 1-2 con gol allo scadere di Cristante. Con il suo gol Lucca è a quota due contro la Lazio, sua vittima preferita come il Verona, colpita però due volte nella stessa partita. Il bomber bianconero è l'attaccante italiano più giovane e più prolifico dall'inizio dello scorso anno con 9 reti realizzate. Thauvin ha realizzato per la prima volta un gol e un assist nella stessa partita in Serie A e il suo computo arriva a cinque gol a cui ha partecipato nelle ultime 7 partite, per lo stesso bottino prima gliene erano servite 40. Il modo migliore per festeggiare la sua 50.a presenza con la maglia delle zebrette.

GIOVANI LEVE

Intanto Ardit Nuredini, difensore classe 2005, dopo aver militato nella Primavera dell'Udinese, si prepara alla nuova avventura, in Serie C al Giugliano, dove troverà come allenatore l'ex storico capitano bianconero Valerio Bertotto. «Ho iniziato a giocare a calcio a 6 anni, una delle mie prime esperienze è stata al Donatello, società affiliata all'Udinese - ha detto in sede di presentazione-. Con L'Udinese ho giocato per circa 11 anni. Il percorso è stato fantastico, sono entrato a far parte della squadra all'età di 8 anni e ne sono uscito da adulto. Grandissima esperienza, molto formativa. Giocavo nella difesa a tre e facevo il braccetto sinistro mentre qui a Giugliano giochiamo a quattro e faccio il centrale di sinistra. Entrambi i ruoli mi piacciono. Le mie migliori qualità sono: costruzione dal basso e fisicità. Quello che mi porto dietro è sicuramente il contatto con i miei vecchi compagni di squadra che ancora oggi sento e vedo. Gli aneddoti riguardano sicuramente i primi trofei vinti da piccolo, ricordi emozionanti. Il miglior ricordo è quello che risale all'ultimo anno perché siamo riusciti a tornare in Primavera 1».

DIFENSORE Nehuen Perez è partito titolare anche contro la Lazio in casa ma l'interesse del Porto è ancora vivo e l'offerta potrebbe essere vicina (Ansa)

Stefano Giovampietro

BASKET - SERIE A2

OWW, PER UN GIORNO PORTE APERTE AI TIFOSI

L'iniziativa giovedì: sarà possibile sottoscrivere la tessera per poter seguire le gare casalinghe

Gesteco in ritiro a Paluzza. Il presidente Micalich: «Ci avete portato pure fortuna»

L'Old Wild West Udine lancia il primo allenamento a porte aperte della sua lunga preseason: l'appuntamento con i supporter bianconeri - che in via del tutto eccezionale sono invitati a seguire la preparazione dei loro beniamini dagli spalti del palaCarnera -, è già fissato per questo giovedì pomeriggio, alle 18. L'accesso al palazzetto dello sport avverrà unicamente attraverso l'ingresso principale: i tifosi potranno accomodarsi nel Parterre Oro oppure in Tribuna Oro, a seconda delle disponibilità dei posti a sedere e delle preferenze individuali. Vale la regola del "chi prima arriva meglio alloggia".

ABBONAMENTI

Il club bianconero non è certo nuovo ad attuare iniziative promozionali del genere e si tratta peraltro di una pratica diffusissima pure altrove, proprio allo scopo di alimentare la passione dei sostenitori. Si tratta di eventi che servono inoltre a invogliarli ad acquistare sul posto l'abbonamento per le gare interne della loro squadra e non a caso proprio giovedì saranno attivate in concomitanza con il "porte aperte" dell'Apu anche le biglietterie del palaCarnera: vi si potrà sottoscrivere la tessera valida per tutte le diciannove partite casalinghe della cosiddetta regular season, ma anche comprare i biglietti d'ingresso per il Memorial "Piera Pajetta", giunto ormai alla sua ottava edizione.

MEMORIAL "PAJETTA"

Il quadrangolare è in programma, com'è noto, venerdì 6 e sabato 7 settembre. I prezzi per le singole giornate del Pajetta sono peraltro decisamente popolari (anche se l'aumento applicato, rispetto al 2023, è di due euro in ciascun settore), tant'è vero che il Parterre Oro costa 14 euro, il Parterre Argento 12, la Tribuna Oro 10, la Tribuna Argento 9 e la Curva Ovest 7 euro. In occasione dell'allenamento aperto di questo giovedì, verrà anche allestito presso l'Ingresso Oro uno stand dove si potrà acquistare il merchandising ufficiale dell'Old Wild West Udine. "Facciamo sentire il nostro sostegno ai ragazzi: vi aspettiamo numerosi!", si legge nell'invito del club bianconero".

PORTE APERTE AL CARNERA L'Oww si prepara ad accogliere i propri tifosi giovedì al PalaCarnera Sarà possibile anche sottoscrivere abbonamenti e acquistare i biglietti per il "Memorial Piera Pajetta" in programma il 6 e 7 settembre

QUI CIVIDALE

All'albergo Italia di Paluzza il presidente della United Eagles Basketball Cividale, Davide Micalich, ha incontrato e ringraziato il sindaco di Paluzza, Luca Scrignaro e quello di Sutrio, Mattia Manlio, i quali hanno reso possibile per il terzo anno consecutivo il ritiro in montagna della Gesteco. «Per noi è un piacere - ha sottolineato il patron gialloblù -. Noi ci sentiamo molto portabandiera del nostro territorio. La nostra sede, la nostra comunità è Cividale, chiaramente abbiamo rapporti con Udine, che è la città dove abito, dove vivo da sempre, però adesso andiamo a Lignano, andremo poi anche quest'anno a Forni, ulteriore aggiunta, perché il nostro palazzetto è in via di rifacimento. Mi piace insomma l'idea di abbracciare tutto il Friuli e, devo dirlo, per come sono andate le cose da quando veniamo da voi ci portate pure fortuna».

L'APU WOMEN AFFRONTERÀ SABATO LA GEAS A SESTO SAN GIOVANNI ECCO GLI IMPEGNI DI SETTEMBRE

A2 ROSA

Dalla serie A2 maschile passiamo ora a quella femminile, perché tramite il sito della Lbf abbiamo appreso quello che sarà, almeno in parte, il programma delle amichevoli e dei tornei di preparazione della Apu Women. Il primo scrimmage, in ordine di tempo, è quello che vedrà le ragazze di coach Massimo Riga affrontare sabato 31 agosto la Geas Basket, formazione di categoria superiore, al palaNat di Sesto San Giovanni, con inizio alle 18. Altri tre appuntamenti sono fissati nel mese di settembre: il 18 a Rovigo ci sarà l'amichevole con la Solmec Rhodigium; il 21, come abbiamo più volte ricordato, il derby con il Futurosa Trieste nell'ambito della 21^ Basketball Summer League a Gorizia; il 28 e 29, infine, il Memorial "Paola Mazzali" a Bolzano, con la partecipazione delle padrone di casa del Basket Club Bolzano, delle Women Apu Udine, del Solmec Rhodigium e del Basket Foxes Giussano.

Carlo Alberto Sindici

VOLLEY - SERIE A1

Cda a pieno ritmo: già staccati oltre trecento abbonamenti

VOLLEY, A1 La preparazione della Cda di Talmassons

Si è conclusa la prima settimana di lavoro per la Cda Talmassons Fvg che nella cornice di Tarvisio sta continuando la preparazione verso il debutto nella sua prima storica stagione in Serie A1.

SETTIMANA INTENSA

Una prima settimana di lavoro intenso, tra palestra e campo. Ogni giornata di ritiro è scandita da un preciso programma di allenamenti, pensato meticolosamente da coach Barbieri per migliorare la forma fisica e le capacità tecniche delle atlete. La mattina inizia con un risveglio muscolare e un allenamento in palestra, dove le ragazze, sotto l'attenta supervisione dello staff tecnico, si concentrano su esercizi di potenziamento muscolare, agilità e resistenza. L'obiettivo è quello di creare una solida base fisica, fondamentale per affrontare al meglio un campionato assai competitivo come quello della Serie A1. Spingere sull'acceleratore fin da subito, cercando di conquistare più punti possibili in ottica salvezza, è l'obiettivo che si sono poste le Pink Panthers.

Dopo il pranzo e un momento di meritato riposo, nel pomeriggio, l'attenzione si sposta sul campo, dove le atlete lavorano su schemi di gioco, tattiche e tecniche specifiche per migliorare l'intesa di squadra e perfezionare le loro abilità individuali. Le sessioni sul campo sono intense e mirate e ogni allenamento è un'opportunità per affinare i dettagli e correggere eventuali errori, con un focus particolare sul gioco di squadra e sulla costruzione di una forte coesione tra le giocatrici. Il ritiro a Tarvisio è anche un'opportunità per le atlete di conoscersi meglio e creare un legame forte che sarà essenziale in campo.

Oltre agli allenamenti, giovedì 29 agosto è in programma una visita sul Monte Lussari, organizzata in collaborazione con PromoTurismo e il marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia. Questa escursione offrirà alle atlete una pausa dalle sessioni di allenamento, permettendo loro di esplorare le bellezze del comprensorio del tarvisiano. Inoltre, la giornata sarà arricchita dalla presenza dei giornalisti per il media day, un'occasione importante per presentare la squadra e condividere le aspettative per la prossima stagione con la stampa. Sembra dunque procedere in maniera più che positiva il binomio creato tra Talmassons e Tarvisio, prima di riprendere quello ormai più che consolidato con la località di Lignano Sabbiadoro, dove le atlete della Cda Volley si trasferiranno con inizio settembre.

I TEST MATCH

Proprio settembre sarà il mese dedicato ai test match in preparazione al nuovo campionato: si comincerà sabato 7 settembre alle 18, quando le ragazze di coach Barbieri ospiteranno il Costa Volpino, in un'amichevole aperta al pubblico. Si proseguirà con gli impegni previsti il 12 e il 14 a Ponte di Legno, località lombarda, dove le friulane affronteranno in sequenza Messina e Trento. Poi, la squadra si sposterà a Imola per gli impegni contro Perugia e Cuneo previsti per il weekend del 21 e 22 settembre. Chiuderà il precampionato l'amichevole contro Vallefoglia, in programma il 29 settembre.

GIOVEDÌ IN PROGRAMMA IL "MEDIA DAY" A SETTEMBRE UNA SERIE DI TEST MATCH: PRIMA GARA IN CASA CON IL COSTA VOLPINO

IL CAMPIONATO

Poi spazio al campionato, dove le friulane esordiranno contro Roma in trasferta. Il 13 ottobre sarà il giorno del grande debutto casalingo contro le campionesse della Imoco Conegliano, tra cui l'ex Katja Eckl, centrale grande protagonista della cavalcata promozione. Con il ritiro che prosegue a pieno ritmo, la voglia di scendere in campo e di iniziare la nuova avventura è alle stelle. La stagione si preannuncia ricca di emozioni. Anche i tifosi non vedono l'ora di sostenere la squadra, l'entusiasmo è palpabile come dimostrano gli oltre 300 tagliandi staccati nei primi giorni della campagna abbonamenti.

S.P.

Spilimbergo La Vis chiude la prima settimana

BASKET

Chiusa positivamente la prima settimana di preparazione in casa Vis Spilimbergo.

La compagine biancoblù ha iniziato a mettere benzina nel proprio motore alternando preparazione atletica con il neo arrivato preparatore Federico Pozzi e primi meccanismi di gioco agli ordini di coach Dario Starnoni e del vice Andrea Brusadin.

Lunedì e martedì si tornerà a lavorare in palestra ma prima dell'ultima seduta settimanale prevista per venerdì, ci sarà il primo scrimmage stagionale con l'allenamento congiunto contro la Majanese in programma al PalaFavorita giovedì sera alle ore 20.

Il primo vero test però per la Vis sarà per venerdì 6 settembre quando, alle ore 19.30, sarà impegnata a Monfalcone contro lo Jadran Trieste (serie B Interregionale) nella semifinale del Memorial Zuccolotto con l'atto finale (contro Falconstar Monfalcone o 3S Cordenons) che si disputerà sabato 7 settembre.

GIOVANI

Ai nastri di partenza la macchina organizzativa del settore giovanile Vis e tutta l'attività del minibasket con quest'ultima che partirà dal 9 settembre, anticipata dal Minibasket Week che si svolgerà tutte le mattine dal 2 al 6 settembre per bambini e bambine dai 5 ai 10 anni.

Per qualsiasi informazione a riguardo consultare il sito internet societario o i profili social ufficiali Vis. Primo scrimmage giovedì 29 agosto in casa contro la Majanese. Successivi impegni: Memorial Zuccolotto a Monfalcone nei giorni 6-7 settembre; amichevole casalinga giovedì 12 settembre vs Fiume Veneto ed amichevole casalinga sabato 14 settembre vs Ormelle; 19-21 settembre Memorial Tosoni a Cordenons.

Altri incontri eventuali da definire in vista del possibile inizio campionato previsto per il primo fine settimana di ottobre.

AUMENTANO I CARICHI DI LAVORO E CI SI PREPARA ALLE AMICHEVOLI CHE DIRANNO DI PIÙ SULLA PREPARAZIONE

Sport Pordenone

IL MERCATO

Tamai, rinforzo a centrocampo Arriva Grizzo

Matteo Grizzo è un nuovo giocatore del Tamai. Il centrocampista classe 2004, proveniente dal Rive d'Arcano Flaibano, ha fatto esperienza in Serie D con il Chions, raccogliendo una decina di presenze fra torneo lungo e Coppa Italia. Con il Rive un paio di stagioni fa vinse i play off di Promozione e segnato 6 reti.

CALCIO, SERIE D L'esultanza dei giocatori del Chions in occasione della vittoria all'esordio di coppa contro il Brian Lignano (Nuove Tecniche/Caruso)

CHIONS A CACCIA DI CONFERME IL CJARLINS COMPRA ANCORA

▶Il primo turno di Coppa Italia ha sorriso a Lenisa Contro il Mestre sarà la vera prova del nove

▶Gli udinesi corrono per migliorare la statistica dell'anno scorso quando il secondo turno fu fatale

CALCIO, SERIE D

Il primo turno dell'edizione precedente consegnò agli annali la clamorosa eliminazione dalla Coppa Italia del Cjarlins Muzane ad opera del Chions. Non potrà risuccedere questa volta. Se l'anno scorso i gialloblu, dopo aver superato l'ostacolo Portogruaro, si presero una grande soddisfazione stoppando al rispettivo primo impegno gli udinesi di patron Zanutta, domenica prossima le strade rimarranno separate. Il Chions sarà di scena a Mestre, mentre con il Portogruaro se la vedrà il Cjarlins Muzane (in via d'intesa per anticipare a sabato). Comunque, se due corregionali sono rimaste in lizza per il trofeo nazionale – e di meglio non poteva esserci, visto che in un caso si trattava di derby con il Brian Lignano – altrettanto potrebbe ripresentarsi nel prossimo fine settimana. A rivederlo con quanto è accaduto dopo, quello fu solo il primo dei tanti passi falsi della formazione inizialmente condotta da Carmine Parlato: prologo di una stagione sportivamente fallimentare. Per i gialloblu pordenonesi coincise con il primo successo di un'annata conclusa con la salvezza.

UNO PARI

Per adesso il Chions ha replicato il primo successo stagionale, come già accaduto lo scorso anno. È chiamato alla conferma di Mestre, per raggiungere quanto ottenuto un anno fa, ma soprattutto serve capire quanto la squadra di Lenisa sia poi pronta ad affrontare il campionato. Anche per questo avere una gara ufficiale, con 3 punti in palio per il passaggio del turno oppure l'eliminazione, aiuta a far salire la tensione emotiva, piuttosto che un'amichevole. Che quanto di rango e impegnativa possa essere, non è "completa" come una partita vera. Aver stoppato il Brian Lignano può generare legittima soddisfazione di avvio, non deve però far tralasciare come e quanto gli avversari neo promossi siano riusciti a creare, istigando pericoli nella fase difensiva dei pordenonesi confermati in categoria. Per due volte in vantaggio, quando l'inerzia della gara spingeva dall'altra parte e – soprattutto – "a freddo" in avvio di ripresa, la squadra di Lenisa ha potuto gestire maggiormente a proprio piacimento la contesa. Un palo pordenonese e una traversa udinese rimangono episodi. Chili, centimetri e gol sono stati appannaggio della formazione di casa allo stadio Tesolin. Nella rosa di Alessandro Moras si leccano le ferite anche per la rottura scomposta della clavicola capitata al 2006 Manuel Pittonet all'alba dell'incontro, dopo un fortuito scontro di gioco con un compagno in fase di ripiegamento.

ALLA CORTE DI ZIRONELLI ARRIVA ANCHE ALESSIO MENATO EX VECOMP

NUOVO A CARLINO

Fodè Camara si è presentato con una doppietta alla prima uscita ufficiale con il Cjarlins Muzane, valsa il successo sul campo del Lavis. L'attaccante, che mister Zironelli aveva già avuto nel San Marzano il campionato scorso, avrà un concorrente in più. Nella scuderia azzurro arancione è arrivato anche Alessio Menato per la stagione sportiva 2024/2025. Attaccante classe 2001, ha disputato l'ultima stagione con la Virtus Vecomp Verona del presidente - allenatore Gigi Fresco con cui, nel girone A di serie C, ha collezionato 17 presenze con 1 rete all'attivo. Veneto di Selvazzano, percorre la trafila giovanile tra Vicenza e Padova, arrivando a giocare con i biancoscudati fino alla categoria Primavera. A gennaio 2020 il passaggio in serie D al Montebelluna, dove colleziona solo 2 presenze data la sospensione del campionato per la pandemia. Si trasferisce quindi, nell'ordine, alla Luparense (34 presenze e 2 reti), allo Spinea (29 presenze e 9 reti) e all'Este (28 presenze e 11 reti), prima dell'approdo in serie C della scorsa stagione. Adesso, per lui una nuova verifica in Quarta serie.

Roberto Vicenzotto

La 3S Cordenonese anticipa il turno inaugurale

▶Scende in campo stasera a Villa d'Arco Di fronte c'è l'Ol3

CALCIO, PROMOZIONE

Stanno per entrare in scena le squadre di Promozione. Esordio, quasi generale, domani con fischio d'inizio alle 20. Tutte alla caccia di quel trofeo messo in bacheca dalla Forum Julii, guidata da mister Amedeo Russo (riconfermato).

Una corsa dove la Cordenonese 3S gioca d'anticipo. In campo già stasera - alle 20.30 - a Villa d'Arco dove attende l'Ol3. I granata si sono temporaneamente spostati di casa. Lo stadio "Assi", infatti, non ha l'impianto luci omologato. Ed è un anticipo su richiesta degli avversari con la dirigenza granata di "casa" che, sportivamente, non ha fatto ostruzionismo. Quella che si presenta è una Cordenonese 3S rivoltata come un guanto. Artefice, in prima persona, il neo direttore sportivo Giuseppe Calderone. Cambio quasi totale della rosa e svolta pure sul fronte tecnico. In panchina mister Pierangelo Moso reduce dall'esperienza con la Sacilese. Suo vice Tiziano Bizzaro. Preparatore dei portieri il rientrante Giampietro Muzzin. Stasera non saranno tutti disponibili, vuoi per le ferie, vuoi anche per affaticamento. Sarà, però, una Cordenonese 3S tutta da scoprire. A fronte di un generale fuggi fuggi, i granata si sono prontamente rialzati. "Superstiti" Valerio Piccheri (portiere), il difensore Matteo Bianchet, il pari ruolo Manuel Bellitto dopo l'accordo con il Fontanafredda con i centrocampisti Matteo Fratter e Gabriele Gangi a braccetto di Gabriele Palazzolo. In quest'ultimo caso è stato trovato l'accordo di rinnovo con il Chions. Una lista lunghissima di nuovi arrivi più o meno esperti con mister Pierangelo Moso che dovrà assemblare al più presto. Si comincia con l'estremo difensore Achille Maitan (classe 2007) che arriva via FiumeBannia e vanta un trascorso pure nel Torre. Il reparto arretrato può, invece, contare su Jurghen Ahmetaj dal Rivolto ed ex Sanvitese, Nourdine Bara sempre dai biancorossi in riva al Tagliamento (già ex Union Pasiano) ed Enrico Zanchetta via Tamai. A centrocampo Sebastiano Perissinotto e Mattia Tommasi ancora via Sanvitese, con Robert Zancai dal Fontanafredda. Ex novo l'attacco con Julian Ahmetaj che, come il fratello Jurghen ha salutato il Rivolto e vanta un passato recente pure alla Sanvitese. Infine, il nuovo Pordenone Fc sceso in campo sinora nelle amichevoli ha sempre indossato la terza maglia 2024/25 (tutta nera). E così sarà anche mercoledì sera. Ciò in attesa delle prime due divise ufficiali, che saranno presentate ufficialmente sabato alle 18 nella sede di Sportler, in viale Aquileia 7 a Pordenone, dove sono "convocati" tutti i tifosi oltre che calciatori, tecnici e dirigenti neroverdi. Ma come sono queste nuove maglie? Unica anticipazione possibile è che sono all'insegna di una tradizione senza tempo. Il Pordenone Fc, con prima squadra, seconda squadra, settore giovanile e women, quest'anno veste un brand di assoluto prestigio come Erreà con riferimento sul territorio Sportler.

I GRANATA SONO USCITI RIVOLUZIONATI IL PORDENONE FC PRESENTA LE MAGLIE

Cristina Turchet

A Pordenone un plebiscito per la corsa di Canciani

CALCIO, IL PUNTO

Pianeta calcio chiamato al voto per il rinnovo delle cariche a tutti i livelli. Il Friuli occidentale, una volta di più, si presenta sotto le mentite spoglie di un solido monolite a dir poco. Da questo lembo di terra - infatti - sono in partenza, verso Palmanova, 42 firme di sostegno al presidente regionale uscente Ermes Canciani e alla propria lista. Sono 44 società aventi diritto al voto. Un plebiscito a tutti gli effetti. Slitta la chiamata alle urne della casa madre Figc. L'assemblea ordinaria elettiva di lunedì 4 novembre è stata "modificata" in assemblea straordinaria statutaria dove ufficializzare il nuovo assetto voti stante la pressante richiesta della Lega di Serie A che vuole pesare di più, rispetto alla ripartizione attuale del 12 per cento. A completare la torta percentuale, la B è al 15, la C al 17. La lega Dilettanti "comanda" a 34 con i calciatori al 20, gli allenatori al 10 e gli arbitri a 2. In attesa la Lega Dilettanti, conferma, la chiamata alle urne lunedì 23 settembre, all'Hilton Rome a Fiumicino, in seconda convocazione alle 10.

L'assemblea ordinaria elettiva del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia è stata convocata sabato 31 agosto al Centro Congressi Udine Esposizioni Spa – sala plenaria piano terra – via della Vecchia Filatura n. 10 – a Martignacco. Prima convocazione alle 8.30, seconda alle 11. Il presidente uscente, Ermes Canciani, sarà candidato unico. L'antagonista Marco Beltrame, ex uomo di centrocampo, si è ritirato dalla corsa. Non senza qualche polemica. «Manca la democrazia sportiva - ha tuonato - sono stati accorciati incredibilmente i termini anche per la presentazione della candidatura» e con qualche sassolino da togliersi «nei confronti di quei presidenti di società che mi hanno voltato le spalle nei giro di due settimane». I numeri che arrivano da Pordenone, però, non lasciano dubbi.

Ermes Canciani, ha sciolto le riserve sulla propria candidatura ter all'indomani dell'incontro con le società del Friuli occidentale, tenutosi allora a Torre. Ha chiesto e ottenuto un consenso praticamente unanime, Tant'è che se giovedì scorso, a Corva, nella riunione di presentazione ufficiale di Christian Vaccher quale uomo di rifermento delle società pordenonesi a prendere il posto di Claudio Canzian in volontaria uscita dopo due mandati (l'ultimo da vice vicario), le firme per la presentazione della candidatura sono state 31 su 31 sodalizi presenti, ieri sera quelle firme di sostegno all'attuale reggente il calcio dilettanti in Friuli Venezia Giulia sono lievitate a ben 42 su 44 aventi diritto al voto.

Cr.Tu.

L'ORGOGLIO La campionessa zoppolana Giada Rossi è pronta per le Paralimpiadi di Parigi 2024

IL TRIO PARALIMPICO VUOLE LE MEDAGLIE

▶Domani la cerimonia a Parigi, la prima a gareggiare, giovedì, sarà Giada Rossi
Venerdì tocca a Franceschetti. Katia Aere cerca uno storico bis in due competizioni

L'ATTESA

Domani alle 20 in place de La Concorde a Parigi prenderanno ufficialmente il via le Paralimpiadi. Evento a cinque cerchi nel quale un tris d'assi pordenonese cercherà di lasciare il segno. Giada Rossi, Katia Aere e Davide Franceschetti hanno infatti tutti legittime speranze di conquistare una medaglia, rispettivamente nel tennistavolo, nella handbike e nel tiro a segno. Prima però parteciperanno ad un evento magico come la cerimonia di apertura che, secondo gli organizzatori, si presenta oltre che come la prima dei giochi paralimpici a svolgersi fuori da uno stadio, anche come uno spettacolo all'insegna dell'inclusività totale.

FESTA

La cerimonia si aprirà con una parata sugli iconici Champs-Elysées. Gli spettatori potranno vivere questo momento indimenticabile e celebrativo, che sarà aperto a tutti, insieme a 6.000 atleti e funzionari. Per coloro che avranno comprato i biglietti, la sfilata ufficiale avrà luogo poi a Piazza della Concordia, oltre al protocollo cerimoniale e alle sequenze artistiche. Parigi 2024 si propone di garantire che l'accessibilità universale sia incorporata in tutti gli aspetti della cerimonia in modo che atleti, partecipanti e spettatori possano godere un'esperienza libera da ogni barriera. Dal giorno dopo ci si tufferà quindi nel ricco programma agonistico.

ZOPPOLANA

Giada Rossi, che proprio a Parigi un paio di giorni fa ha festeggiato 30 anni, arriva alla sua terza Olimpiade con la forza della consapevolezza. Se a Rio 2016 era l'esordiente talentuosa, a Tokyo 2021 venne limitata da un problema fisico. La zoppolana arriva con la convinzione nei propri mezzi e i galloni di campionessa europea ed olimpica in carica. Giovedì 29 scenderà sul tavolo da gioco assieme alla collega Michela Brunelli per i quarti di finale del doppio. L'obiettivo è quello di raggiungere la finale che si disputerà nella giornata di sabato 30 agosto. A metà della settimana successiva, invece, a partire da martedì 3 settembre partirà il torneo di singolare, che si concluderà venerdì 6.

LA TRUPPA PORDENONESE AI NASTRI DI PARTENZA MA PRIMA LA GIOIA DELLA SFILATA

SPILIMBERGHESE

La spilimberghese Katia Aere è decisa a far vedere che il bronzo di Tokyo, non è stato casuale, nonostante i suoi pochi anni di pratica ciclistica, sviluppatisi dopo l'iconico incontro con il mito Alex Zanardi, durante un mondiale di Paraciclismo a Maniago. Aere scenderà in strada il 4 settembre per la cronometro individuale, categoria H4-H5, mentre il giorno successivo sarà impegnata nella corsa in linea da 80 km.

SANVITESE

A completare il terzetto ci sarà il 33enne sanvitese Davide Franceschetti, speranza del tiro a segno azzurro, grazie agli ottimi risultati ottenuti recentemente: un oro nei 10 metri con la pistola ad aria compressa agli Europei di Rotterdam nel 2023, seguito dall'oro nei 50 metri pistola a Nuova Delhi in Coppa del mondo a Marzo. Per questo Franceschetti arriva bello carico alla sua prima Paralimpiade. Il 30 agosto il tiratore sanvitese raggiungerà le linee di tiro dello Châteauroux Shooting Center per giocarsi le proprie carte nella gara dai 10 metri con pistola ad aria compressa. Il 4 settembre prenderà invece il via la competizione dai 50 metri con pistola libera.

Mauro Rossato

Pronti via, Vivarina subito al lavoro per la preparazione

▶Il presidente ha composto una squadra di 24 elementi che disputeranno i match

CALCIO DILETTANTI

La Vivarina si è presentata lunedì pomeriggio sulle tribune dello stadio comunale A. Ovan di Basaldella di Vivaro e si è subito messa al lavoro con l'inizio della preparazione. Dopo molte voci estive sulla possibilità della non iscrizione della squadra, il Presidente Gianluca Dalla Libera, insieme ai dirigenti, è riuscito a comporre un gruppo di 24 giocatori pronti per disputare il campionato di terza categoria. La rosa è formata da molti giovani, di cui la maggior parte provenienti dal paese e dai comuni vicini, con qualche innesto di giocatori più esperti per dare maggior coesione al gruppo. Al timone della compagine biancoblù, ci sarà Enrico Luchin, figlio dello storico presidente della Tilaventina (Alvario) e fratello della bandiera dello stesso club (Antonio). Da sempre con la passione per il calcio, si è dilettato sia da giocatore che da allenatore, e ora è pronto per questa nuova avventura.

Le prime parole del tecnico si focalizzano sui valori: «Abbiamo voluto dare importanza prima alle persone, all'aspetto umano e in seconda battuta all'aspetto calcistico. Inoltre, le tre componenti: squadra, mister e società da sole non fanno niente ma insieme possono creare qualcosa di importante e questo sarà il mio primo obiettivo». Poi aggiunge: «Non dobbiamo metterci obiettivi a lungo termine ma semplicemente lavorare di settimana in settimana per migliorare sotto tutti i punti di vista, in modo tale che gli avversari, ogni domenica, dovranno sudare e "passare sopra i nostri cadaveri" e questo è lo spirito che ci deve contrassegnare».

Dal canto suo, il presidente Dalla Libera ha voluto sottolineare il rispetto e l'impegno che non devono mancare mai. «Menzione particolare d'onore e nostro orgoglio al più piccolo della rosa, Matteo Gasparin, classe 2008, il primo ragazzo proveniente dal settore giovanile della Vivarina, nata 5 anni fa dalle ceneri della Vibate, che dai pulcini, è riuscito ad arrivare in prima squadra. Inoltre è del paese, quindi ulteriore motivo di vanto per noi». I primi impegni calcistici ufficiali saranno le tre partite inaugurali di coppa regione, probabilmente l'8, il 15 e il 22 settembre per poi iniziare il campionato la domenica successiva. Campionato al nastro di partenza che si preannuncia competitivo e agguerrito con la Vivarina che vuole vivere un'annata da protagonista.

CALCIO DILETTANTI Il campo sul quale gioca la Vivarina

De Sabbata ha deciso: sarà al Rally del Piancavallo

MOTORI

Matteo De Sabbata ha sciolto le riserve. Il pilota di Corno di Rosazzo sarà al via del 37° Rally Piancavallo, ultima tappa della Coppa Rally di Zona 5 in programma venerdì 30 e sabato 31 agosto ad Aviano (Pordenone). Con Giulia Barbiero alle note, il driver prenderà parte alla gara su Hyundai i20 N Rally2 con l'intento di difendere la seconda posizione nella classifica assoluta di Crz. L'obiettivo è qualificarsi alla finale nazionale di coppa Italia, in programma venerdì 8 e sabato 9 novembre a Genova al Rally della Lanterna. Per accedervi è necessario arrivare nei primi tre posti nella graduatoria di coppa. Un obiettivo fattibile per il friulano, che torna in abitacolo dopo l'eccellente seconda piazza al Rally del Friuli Venezia Giulia e dopo lo sfortunato ritiro avvenuto al Rally Città di Scorzè.

«Sono carico e motivato – ha detto De Sabbata -. Ho deciso di iscrivermi al Piancavallo perché mi piacerebbe conquistare il pass per la finale e perché vorrei rifarmi dopo aver chiuso anticipatamente il rally di Scorzè. Ritirarsi fa parte delle corse, ma quell'epilogo mi ha lasciato l'amaro in bocca e mi ha spinto a salire nuovamente in abitacolo. Come in provincia di Venezia, sarò nuovamente al via della Hyundai i20 N Rally 2 di Friulmotor con cui stavo prendendo sempre più confidenza col passare dei chilometri. Punto a fare bene e a divertirmi».

IL PILOTA DI CORNO DI ROSAZZO HA SCIOLTO LE RISERVE SULLA PARTENZA

MOTORI Matteo De Sabbata sarà al Rally di Piancavallo

GUIDERÀ LA HYUNDAI I20 DI FRIULMOTOR TRA I TORNANTI DELLA MONTAGNA PORDENONESE

De Sabbata si era già qualificato nel 2023 alla finale di Coppa Italia, traguardo che aveva centrato in classe Rally4/R2, non nella classe assoluta di cui fa parte ora. Per lui l'uscita pordenonese sarà la terza in carriera su una vettura di classe Rally5 come la i20 del team di Manzano.

Per il pilota di Corno di Rosazzo sarà la quarta partecipazione al Rally Piancavallo, nonché la terza consecutiva. La sfida scatterà da piazza Duomo ad Aviano venerdì 30 agosto alle 15.30 e si concluderà in piazza Italia a Maniago l'indomani sabato 31 alle 18.31. Nel mezzo otto prove speciali per un totale di 90 chilometri di tratti cronometrati e 400 complessivi.

Dall'ex golden boy del basket italiano Riccardo Pittis al racconto del mito Enzo Ferrari, da Adriano Panatta al mister Arrigo Sacchi

I miti dello sport ospiti di Pnlegge

FESTIVAL

Adriano Panatta fra i protagonisti della 25ª edizione di Pordenonelegge, in dialogo con il produttore e regista Domenico Procacci, fondatore di Fandango e autore sia della serie Tv che del libro "Una squadra", dedicati all'impresa tennistica del dicembre 1976, la conquista della prima Coppa Davis italiana, a Santiago del Cile. Con loro dialogherà il giornalista Stefano Semeraro, direttore della storica rivista "Il tennis italiano" e, insieme, si confronteranno sul tennis come esperienza culturale e politica: un momento che si preannuncia memorabile per gli appassionati e per tutti gli sportivi, ma non solo. L'appuntamento è per sabato 21 settembre, alle 15, al Capitol di Pordenone. Sarà l'occasione per un dialogo a tutto campo su uno sport che vive in questo periodo un grande rinascimento, in Italia, e che, fra commenti tecnici, aneddoti e spigolature, è sotto i riflettori del podcast di culto "La telefonata", al quale danno vita Adriano Panatta e Paolo Bertolucci, prodotto proprio dal magazine "Il tennis italiano".

SPORT

Ma al festival di quest'anno lo sport si "sfoglia" ogni giorno. Mercoledì 18 settembre, giornata inaugurale, alle 21, nello Spazio Gabelli, si parla di Dream Games, con Alessandro Mamoli, per parlare di emozioni e partite storiche fra Magic Johnson e Larry Bird, della grandezza e della tragedia di Kobe Bryant e di uno sport, il basket, che sa essere anche passione, cultura e riscatto sociale. Giovedì 19 settembre alle 17.30 nello Spazio IZC Costruzioni di Largo San Giorgio riflettori su "La milonga del futbol", con Federico Buffa, il giornalista che ha reinventato lo storytelling sportivo. In dialogo con Fabrizio Gabrielli e Antonio Bacci evocherà le gesta di tre mancini che hanno fatto la storia del calcio, tre "angeli dalla faccia sporca", tre vite da romanzo: Omar Sivori, Diego Armando Maradona e Lionel Messi.

ARRIGO SACCHI

Giovedì 19 settembre, alle 19 al Capitol, si prosegue nel segno del calcio, con il mitico "mister" Arrigo Sacchi e il suo memoir "Il realista visionario", scritto a quattro mani con Leonardo Patrignani: per ritrovare quel suo Milan degli "Immortali" e scoprire, sbirciando dalle porte dello spogliatoio, i suoi segreti. Venerdì 20 settembre, alle 17.30, in piazza della Motta, l'ex golden boy del basket italiano Riccardo Pittis, oggi mental coach e formatore, passerà dalle sue imprese con l'Olimpia Milano, la Pallacanestro Treviso e la Nazionale a quello che accade poi fuori dal campo, a carriera finita, quando anche la sconfitta può diventare una maestra preziosa. Sempre venerdì, alle 19, nello Spazio IZC Costruzioni, in Largo San Giorgio, il testimone passerà al giornalista Marino Bartoletti, icona di programmi tv come Il processo del lunedì, La Domenica Sportiva, Pressing, Quelli che il calcio, per parlare de "La partita degli dei", dove giocano calciatori celestiali: da una parte la "Serie A" di Maradona, Vialli, Meroni, Facchetti, Scirea, Paolo Rossi e Valentino Mazzola, dall'altra gli "stranieri" Pelé, Cruijff, Eusébio, Di Stéfano, Puskás, Jašin e Best. Venerdì, alle 21, nella sede di Confindustria Alto Adriatico, in via della Motta (palazzo Klefitsch), si parla di "L'officina dello sport", un incontro, a cura di Fondazione Pirelli, con Antonio Calabrò, senior vice president di Pirelli per la Cultura, presidente di Museimpresa e direttore della Fondazione Pirelli, e il giornalista della Gazzetta dello Sport e autore di successo Luigi Garlando. Insieme parleranno dello sport come partecipazione, coinvolgimento, comunità e impegno civile.

L'EX NUMERO UNO DEL TENNIS ITALIANO PARLERÀ DEL MOMENTO D'ORO DELLA RACCHETTA E DELLA COPPA DAVIS VINTA IN CILE NEL 1976

FERRARI

Infine, sabato 21 settembre, alle 17, nell'Auditorium della Regione, l'incontro dedicato a "Io, Enzo Ferrari", con Leo Turrini, che ci guiderà nella vita e nel mito di Enzo Ferrari e lungo la storia del Paese nel passaggio dall'Italia contadina a potenza industriale. Per ritrovare campioni come Nuvolari e Niki Lauda, e scoprire le relazioni privilegiate di Ferrari con personaggi che hanno fatto la storia, da Mussolini a Togliatti, da Pertini ad Agnelli.

SPORT Anno 2000, gara 1 dei play off fra Benetton Treviso e Telit Trieste: Riccardo Pittis in fase di attacco; Enzo Ferrari con Jill Villeneuve; Andriano Panatta; Arrigo Sacchi al Teatro Toniolo

A Roma la mostra sulla strage di Pola

STORIA

È stata firmata ieri mattina, a Roma, al Ministero della Cultura, la convenzione tra l'Istituto Vittoriano e Palazzo Venezia (Vive) e la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, per la realizzazione, al Vittoriano, di una mostra temporanea sull'esodo giuliano-dalmata, in vista della realizzazione, nella capitale, del Museo del Ricordo. Erano presenti il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, la direttrice del Vive, Edith Gabrielli, il presidente di Federesuli, Renzo Codarin, il presidente onorario di Federesuli, Giuseppe De Vergottini, il Ministro plenipotenziario Michele Rampazzo, coordinatore per le minoranze e gli esuli.

L'intesa prevede la messa a disposizione, da parte del Vive, dello spazio collocato al primo livello del Vittoriano, mentre la Federazione delle Associazioni degli esuli elaborerà il progetto scientifico e museografico, condividerà con il Vittoriano le fasi operative e realizzerà la mostra, il cui ingresso sarà libero.

La firma della convenzione è stata anticipata nei giorni scorsi dal Ministro Sangiuliano, in occasione dell'anniversario della strage di Vergarolla, vicino a Pola, del 18 agosto 1946, che portò alla morte di circa 100 italiani, di cui un terzo bambini. Una vicenda ancora avvolta da tanti misteri e senza colpevoli individuati, che sarà al centro dell'esposizione al Vittoriano e successivamente del Museo.

«Questa mostra - ha affermato il Ministro Sangiuliano - è il primo e importante passo verso la realizzazione del Museo del Ricordo, qui a Roma, dedicato alla memoria dei martiri italiani delle foibe massacrati dalla cieca violenza comunista titina. Grazie all'intesa con la Federazione delle Associazioni degli esuli daremo vita ad un'esposizione al Vittoriano che accenderà, in un luogo altamente simbolico e centrale per l'identità nazionale, un faro potente sul buco nero della memoria legata all'esodo, dalle loro terre, di istriani, fiumani e dalmati nel Secondo Dopoguerra. Con questa esposizione continuiamo a restituire, dopo troppo silenzio, la dovuta visibilità e soprattutto la giusta dignità e memoria alla tragedia delle foibe».

Teatro di figura

L'Alpe Adria Puppet Festival si trasferisce sul confine

Con il Flash Art in calle Tognon, a Grado, si è conclusa venerdì sera la sessione estiva dell'Alpe Adria Puppet Festival, l'appuntamento transfrontaliero con il teatro di figura e d'innovazione più longevo del Nord-Est, organizzato dal Cta di Gorizia. «Il bilancio di questa prima parte è oltremodo positivo - commenta il direttore artistico, Roberto Piaggio -: se, infatti, Grado, ormai palcoscenico rodato per il nostro appuntamento, ha visto confermate le numerosissime presenze, è stato ottimo anche il riscontro avuto nelle "vetrine" di Gradisca d'Isonzo, San Floriano del Collio, Cividale del Friuli e San Canzian d'Isonzo; pensate per ampliare la proposta e permettere così a un maggior numero di persone di fruire degli appuntamenti festivalieri. Molto probabilmente - aggiunge soddisfatto Piaggio - queste tappe verranno potenziate e la proposta verrà allargata ad altri nuovi siti». Nelle prossime settimane, la squadra del Cta tornerà a lavorare dietro le quinte, per mettere a punto gli ultimi dettagli della sessione autunnale del Puppet festival, in programma dall'1 al 6 ottobre, con un programma che si svilupperà fra Gorizia e Nova Gorica e che andrà proporre una carrellata di ospiti italiani e internazionali. La seconda parte del Festival si concentrerà maggiormente sul teatro di figura sperimentale e di contaminazione con altre arti.

PUPAZZI Festival per tutti

Visionario, la nuova stagione inizia da Tim Burton

CINEFORUM

Immaginare è come viaggiare: ci porta altrove. E il cinema, che dell'immaginazione è il quartier generale, non ci porta semplicemente altrove: ci porta in tutti i mondi possibili. Siete pronti a superare i confini? Siete pronti a sognare? La nuova stagione cinematografica bussa alle porte e la campagna 2025 del Visionario è pronta a prendere il via: sarà acquistabile, infatti, da lunedì 2 settembre, la Card "Io sono Visionario 2025", che accompagnerà gli spettatori dentro un lungo tragitto di prime visioni, film in lingua originale, retrospettive, eventi culturali e rassegne tematiche. L'illustrazione della campagna 2025 è firmata quest'anno da Cristiano Antonutti. È una libera interpretazione dell'aggettivo "visionario": seduto sul letto, nella sua stanzetta, troviamo infatti un ragazzino che lascia completamente libera la fantasia e comincia a volare. Comincia a esplorare tutti i mondi possibili, proprio come succede al cinema appena si spengono le luci. Antonutti, architetto e appassionato di arti applicate (dalla musica al disegno a mano, fino all'AI generativa), collabora per studi di progettazione e aziende della provincia di Udine.

Il sipario sulla nuova stagione si alzerà giovedì 5 settembre, e non serve certo sottolineare qual è il titolo su cui si è già concentrata l'attesa del pubblico: stiamo parlando, ovviamente, di Beetlejuice Beetlejuice, il blockbuster con cui sua maestà Tim Burton ha dato un seguito al vecchio e caro Beetlejuice – Spiritello porcello (ritroveremo Michael Keaton e Winona Ryder, affiancati dalla new entry Jenna "Mercoledì" Ortega)! Correva l'anno 1988 e chiunque si aspettasse un clone di Ghostbusters dovette ricredersi, trovandosi di fronte a una commedia sfrenata, folle, macabra, caustica, visivamente unica. Era nato l'aggettivo "burtoniano"!

DA LUNEDÌ 2 SETTEMBRE SARÀ POSSIBILE ACQUISTARE LA NUOVA CARD OPPURE UN ABBONAMENTO, SCONTI PER I GIOVANI

La danza macabra di Beetlejuice Beetlejuice inizierà alla Mostra di Venezia e, da Venezia, arriveranno altri due film davvero da non perdere: Campo di battaglia di Gianni Amelio (5 settembre), ambientato in Friuli Venezia Giulia durante la Prima Guerra Mondiale, e Joker: Folie à Deux di Todd Phillips (2 ottobre), con la strana coppia Joaquin Phoenix-Lady Gaga. Da Cannes arriverà invece Limonov di Kirill Serebrennikov (5 settembre), tratto dal bestseller di Emmanuel Carrère, e vedremo presto sul grande schermo anche uno dei titoli più amati dalla critica indipendente americana, cioè Love Lies Bleeding di Rose Glass (12 settembre). Da fine ottobre, poi, tutti i riflettori saranno puntati su Parthenope, l'ultimo capolavoro di Paolo Sorrentino.

Due le possibilità per chi vuole tesserarsi con il Visionario: acquistare la sola Card "Io sono Visionario" al costo di 15 euro (con un primo ingresso a 3,50) oppure scegliere il vantaggiosissimo pacchetto che, al costo di 50 euro, comprende la Card e 8 ingressi. Una volta esaurito il primo abbonamento, il successivo costerà 45 euro, con altri 10 ingressi. Gli abbonamenti sono acquistabili solo dai possessori di Card. E la nuova stagione riserverà anche quest'anno un'attenzione particolare per i giovani cinefili. Per tutti i giovani appassionati di cinema, la Card "Io sono Visionario" Under 26 costerà solo 7 euro e offrirà gli stessi benefici di quella senior.

Chi acquista o rinnova la Card beneficerà, inoltre, di sconti al Bookshop del Visionario e negli altri teatri ed esercizi commerciali convenzionati.

Carlo Cottarelli: «vi racconto tutte le storture del potere»

INCONTRI

Penultimo appuntamento degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano Nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

PARLAMENTO

Giovedì prossimo, alle 18.30, al PalaPineta, nel Parco del Mare, Carlo Cottarelli presenta "Dentro il palazzo. Cosa accade davvero nelle stanze del potere" (Mondadori), in dialogo con Paolo Mosanghini. L'immagine delle Aule parlamentari, in cui avvengono i confronti - o spesso gli scontri - fra maggioranza e opposizione, per decidere il futuro del nostro Paese, è certo familiare ad ogni cittadino. Non molti, invece, possono affermare di sapere con chiarezza come funzioni il sistema politico italiano e cosa accada realmente nei palazzi del potere. A raccontarlo in "Dentro il palazzo. Cosa accade davvero nelle stanze del potere", con ironia e attraverso numerosi aneddoti personali, è Carlo Cottarelli che, oltre ad aver ricoperto per otto mesi la carica di senatore, nell'ultima legislatura, dopo le elezioni del 2018 venne incaricato di formare un Governo nel corso di una crisi istituzionale senza precedenti. Attingendo alla sua esperienza diretta, Cottarelli esamina lo stato della nostra politica. Ne registra le storture, le inefficienze, le potenzialità perdute, descrivendo dall'interno il funzionamento del nostro Parlamento e trattando, fra l'altro, temi di scottante attualità, come il progressivo ridimensionamento del suo ruolo rispetto a quello del Governo, il dibattito ormai ridotto a scontro tra fazioni opposte, gli stipendi di deputati e senatori, il bizantinismo delle pratiche, l'allontanamento dei cittadini dal voto, e cosa si può fare per riavvicinare i cittadini alla politica. E per la prima volta racconterà in dettaglio quei quattro giorni che lo videro salire al Quirinale più volte nel tentativo di formare un nuovo governo. Un brindisi a fine incontro con la Ribolla Gialla millesimata dell'Azienda Agricola Scarbolo Sergio di Spessa di Cividale.

CARLO COTTARELLI Presenterà il suo libro "Dentro il palazzo"

CAPUOZZO

Il finale della XXVI edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, giovedì 5 settembre, ospiterà Toni Capuozzo e "Cos'è la guerra" (Signs Publishing): un vero e proprio manuale per spiegare "la guerra" e dare risposte, in questi tempi così complessi. Si chiude con il vino delle Cantine Marco Felluga - Russiz Superiore di Gradisca d'Isonzo.

OGGI

Martedì 27 agosto

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Marco Agrusti,** di Casarsa, che oggi compie 39 anni.

FARMACIE

Aviano
▶**Zanetti, via Mazzini, 11**

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine, 19**

Claut
▶**Valcellina, via A. Giordani, 18**

Cordenons
▶**Comunale Cordenons, via Sclavons, 54/A**

Meduno
▶**Dalle Fratte, via Principale, 49**

Prata
▶**Bisatti, via Opitergina, 40**

Sacile
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo, 4**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour, 57**

Pordenone
▶**Zardo, viale Martelli, 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana: 16.45 - 19 - 21.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.15 - 21.15.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 18.45 - 21.15.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 14.10 - 16.50.
«CATTIVISSIMO ME 4 (3D)» di C.Delage 14.15.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14.15 - 14.30 - 15 - 15.30 - 16 - 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19 - 19.15 - 19.30 - 20 - 20.45 - 21.15 - 22.15 - 23.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 15.15 - 16.30 - 18 - 19 - 21.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 17 - 21.45.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 19.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz 19.45 - 22.10.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 21.15.
«GIUSTIZIA PRIVATA» di F.Gray 21.40.
«L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO» di D.Argento 22.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage: 16.10 - 17.15 - 19.15 - 21.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 16.10 - 18.10 - 21.10.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 16.30 - 18.45 - 20.40.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni: 16.20 - 21.15 - 18.40.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 18.50.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
via Liruti Tel. 0432.299545
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos V.M. 14 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18 - 18.30 - 19 - 20 - 20.30 - 21.10 - 21.40 - 22 - 22.35.
«TRAP» di M.Shyamalan 16.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 16.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 16.15 - 20.20.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 16.45 - 19.30.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 17.20 - 21.25.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 17.45 - 18.45 - 20.45 - 21.50.
«30 ANNI (DI MENO)» di M.Graiani 18.55.
«L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO» di D.Argento: 19.20.
«CATTIVISSIMO ME 4 (3D)» di C.Delage 19.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 21.
«GIUSTIZIA PRIVATA» di F.Gray 22.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Maria, Matteo e Paolo Legrenzi sono vicini e grati a tutta la comunità delle Zitelle e alla famiglia di

Elisa Andreazza

che ricordano con grande affetto.

Venezia, 26 agosto 2024

Beniamino Del Mercato

Il Presidente Pietrangelo Buttafuoco, i Dirigenti e il Personale tutto della Biennale di Venezia si stringono al Direttore Generale Andrea Del Mercato e a tutta la sua famiglia per la perdita del padre Beniamino.

Venezia, 27 agosto 2024

Beniamino Del Mercato

Paolo e Gemma Baratta si stringono con affetto ad Andrea Del Mercato nel giorno della scomparsa del padre Beniamino

Roma, 26 agosto 2024

Roberto Cicutto e Piero Maccarinelli sono vicini all'amico Andrea Del Mercato e alla famiglia addolorati per la scomparsa del padre

Beniamino

Roma, 27 agosto 2024

Il giorno 23 agosto ci ha lasciato la nostra cara

Giovanna Piasentini

ved. Toso

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Roberto, Francesco, Maria Teresa, le nuore, il genero, i nipoti, pronipoti e quanti le hanno voluto bene

Il funerale avrà luogo venerdì 30 agosto alle ore 15.30 nel Tempio del Sacro Cuore.

Padova, 27 agosto 2024

I.O.F. Brogio - tel.049/700640